

N. 1 reg. VD.



# CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio Comunale del 22/03/2012

Il giorno 22/03/2012 alle ore 20.30, nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei Componenti:

	Prese	Assen		Prese	Assen
1 Da Re Gianantonio	X		12 Gomiero Maurizio	X	
2 Antiga Ennio	X		13 Longo Renato	X	
3 Botteon Adriano	X		14 Maset Giuseppe	X	
4 Campodall'Orto Mirco	X		15 Mognol Bruno	X	
5 Casagrande Rudi	X		16 Sabadin Giuseppe	X	
6 Costa Giuseppe	X		17 Saltini Barbara	X	
7 Costantini Adriana	X		18 Scottà Giancarlo		X
8 De Bastiani Alessandro	X		19 Tonon Roberto	X	
9 De Bastiani Giorgio	X		20 Trubian Stefano	X	
10 De Nardi Nazzareno	X		21 Valenti Alessandro	X	
11 Fava Giacomo	X				
				20	1

Partecipa il Segretario Generale del Comune Traina Lorenzo.

Assume la presidenza il Consigliere Antiga Ennio il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: Casagrande Rudi, Costantini Adriana, De Bastiani Alessandro.

Partecipano alla seduta gli Assessori : Caldart Antonella, De Nardi Flavio, Maso Giuseppe, Miatto Antonio, Rosset Mario.

## ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni.
- 2) Attribuzione del riconoscimento al signor Michele Ghiani.
- 3) Interpellanza del consigliere De Bastiani Giorgio, Gruppo PDL, riguardante "Ancora mancati introiti TOSAP"?
- 4) Interrogazione del consigliere De Bastiani Alessandro, Gruppo Costa Sindaco, riguardante l'adozione dei provvedimenti derivanti dalla deliberazione della Corte dei Conti dell'ottobre 2010.
- 5) Interpellanza dei consiglieri comunali Costantini Adriana, Costa Giuseppe, De Bastiani Giorgio e Tonon Roberto sull'adeguamento del progetto esecutivo del Traforo di Santa Augusta alle normative antisismiche del 2008.
- 6) Mozione presentata dal cons. Maurizio Gomiero, Gruppo Toni Da Te Sindaco, ad oggetto "Mozione contro l'introduzione dell'IMU sulla prima casa e sul gettito degli introiti del 50% allo Stato come previsto dal Decreto Salva Italia del Governo Monti convertito in legge 22.12.2011 n. 214."
- 7) Mozione presentata dal cons. Giuseppe Maset, Gruppo Lega Nord, ad oggetto "Mozione contro la Tesoreria Unica introdotto dal Decreto Legge Sviluppo Italia del 24.01.2012 n. 1."
- 8) Deliberazione di Giunta Comunale n. 245 del 29.12.2011 "Esercizio Finanziario 2011: prelevamento dal fondo di riserva ordinario." Comunicazione.
- 9) Variante al PRG N. 49/2011 relativa all'individuazione del parametro di un Piano Urbanistico Attuativo di via Aleardi. Approvazione.
- 10) Provincia di Treviso. Lavori di realizzazione del nuovo ITIS presso il campus scolastico "Città della Vittoria". Richiesta di deroga ai sensi dell'art. 14 DPR 380/01 E s.m.i.
- 11) Proposta di ordine del giorno proposto dall'unione Province d'Italia "No all'Italia senza le Province".

- 12) Proposta di ordine del giorno del consigliere Adriano Botteon riguardante il futuro della tratta ferroviaria Vittorio Veneto-Conegliano.
- 13) Nomina di un rappresentante del Comune di Vittorio Veneto nel Consiglio generale della Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane a seguito delle dimissioni del consigliere Giuseppe Costa.
- 14) Collegio dei Revisori dei Conti. Nomina di n. 1 componente fino al 29.10.2012 in sostituzione di membro cessato.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni.
- 2) Attribuzione del riconoscimento al signor Michele Ghiani.
- 3) Interpellanza del consigliere De Bastiani Giorgio, Gruppo PDL, riguardante "Ancora mancati introiti TOSAP"?
- 4) Interrogazione del consigliere De Bastiani Alessandro, Gruppo Costa Sindaco, riguardante l'adozione dei provvedimenti derivanti dalla deliberazione della Corte dei Conti dell'ottobre 2010.
- 5) Interpellanza dei consiglieri comunali Costantini Adriana, Costa Giuseppe, De Bastiani Giorgio e Tonon Roberto sull'adeguamento del progetto esecutivo del Traforo di Santa Augusta alle normative antisismiche del 2008.
- 6) Mozione presentata dal cons. Maurizio Gomiero, Gruppo Toni Da Te Sindaco, ad oggetto "Mozione contro l'introduzione dell'IMU sulla prima casa e sul gettito degli introiti del 50% allo Stato come previsto dal Decreto Salva Italia del Governo Monti convertito in legge 22.12.2011 n. 214."
- 7) Mozione presentata dal cons. Giuseppe Maset, Gruppo Lega Nord, ad oggetto "Mozione contro la Tesoreria Unica introdotto dal Decreto Legge Sviluppo Italia del 24.01.2012 n. 1."
- 8) Deliberazione di Giunta Comunale n. 245 del 29.12.2011 "Esercizio Finanziario 2011: prelevamento dal fondo di riserva ordinario." Comunicazione.
- 9) Variante al PRG N. 49/2011 relativa all'individuazione del parametro di un Piano Urbanistico Attuativo di via Aleardi. Approvazione.
- 10) Provincia di Treviso. Lavori di realizzazione del nuovo ITIS presso il campus scolastico "Città della Vittoria". Richiesta di deroga ai sensi dell'art. 14 DPR 380/01 E s.m.i.
- 11) Proposta di ordine del giorno proposto dall'unione Province d'Italia "No all'Italia senza le Province".

- 12) Proposta di ordine del giorno del consigliere Adriano Botteon riguardante il futuro della tratta ferroviaria Vittorio Veneto-Conegliano.
  
- 13) Nomina di un rappresentante del Comune di Vittorio Veneto nel Consiglio generale della Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane a seguito delle dimissioni del consigliere Giuseppe Costa.
  
- 14) Collegio dei Revisori dei Conti. Nomina di n. 1 componente fino al 29.10.2012 in sostituzione di membro cessato.

**CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 22 MARZO**  
**2012**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie Segretario Generale, dichiariamo la validità dell'assemblea. Prima di passare ai punti all'ordine del giorno, c'è una comunicazione al punto N. 1.

**PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Si tratta che nella 4° Commissione c'è stata la dimissione del Vicepresidente, il Cons. De Bastiani Giorgio. Ho un documento che c'è stata una votazione in quella sede e risulta Fava Giacomo nominato alla Vicepresidenza.

--- oOo ---

**PUNTO N. 2: ATTRIBUZIONE DEL RICONOSCIMENTO AL SIGNOR MICHELE GHIANI.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego Sindaco.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Il tragico naufragio della Costa Concordia, nelle splendide acque dell'Isola del Giglio, è ancora vivo nella mente di tutti noi per la perdita di vite umane e per il rischio del disastro ambientale che ancora incombe. I mezzi di informazione, Tv e stampa, ci hanno mostrato migliaia di immagini, filmati, interviste e ci hanno raccontato storie di persone che nella tragedia del momento hanno, prima di tutto, compiuto il proprio dovere e messo da parte la paura e l'istinto di scappare per prestare soccorso a chi era in difficoltà.

Una di queste storie ha visto e vede protagonista Michele Ghiani, cittadino di Vittorio Veneto, dove vive con la sua famiglia, un ragazzo giovane che per lavoro si è imbarcato nella nave Concordia e che, al momento dell'impatto, era

occupato nel servizio di animazione per i bambini che viaggiavano con le famiglie.

Nell'emergenza la priorità era ricongiungere i bambini alle famiglie e comunque garantire la loro salvezza, così Michele ha fatto senza esitazione, "ho fatto solo il mio dovere" ha sempre ripetuto senza mettersi in mostra. Noi però lo vogliamo ringraziare per quello che ha fatto, perché in quei momenti evidentemente non sempre e non tutti dimostrano di saperlo fare.

Allora è proprio senza enfasi, ma con vivo sentimento di riconoscimento, che abbiamo invitato Michele in Consiglio Comunale, perché questo è il luogo nel quale simbolicamente è riunita la Città attraverso i suoi rappresentanti per ringraziarlo pubblicamente, donandogli una targa ricordo e un libro fotografico di Vittorio Veneto.

- applausi -

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Naturalmente un grazie sentito per quello che hai fatto. Questo è un riconoscimento della Città che è doveroso, soprattutto per il tuo coraggio, per la tua giovane età, ma in questo momento rappresenti non solo la Città di Vittorio Veneto, ma simbolicamente rappresenti tutti quei volontari che si sacrificano per il Veneto, per i nostri cittadini. Questo tuo eroismo, questo tuo coraggio saranno sicuramente fondamentali per una riuscita e una grande storia nella tua vita, quindi i complimenti vivissimi da parte mia e di tutta la Città di Vittorio Veneto per quello che hai fatto. Complimenti davvero!

- applausi -

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Credo che questa assemblea e tutti i presenti accettino di buon grado due parole di Michele.

**GHIANI MICHELE - cittadino:**

Quello che posso dire è un grazie a lei, Sindaco, a tutta la Città di Vittorio Veneto e a tutti voi presenti, che comunque mi date questo riconoscimento che per me è di grandissimo orgoglio. Sinceramente non credo neanche di averlo un riconoscimento del genere, quello che posso dire è che però, dopo anche quello che è successo, mi sono ripreso, vado avanti e non fermo di certo la mia vita per un qualcosa che è successo, sì di brutto, però vado avanti.

Quello che voglio dire è che già prossimamente mi imbarcherò nelle navi, tornerò tra i miei amati bambini e ragazzi. Quella sera tutto quello che ho fatto l'ho fatto per dovere, non per altro.

- applausi -

--- oOo ---

**PUNTO N. 3: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE DE BASTIANI GIORGIO, GRUPPO PDL, RIGUARDANTE "ANCORA MANCATI INTROITI TOSAP"?**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego consigliere.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Buonasera a tutti, grazie.

Penso di dovere aprire con alcune dovute e giustificate premesse, prima della lettura dell'interpellanza. La prima: questa interpellanza è datata 20 dicembre, 3 mesi fa, quindi possono essere nel frattempo cambiati alcuni termini oggetto dell'interpellanza stessa.

Secondo punto. Nel frattempo, infatti, si è reso disponibile per esempio il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Vittorio Veneto del 16 dicembre 2011, in cui si legge a questo proposito che è accertato che il comportamento dell'ente in merito alla richiesta di procedere in autotutela nei confronti sia del procedimento emanato dal Dirigente nell'anno 2005 "autorizzazione occupazione suolo pubblico", sia nei confronti della Vittorio Servizi attuale concessionario della riscossione di imposta è corretto; peccato però che non ci sia nessun riferimento né normativo né legale e peccato che nello stesso documento successivamente, però, viene richiesto da parte dello stesso Collegio dei Revisori dei Conti che cita "è necessario che l'ente pubblico provveda a comunicare al Collegio dei Revisori dei Conti un parere giuridico che sostenga la motivazione adottata per escludere l'applicazione del tributo il soggetto per il quale sono stati annullati gli avvisi di accertamento. Per cui con una mano dice che è tutto a posto, con l'altra però dice "sei tu, Comune, che devi darmi l'ok che sia tutto a posto", per cui un comportamento che non certamente chiarisce la situazione.

Ultimo punto prima della lettura. Come curiosità nel frattempo è stato sostituito l'intero Cda della Vittorio Veneto Servizi.

Dò lettura a questo punto dell'interpellanza.

"Premesso che come da verbale del 21 luglio 2011, il Cda della Vittorio Veneto Servizi ha deliberato di chiedere formalmente al Collegio dei Revisori dei Conti della Società stessa una relazione scritta nella quale fosse evidenziato che la Vittorio Veneto Servizi risultasse sollevata da



qualsiasi responsabilità per la non riscossione del tributo Tosap annullato in autotutela, con deliberazione di Giunta Comunale n. 300 del 21 dicembre 2010;

Premesso che con lettera protocollo n. 32541 del 28 settembre 2011, indirizzata al Presidente della Vittorio Veneto Servizi, il Sig. Sindaco ha esentato dal pagamento di un ulteriore tributo Tosap un cartello oggetto di avviso di pagamento N. 30 del 15 maggio 2006 e successiva ingiunzione di pagamento del 13 settembre 2011;

Visto che in data 13 dicembre 2011 ho richiesto alla Vittorio Veneto Servizi se l'avviso e la successiva ingiunzione di pagamento richiamati nella lettera sopra citata si riferissero al cartello citato dal Sindaco, o a altro cartello presente nello stesso periodo nello stesso cantiere; Visto che in data 16 dicembre 2011 ho avuto informazione dalla Vittorio Veneto Servizi che l'avviso di accertamento - testuali parole - n. 30 del 15 maggio 2006 e successiva ingiunzione di pagamento del 13 settembre 2011 sono stati emessi per un cartello illuminato di 30 metri quadrati, posto al fianco del cartello di cantiere "contratti di quartiere" citato dal Sindaco nella sua lettera protocollo n. 32541 del 28 settembre 2011, sopra citata;

Fatte queste premesse, il sottoscritto consigliere comunale interpella il Sindaco per sapere:

1) se esiste un documento ufficiale del Collegio dei Revisori dei Conti della Vittorio Veneto Servizi in cui sia data risposta al quesito sollevato nel Cda del 21 luglio 2011 sopra ricordato;

2) se esiste un documento ufficiale in cui anche il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Vittorio Veneto certifichi la legittimità della deliberazione di Giunta Comunale 300 del 21 dicembre 2010;

3) a quale titolo il Sindaco ha annullato un ulteriore credito Tosap, con lettera a sua firma - quella citata - a protocollo n. 32541 del 28 settembre 2011 ed eventualmente i riferimenti normativi e legislativi che legittimino tale operato;

4) quale provvedimento intende intraprendere il Sindaco, dato che come da comunicazione sopra citata del 16 dicembre 2011 la Vittorio Veneto Servizi certifica che il Sindaco ha sbagliato cartello di riferimento, non essendo quindi quello reale per nessun motivo oggetto di esenzione di versamento di tributo Tosap."

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere, prego Sindaco.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

In relazione all'interpellanza in oggetto, prendo atto dei suoi quesiti e provvederò alle verifiche presso il Collegio

dei Revisori dei Conti circa i verbali o i documenti ufficiali da lei citati.

Per quanto riguarda il quesito circa i mancati introiti della Tosap, occorre precisare che nella fattispecie non si tratta di Tosap, ma di imposta comunale sulla pubblicità. Da una verifica fatta presso gli uffici comunali, ci risulta comunque che detta imposta sia relativa, come da lei indicato, a un cartello di 30 metri quadrati corrispondente al cartello di cantiere "contratti di quartiere", pertanto non soggetto come tale a alcuna imposta di pubblicità.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego consigliere.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Penso sia scontato che ricevere una risposta del genere dopo 3 mesi solo dalla mia interpellanza, ma più di un anno da quella che è stata la deliberazione di Giunta Comunale n. 300 del 21 dicembre 2010, penso che non possa essere accettato in maniera tranquilla da tutta noi minoranza che da dicembre 2010 stiamo chiedendo chiarimenti.

Sono comparsi pareri legali a destra e a manca, ma nessuno ha mai letto i contenuti di questi pareri legali. Inoltre quello che ho letto prima addirittura il Collegio dei Revisori dei Conti, pure dicendo che è tutto in ordine, chiede che il Comune sostenga la motivazione addotta per escludere l'applicazione del tributo, quindi emetta un parere giuridico sulla questione.

Per quanto riguarda il discorso del cartello, non è un mio errore assolutamente, però vi invito a lavorare con più attenzione e più correttezza, visto che tutta la documentazione ha sempre parlato di Tosap, per cui penso che sia pretestuosa anche questa risposta.

Absolutamente non sono soddisfatto di alcuna risposta fatta dal Sindaco.

--- oOo ---

**PUNTO N. 4: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DE BASTIANI ALESSANDRO, GRUPPO COSTA SINDACO, RIGUARDANTE L'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DERIVANTI DALLA DELIBERAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI DELL'OTTOBRE 2010.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego consigliere.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

"Premesso che nel Consiglio Comunale del 30 settembre 2011, in occasione della presentazione della relazione del Collegio

dei Revisori dei Conti, il Presidente dott. Paolo Papparotto in merito alle misure da adottare in conseguenza dello sfioramento del patto di stabilità, avvenuto nell'anno 2008 e accertato dalla Corte dei Conti nell'ottobre 2010, ha dichiarato testuali parole "sul fatto della sanzione relativa alla decurtazione del 30% degli emolumenti degli amministratori dell'epoca, questo sì - disse quel giorno - dovrebbe essere una sanzione immediatamente applicabile", Essendo trascorsi 6 mesi dalla dichiarazione del Presidente Papparotto e 17 mesi dal pronunciamento della Corte dei Conti, è evidente che la scadenza immediata è largamente superata, pertanto chiedo se l'Amministrazione Comunale ha ottemperato alle disposizioni prescritte dal Collegio dei Revisori dei Conti."

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego Sindaco.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Con riferimento all'interrogazione, si comunica che l'Amministrazione Comunale non ha provveduto ad assumere alcun provvedimento in merito alla decurtazione del 30% degli emolumenti degli amministratori, dal momento che le verifiche fatte e i quesiti posti al Ministero dell'Interno, nonché al Ministero dell'Economia circa l'applicazione delle stesse non hanno ancora avuto riscontro. Si comunica inoltre che l'Amministrazione Comunale intende proporre uno specifico quesito all'Anci Risponde circa l'applicazione della predetta decurtazione e della relativa annualità di applicazione. Tengo a precisare che non è un mio problema quello degli emolumenti, com'è apparso purtroppo sui giornali. La mia paga viene direttamente data al Piccolo Rifugio, quindi preferisco darla al Piccolo Rifugio per un qualcosa di più nobile, non certamente darla al Governo Mario Monti.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego consigliere.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

A me hanno sempre insegnato che chi fa beneficenza se lo tiene per sé, non serve sbandierarlo in giro! Mi hanno sempre insegnato questo.

Volevo fare presente quindi che nessun provvedimento è stato preso, nonostante il pronunciamento dei Revisori dei Conti sia stato chiaro. Sicuramente denunceremo il fatto e anche i Revisori dei Conti, tengo a fare notare che come al solito si pratica la tutela della piccola casta e si inventano trucchi e altri meccanismi per prolungare le sanzioni che sono previste dalla Legge, mentre invece ho visto che quando si tratta di multare degli accattoni che chiedono la carità e

quindi non rispettano le regole, questi vengono immediatamente multati.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere.

--- oOo ---

**PUNTO N. 5: INTERPELLANZA DEI CONSIGLIERI COMUNALI COSTANTINI ADRIANA, COSTA GIUSEPPE, DE BASTIANI GIORGIO E TONON ROBERTO SULL'ADEGUAMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO DEL TRAFORO DI SANTA AUGUSTA ALLE NORMATIVE ANTISISMICHE DEL 2008.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Costantini prego.

**ADRIANA COSTANTINI - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Venuti a conoscenza che il progetto esecutivo del traforo di Santa Augusta potrebbe essere redatto in ottemperanza non delle attuali e più rigorose norme tecniche di costruzione, rese obbligatorie dal primo luglio 2009, ma della vecchia normativa meno restrittiva e quindi con minori garanzie di sicurezza;

Che tale progetto esecutivo verrà redatto sulla base del progetto definitivo approvato nel maggio 2009, che fa riferimento per la gran parte a documenti risalenti al progetto del 2002, con contenuti datati e inadeguati rispetto alle nuove normative;

Rilevato che in particolare sarebbe grave e allarmante il mancato adeguamento alle normative previste dalle nuove norme tecniche per la costruzione di opere in zona sismica, per cui il traforo verrebbe realizzato con garanzie antisismiche, calcoli e materiali non aggiornati e non adeguati alle caratteristiche geologiche e sismiche della nostra zona;

Nello specifico si rilevano alcune considerazioni e la prima riguarda le classi di esposizioni o classi di durabilità del calcestruzzo: la normativa del 2008 è molto più restrittiva, in quanto prevede che si utilizzino, per esempio, valori di indice di classe del calcestruzzo pari a almeno 30 o 35, contro valori pari a 25 previsti dalla vecchia normativa del '96; ai fini pratici, un valore di 25 implica nel caso, per esempio, di un sottopassaggio, come può essere quello previsto in Via Carso, che dopo circa 10 anni il calcestruzzo comincerà a rovinarsi, se si pensa anche che un sottopassaggio del genere è soggetto a cicli di gelo e disgelo;

La seconda riguarda le verifiche di calcolo: la nuova normativa del 2008 prevede l'utilizzo di nuove procedure e metodologie per le verifiche, abbandonando quelle del '96;

La terza riguarda l'azione sismica: la normativa del 2008 prevede una nuova procedura per il calcolo dell'azione

sismica, che va valutata a partire da una pericolosità sismica di base riferita al territorio di interesse, il cui valore è determinabile attraverso dati pubblicati dallo specifico sito, in cui si trova la mappa di pericolosità sismica aggiornata del territorio italiano, ordinanza del 28 aprile 2006 pericolosità sismica di riferimento per il territorio nazionale;

Al di là delle diverse opinioni in merito all'utilità o opportunità della realizzazione dell'opera stessa, la posizione negativa dei firmatari è nota espressa in questa sede e in tutte le sedi, percepiamo come doveroso per tutti mettere al primo posto la sicurezza e garantire che un'opera così difficile e complessa venga costruita con le norme, le tecniche e i materiali più avanzati;

Siamo consapevoli che ci troviamo in zona sismica, con rischio pari a quello de L'Aquila, che la zona adriatica è in movimento (vedi i recentissimi terremoti sentiti anche in Veneto e anche nella zona recenti), che sono ripresi i boati in Val Lapisina, e ci auguriamo innocui ma finora non classificati con certezza, che l'opera in questione interesserà un'area geologicamente fragile e instabile, come mi pare i recenti carotaggi stanno dimostrando e spero che la risposta ci dia informazioni anche su questo;

I sottoscritti consiglieri comunali chiedono al Sindaco di farsi parte attiva presso l'Anas per richiedere, al fine di garantire a questo intervento la migliore qualità e ai nostri concittadini e utenti un'adeguata sicurezza, che il progetto esecutivo venga redatto in ottemperanza alle normative del 2008 e non a quelle del 1996 e che di conseguenza vengano adeguati e incrementati i finanziamenti.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego Sindaco.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Con lo stesso spirito costruttivo che sembra animare i consiglieri interpellati, assicuro che già nell'odierna giornata, in sede di incontro con i tecnici dell'Anas e con i progettisti della ditta aggiudicataria dell'appalto, Cooperativa muratori e braccianti di Carpi, Consorzio Eureka, ho provveduto a consegnare copia della stessa interpellanza. Mi è stato ampiamente confermato che il progetto esecutivo terrà debitamente conto degli elementi tecnici indicati.

Mi permetto tuttavia di evidenziare che il progetto definitivo del traforo è stato redatto dal prof. Zucco in base a una deliberazione di incarico del Consiglio Comunale nel lontano 1999, non solo, ma venne affidato, oltre che all'incarico del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, anche l'incarico della stessa direzione dei

lavori. Nel 2005 intervenne la Conferenza dei servizi, oltre a Comune, Provincia, Regione Veneto, Ministero dei lavori pubblici, Anas, Ministero dei beni culturali, Sovrintendenza ai beni ambientali, Comune di Cappella Maggiore per l'approvazione dell'intervento.

Ovviamente detta approvazione teneva conto della normativa allora esistente, pertanto ora in fase di progettazione esecutiva si terrà conto della vigente normativa, in particolare negli aspetti antisismici assolutamente rilevanti e preminenti, questo soprattutto perché l'opera andrà a concretizzarsi per essere assolutamente strategica quale via di fuga o di soccorso in caso di malaugurata calamità naturale, evento sismico, nel momento che la stessa A27 non assicura i vigenti standard normativi antisismici e successivi alla realizzazione dell'opera.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego consigliere.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

È ovvio che l'interpellanza sottolineava come la progettazione fosse vecchia e quindi lei non mi fa che confermare che la progettazione è vecchia, quindi va aggiornata.

Una valutazione positiva della sua risposta può essere condizionata solo a queste due cose: che pervenga a noi consiglieri che abbiamo fatto l'interpellanza, che la renderemo nota in Città, una documentazione ufficiale e scritta in cui vi sia esplicitamente scritto l'obbligo, per l'impresa, di realizzare il progetto esecutivo in ottemperanza delle nuove normative, perché le chiacchiere volano, le cose scritte sono scritte e le cose che possono essere prese in considerazione sono quelle scritte, e in secondo luogo l'impegno dell'Anas a incrementare la spesa per fare fronte ai costi aggiuntivi che saranno assolutamente necessari per realizzare l'opera con le nuove norme.

Persone un po' esperte mi parlavano di un 15% in più, quindi o ci sono questi finanziamenti in più, altrimenti l'opera non si realizzerà con le nuove norme. Noi siamo a chiedere una documentazione scritta e ufficiale che attesti queste due cose, altrimenti ringraziamo il Sindaco per la sua risposta, ma per noi è una risposta che non ha valore.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prima di passare a trattare il punto N. 6, c'è la nomina dei scrutatori, che per questa sera sono Costantini, De Bastiani Alessandro e Casagrande.

--- oOo ---

**PUNTO N. 6: MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. MAURIZIO GOMIERO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO "MOZIONE CONTRO L'INTRODUZIONE DELL'IMU SULLA PRIMA CASA E SUL GETTITO DEGLI INTROITI DEL 50% ALLO STATO COME PREVISTO DAL DECRETO SALVA ITALIA DEL GOVERNO MONTI CONVERTITO IN LEGGE 22.12.2011 N. 214."**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego consigliere.

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Buonasera. Leggo.

"Premesso che l'ICI, istituita come imposta straordinaria sugli immobili con decreto legislativo n. 504 "riordino della finanza degli enti territori" a norma dell'art. 4 della Legge 23 ottobre 1992 n. 421 è stata trasformata in una tassa ordinaria; fin dalla sua istituzione l'ICI vera e propria imposizione patrimoniale sulla prima casa è stata vista come un tributo ingiusto, perché colpiva direttamente un bene primario; con decreto legge n. 93 del 27 maggio 2008 "disposizioni urgenti per salvaguardare i poteri di acquisto delle famiglie", convertito in Legge 24 luglio 2008 n. 126, a decorrere da quell'anno questa tassa è stata eliminata; la coalizione di Governo che ha visto le elezioni politiche nel 2008 Lega Nord e PDL aveva tra i propri obiettivi quello di alleggerire la pressione fiscale sui cittadini, intervenendo anche con provvedimenti che realizzassero l'esenzione totale delle imposte gravanti sulla prima casa; il programma elettorale sottoscritto dalla Lega Nord e dal PDL con le politiche del 2008, a pagina 3.1, recita "meno tasse, totale eliminazione dell'ICI sulla prima casa, senza oneri per i Comuni; circa il 90% delle famiglie del nostro territorio sono proprietarie degli immobili in cui abitano; la casa di abitazione è il luogo dove si svolge la vita familiare e affettiva; il decreto legislativo n. 23/2011, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, all'art. 8 istituisce dal 2014 l'IMU (imposta municipale propria) che andrà a sostituire per la componente immobiliare l'IRPEF e le addizionali sui redditi relative ai beni (sic); in ogni caso l'IMU, delineata dal decreto legislativo sul federalismo fiscale municipale, non si applica sull'abitazione principale e alle relative pertinenze.

Ricordato che la manovra finanziaria del Governo Monti, il cosiddetto "decreto salva Italia", anticipa al 2012 l'istituzione dell'imposta municipale propria IMU; l'IMU prevista dalla manovra Monti non sostituiva le altre imposte come previsto dal decreto legislativo sul federalismo, il 50% degli introiti provenienti dal gettito IMU sulla seconda casa e sugli altri immobili non definibili come abitazione principale spetterà allo Stato; la manovra Monti contraddice



profondamente lo spirito federalista e i principi contenuti nel decreto legislativo n. 23/2011 relativi al federalismo fiscale municipale, dato che l'IMU non si applica alla prima casa e l'intero relativo gettito spettava ai Comuni;

Preso atto che la casa, come sosteneva anche il prof. Miglio, di cui nel mese di agosto del 2011 si è celebrato il decennale della scomparsa, è bene su cui il Fisco non poteva pretendere nulla, perché costituisce un'estensione fisica e un completamento necessario della persona che la possiede e la usa;

Considerando che la crisi economica ha colpito profondamente le nostre famiglie e imprese, gravare le famiglie di questa nuova IMU in un momento di così grande difficoltà non aiuta la ripresa economica, ma comporterà una contrazione ancora più forte dei consumi, a tutto svantaggio della paventata crescita; oltre a un maggiore esborso fiscale per i cittadini, a causa della reintroduzione dell'ICI sulla prima casa e del rialzo delle rendite catastali nella misura del 5%, verranno penalizzati anche i Comuni che avranno minori entrate rispetto a quanto è previsto dal decreto legislativo n. 23/2011 sul federalismo fiscale."

A commento di questa situazione o di questa introduzione di questa IMU, dico che a tutt'oggi in Provincia di Treviso sono fallite 42 ditte e andremo a gravare sulle piccole aziende, sulle piccole attività, sulle aziende agricole, soprattutto nel territorio di Vittorio Veneto che non sono di enorme estensione, con questa nuova tassa o imposizione, gente che nel fine settimana coltiva la sua terra, o un pezzo di terreno dove ci lavora il sabato e la domenica, si ritrova un pezzo di casa che forse nel tempo riusciva a sistemare, si troverà a pagare la tassa su quella seconda proprietà perché l'ha avuta in eredità.

Oltretutto quanto verrà a gravare? Nessuno ne parla, nessuno ne sa niente, nessuno si va a interessare e ci troveremo a maggio e giugno, quando sarà ora di pagare le tasse, con questa nuova imposizione. C'è spazio di togliere soldi ancora alla gente, c'è spazio per quelli che non hanno il lavoro sicuro, di chiedere soldi ai proprietari della loro casa, non sarà una cifra enorme, ma 300 o 400 Euro per ogni singola casa minimo sulla prima casa verranno tolti, saremo in grado di affrontare tutto questo? Quanta gente verrà a protestare? Quando qualcuno si è trovato un pezzo di terreno che da normale terreno è passato a fabbricabile e non ha i soldi per farlo, fino a adesso ha pagato l'ICI su quella proprietà, ma se andremo a pagarla al 7,6 o 7,8 per mille, aumentando anche le rendite catastali, ci sarà gente che ha avuto queste disgrazie, perché ereditare qualcosa è una disgrazia ormai qua, perché ti troverai con un aumento del valore catastale e ci sarà gente che ha tasse catastali o rendite catastali di 15 o 20 anni fa che avrà poca differenza. Siamo in grado di



gestire tutto questo? Siamo in grado di rispondere ai cittadini tutti noi che è giusto pagare soprattutto sulla prima casa? Vi chiedo una risposta.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al consigliere Costantini.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Una breve premessa che riguarda questa mozione come le successive. È la prima volta che assisto a un Consiglio Comunale spot, su 14 punti all'ordine del giorno 6 sono attualità, interpellanze e mozioni della minoranza, 3 sono adempimenti burocratici, nomine varie, 2 sono atti amministrativi a carattere urbanistico, quindi atti veri, 3 sono documenti di partito con contenuto amministrativo pari a zero, quindi ho dei dubbi che siano ricevibili in questa sede.

Dall'ultimo Consiglio Comunale a adesso sono passati 3 mesi, è questo che avete fatto in 3 mesi? Chiedo al Presidente se questa invadenza di documenti di partito, perché qua non si tratta neanche di politica, qua è partito puro e semplice, è episodica, transitoria e dipende dall'eccitazione neo oppositoria della Lega Nord, oppure dal fremito preelettorale, oppure se lei, Presidente, intende trasformare anche per il futuro questo Consiglio Comunale in una passerella per gli spot del suo partito, perché allora rimpiango Carosello a questo punto, almeno mi divertivo! Vorrei una risposta sa, Presidente, appena può.

Per quanto riguarda la specificità di questa mozione, non mi sottraggo a dire quello che penso. Noi riteniamo che l'IMU di Monti sia iniqua perché colpisce i redditi inferiori, ivi compresi quelli agricoli, non c'è dubbio. Per esempio consente uno sgravio di 50 Euro per figlio, convivente al di sotto di 26 anni, ma non precisa se quel figlio lavora e magari guadagna bene, quindi contribuisce bene al reddito familiare, oppure è un precario oppure addirittura un disoccupato. Non prende in considerazione la presenza di anziani non autosufficienti o di disabili gravi, poi usa la stessa percentuale sia per chi ha una casa che per chi ne ha 10.

Noi riteniamo che sia senza ombra di dubbio una tassa che non condividiamo, che non è giusta, ma se diamo un giudizio negativo severo su questo tipo di tassa, non condividiamo la demagogia propagandistica della Lega Nord, perché la Lega Nord deve ricordarsi che quando è andata al potere con il Governo Bossi - Berlusconi, ha cancellato il sistema precedente previsto dal Centro-sinistra, che tentava o prevedeva, e poi non è entrato mai in vigore perché è caduto prima il Governo, di salvaguardare i redditi bassi e, per ragioni meramente elettorali e demagogiche, ha tolto la

tassa sul pagamento della casa ai ricchi: questo ha fatto, perché la tassa sulla casa ai meno abbienti era stata già tolta dal Governo Prodi.

In questo modo ha tolto ai Comuni un tributo necessario che non è stato risarcito completamente, perché in queste sedi non avete detto che tutti i soldi che avremmo percepito sono arrivati, ma soprattutto è andato a gravare in maniera pesantissima sul debito pubblico. Ho letto una cifra che mi sembra anche spropositata, la dico così a titolo di informativa: ho letto dai 3 ai 4 miliardi di Euro, vuol dire che voi per togliere - parlo con voi - la tassa sulla casa ai ricchi, a chi poteva pagare, avete gravato il nostro debito di tutti di 3 o 4 miliardi di Euro. È bene che ne prendiate atto, è bene che ne facciate ammenda, che ve ne dichiariate responsabili, perché che poi che Miglio abbia detto che la casa è un diritto sì, lo si dice, però in una situazione come questa ritengo che chi può pagare paga, chi non può pagare non paga, chi può pagare paga e chi ha parecchio paga di più. Questa è la nostra posizione in questa situazione!

Non è giusto però, e su questo condividiamo, che una tassa così pesante, così grave, vada a cadere sulla testa di persone che non possono, in questo momento, neanche mantenere dignitosamente la loro famiglia, però chi può dà. Questa mi sembra una cosa di normale, normalissimo senso civico.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. La parola al cons. De Bastiani Alessandro.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Ha colpito anche noi il fatto che dal 2009, da quando si è costituito questo Consiglio Comunale, è la prima volta che la maggioranza presenta ben due mozioni in una seduta e ce ne rallegriamo. Peccato però che nessuna delle due mozioni riguardi questioni prettamente vittoriesi, né evidentemente che le stesse mozioni siano state stese dalla Lega Nord di Vittorio Veneto. Questo è evidente.

Inaccettabili però sono le premesse del dibattito, infatti l'affermazione secondo la quale - quella citata da Miglio - la casa è un bene su cui il fisco non deve prendere nulla, non può secondo noi avere valenza assoluta, ma deve trovare un limite in relazione al reddito del proprietario e alla tipologia dell'abitazione stessa. Non tutte le case possono essere esentate dalla tassazione nello stesso modo.

Così facendo si pongono sullo stesso piano case modeste e ville lussuose, con buona pace del principio costituzionale di progressività delle imposte. Non tutti i redditi possono essere completamente esentati dalla tassazione sull'immobile di proprietà, proprio per salvaguardare il principio per cui chi ha di più deve dare di più alla collettività.

Dire poi che non è possibile sottoporre a tassazione la casa, perché costituisce un'estensione fisica e un completamento necessario della persona che la possiede e la usa, include nel discorso anche le seconde e le terze case, che sono comunque possedute e usate dal proprietario, anche se eventualmente concesse in locazione proprio attraverso il conduttore, che il proprietario versa il canone di locazione. Questa mozione tuttavia ci ispira un'ulteriore considerazione, proprio tipicamente vittoriese. Purtroppo tutti sappiamo che in Italia, complice anche l'abolizione per i coniugi di fissare la residenza nello stesso luogo, in molti casi si verifica la deprecabile situazione per cui la residenza effettiva non coincide con quella anagrafica, con la possibilità di fare diventare prime case quelle che invece non lo sono. Riteniamo pertanto che sarebbe importante una presa di posizione dell'Amministrazione Comunale per assicurare efficaci controlli, diretti a evitare ogni abuso.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. La parola al cons. De Bastiani Giorgio.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:**

Innanzitutto alcune precisazioni tecniche che penso siano importantissime, quasi fondamentali per inquadrare in maniera più completa questa questione, la questione Imu. La nuova disciplina non è certamente, e qui concordo, di facile lettura, in quanto come anche parzialmente deducibile dalla mozione deriva dalla combinazione di tre discipline diverse, ossia il decreto cosiddetto salva Italia, il decreto sul federalismo municipale e il decreto istitutivo dell'ICI. Come noto, l'art. 13 del DL 201/2012 il cosiddetto "Salva Italia" ha anticipato al 2012 l'applicazione in via sperimentale dell'IMU prevista in origine dall'art. 8 del DL 23/2011 del 14 marzo 2011, voluto e votato anche dalla Lega Nord, contenente disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, che ne prevedeva l'introduzione comunque a decorrere dal 2014, sicuramente - qui concordo - non sull'abitazione principale. L'IMU sarà quindi applicata in tutti i comuni dal 2012 al 2014 in via sperimentale e dal 2015 a regime.

L'IMU sostituisce, come ha detto prima nella mozione per la parte immobiliare, l'ICI e l'IRPEF e relative addizionali per gli immobili non oggetto di locazione.

Ma usciamo da questa introduzione tecnica, che mi sembrava però doverosa per inquadrare in maniera più completa e obiettiva il problema, questa mozione si concentra contro l'IMU sull'abitazione principale e contro il gettito del 50% allo Stato. Abitazione principale: questo DL Salva Italia ha il merito, se non altro, di definire una volta per tutte cosa

si intende per l'abitazione principale, la prima casa, ai fini IMU "il possessore deve contemporaneamente avere la residenza anagrafica e dimorare nell'immobile di abitazione principale", ma volendo essere più obiettivi nell'analisi delle ripercussioni dell'applicazione dell'IMU e volendo evitare di strumentalizzare politicamente la cosa, trovo riduttivo, molto riduttivo il concentrarsi della vostra mozione sulla sola prima casa, perché una lettura attenta rende evidente a tutti l'enorme preoccupazione per le ricadute possibili e reali sui bilanci delle famiglie, ma anche altrettanto evidente e importante sui bilanci del sistema produttivo. Parlo di negozi, uffici, immobili delle piccole e medie imprese e delle aziende agricole.

Con l'IMU ci perdiamo tutti, anche i proprietari delle prime case, che avevano visto abolita dal Governo Berlusconi la tassa per stare a casa propria, alle volte una casa già gravata dal pagamento di un mutuo. Ma l'IMU è il pilastro del decreto salva Italia, chiamata a sostenere i conti pubblici con una previsione di 10 miliardi di quota erariale.

Siamo tutti purtroppo, caro cons. Gomiero, indistintamente chiamati volenti o non volenti purtroppo a una scelta pure impopolare, ma di responsabilità, perché tutti indistintamente siamo corresponsabili di questa situazione, anche la Lega Nord.

Faccio un piccolo esempio di come anche questa Amministrazione Comunale ne è per sua parte corresponsabile, penso banalmente al milione e mezzo di Euro di non corretto utilizzo di denaro pubblico con l'acquisto del sempre più fatiscente edificio dell'ex Mafil, due conti proprio della serva: se tutti gli 8 mila, 8.092 per la precisione, Comuni d'Italia avessero male utilizzato come a Vittorio Veneto 1,5 milioni di Euro, ripeto denaro pubblico, si sarebbero persi o gravemente male utilizzati ben 12 miliardi di Euro. Ecco che, rapportati ai 10 miliardi di apporto fiscale IMU, prospettati per i conti pubblici, ben si capisce che corretti comportamenti amministrativi a tutti i livelli non avrebbero portato alla nascita dell'IMU e soprattutto alla rinascita dell'imposta sulla prima casa.

Già quanto esposto finora testimonia l'esclusiva valenza politica di questa mozione, testimoniata da alcune dimenticanze altrettanto importanti rispetto al testo esposto in mozione.

1) ripeto si è dimenticato completamente il peso negativo del decreto votato anche dalla Lega Nord sul mondo economico e produttivo, tutto quello che lei ha citato che non riguardava la prima casa è stato tutto voluto e votato dalla Lega Nord, è inutile che vi nascondiate dietro un dito! Vada a vedere qual'è stato l'iter legislativo e vedrà che non mi sbaglio.

2) non si è evidenziato il carattere sperimentale previsto dal Dl Salva Italia per applicazione dell'IMU dal 2012 al

2014 e non si è fatto alcun accenno agli sgravi già previsti sulla prima casa fino a un massimo di 400 Euro.

3) non si è minimamente fatto cenno al fatto che è già attivo, e sono al vaglio modifiche da parte della Commissione parlamentare bilancio e finanze in tema di IMU, sono già avvenuti più incontri tra il Governo e varie parti, organizzazioni interessate, non ultima l'Anci. Una tra queste modifiche - è di qualche giorno fa - è tra l'altro il passaggio, l'attribuzione ai Comuni del 70% del gettito IMU. Basta informarsi e quindi si vede che c'è qualcuno che sta lavorando.

Concludo. Sono e siamo a favore dell'eliminazione dell'IMU prima casa, però solo qualora non si voglia partire, come in questo caso, da una chiara e dichiarata strumentalizzazione politica, ma qualora vogliate invece veramente affrontare il problema IMU verso tutti i cittadini e tutti i soggetti economici del territorio e si tenga conto, nella vostra mozione, di tutte le esigenze.

Il peso dell'IMU sulle famiglie, infatti, non è solo legato al suo impatto diretto, come sembrerebbe emergere dalla vostra mozione, ma deriverebbe o deriverà anche dall'altrettanto importante componente indiretta per l'incremento di prezzi e tariffe prodotto dall'imposizione che graverà, come detto, per esempio su locali commerciali, uffici, aziende agricole, mondo produttivo in genere. Ripeto e risottolineo che quest'ultima è un'imposizione legata al decreto sul federalismo fiscale da voi voluto e votato in Parlamento.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Come ricordato dal collega Costantini, la tecnologia fa miracoli e chi come il sottoscritto da qualche anno si siede su questi banchi ricorda che, ogni qualvolta la Lega Nord - ma penso sia una caratteristica del movimento, non negativa, una caratteristica - si trova in minoranza a Roma, arrivano interpellanze, mozioni etc. sempre a carattere nazionale, mai a carattere locale.

Avrei anch'io qualche dubbio sul fatto che le mozioni possano riguardare cose non relative, così almeno dice il nostro regolamento, ma passiamo oltre, nessun problema, visto che abbiamo cominciato a parlarne.

Negli anni addietro arrivavano i fax dalle varie sedi della Lega Nord e tali venivano passati, alla stessa maniera questo è evidente, mi pare di avere cliccato su questo documento e l'ho trovato anche mi sembra a San Giovanni in Lupatoto, da quelle parti, papale papale era uguale, con gli stessi errori tra l'altro.

Alcune considerazioni condivisibili le hanno fatte già i colleghi che mi hanno preceduto, ne aggiungo alcune altre, a parte la confusione assolutamente passabile tra tassa e imposta, ma si parla ordinariamente di tassa, per cui nulla quaestio su questo. Ci sono alcune affermazioni che io ritengo apodittiche, che non sono motivate, ma lasciamo passare anche questo. La cosa che mi sorprende davvero è che si contesti una normativa che reintroduce di fatto quella che era l'unica vera imposta di carattere federalista su tasse locali che rimanevano a livello locale; il collega De Bastiani ha appena spiegato anche le variazioni che mi auguro vengano accolte.

Che poi la tassazione degli immobili non sia una cosa così strana, che solo in Italia, mi pare sotto gli occhi di tutti, è un principio europeo quello della tassazione dei beni immobili, non è una trovata... mi pare fosse Amato forse il primo che l'aveva fatta come ISI e poi dei governi successivi. Oltretutto, se il decreto salva Italia è stato fatto, è perché - tutti lo sanno - erano stati richiesti, per tentare di arginare la disastrosa situazione italiana, alcuni interventi correttivi molto pesanti tra l'altro, ma interventi correttivi che, la Lega Nord credo dovrebbe riconoscerlo, non erano stati causati da governi avversi alla vostra parte politica, la Lega Nord era parte integrante per anni dei governi che ci hanno portato, insieme ad altri precedenti, a questa situazione, per cui ergersi a paladini e sostenere il contrario di quello che si è sostenuto fino a novembre dello scorso anno, francamente mi pare poco serio.

La chicca è emersa nell'ultima parte della mozione, quando addirittura, probabilmente per gioventù di partecipazione politica, si va a citare addirittura il prof. Gianfranco Miglio. Per non essere volgare mi astengo dal ricordare cosa il Senatore Bossi abbia detto del prof. Miglio, la definizione che ha dato; non la dico per non essere volgare, quindi francamente tirarlo fuori e adesso metterlo come lume che illumina, non mi pare francamente molto elegante.

Peraltro il prof. Miglio, grandissimo studioso, l'ho sentito qualche volta anche parlare a Milano all'Università Cattolica e era sicuramente un convinto federalista. Salvo l'innamoramento iniziale, le reciproche querelle che hanno visto di fronte scontrarsi l'uno contro l'altro il prof. Miglio e il Senatore Bossi, però, sono abbastanza note, la tecnologia come dicevo all'inizio fa miracoli, basta andare a cercare su qualche motore di ricerca e si trova tutto. Tra l'altro era anche un grande intenditore di vini, quindi dalle nostre parti non avrebbe neanche fatto brutta figura!

C'è un aggettivo che mi ha spaventato, nel senso che presumo e spero che faccia parte solo di una svista, perché non vorrei che questo rappresentasse il pensiero sotteso della Lega Nord, quasi che navigasse contro la situazione italiana,

perché tra le considerazioni "considerato che" dice alla seconda "gravare le famiglie di questa nuova IMU in un momento di così grande difficoltà non aiuta la ripresa economica, ma comporterà una contrazione ancora più forte dei consumi a tutto svantaggio della paventata crescita". Non so se qualcuno l'avesse letta questa, o forse sarà sfuggito a tutti, ma come sono solito, e se ci fosse Ornella se lo ricorderebbe sicuramente, ogni tanto uso il Devoto Oli perché non mi ricordo tutto e sono andato a leggermi cosa significa "paventare": essere in preda a un'intensa apprensione, associata a dubbio o sospetto, oppure motivata da prospettive sfavorevoli, dolorose, o addirittura funeste. Se consideriamo la crescita economica sotto una veste funesta, ahinoi! Io spero la "sperata", la tanto auspicata crescita, non "paventata", perché altrimenti vuol dire davvero che siamo su due binari, caro collega, completamente diversi.

Credo sia sufficiente fermarsi qui per dire che, se si presentano le mozioni, proprio per lo spirito federalista della Lega Nord, il cui spirito tra l'altro, se genuino, è assolutamente sposabile in alcune sue uscite, però dovrebbe fermarsi probabilmente a collocarsi in un ambito che riguarda quello che è il nostro territorio, quelle che sono le nostre competenze, quelle che sono le tante o poche possibilità di intervento che ha un consigliere comunale.

Non vorrei mai che facesse la stessa fine - lo dico per voi perché noi siamo abituati - di tante iniziative che la minoranza prende: il nulla! Mi sono riletto il verbale su una proposta autostradale fatta dall'amico e collega Botteon: sollecitata, non ha mai visto la luce, eppure c'era l'impegno addirittura del Presidente della mia Commissione "sicuramente la terremo in considerazione". Sono passati mesi e mesi, credo non sia finita da nessuna parte, forse nei meandri o in qualche cassetto da qualche parte o in qualche file nascosto!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Maset, prego.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

Buonasera a tutti. Volevo rispondere brevemente al collega De Bastiani Alessandro, semplicemente per il fatto che lui dice che questa mozione non riguarda le famiglie vittoriesi. Guardi io credo che lei afferma questo perché probabilmente vive sulla luna, collega consigliere! Non voglio fare polemiche.

L'IMU di Monti è iniqua, collega Costantini, oltre per ciò che lei ha detto, anche condivisibile, anche e proprio perché va a colpire la casa di abitazione, la cosiddetta prima casa. Volevo fare anche un altro ragionamento. In base alla nostra Carte Costituzionale, l'art. 53.1, tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro



capacità contributiva, vale a dire che tutti siamo tenuti a pagare le tasse, ognuno in base al proprio reddito, ma allora perché vengono tassate le cose che non producono reddito? Forse la casa in cui uno abita produce del reddito? Evidentemente no e credo che lo condividete tutti.

L'IMU è una tassa, così come proposta, che aggredisce gli immobili, i beni individuali con maggiore facilità e per tale motivo più facilmente tassabili. Il Governo tecnico che ci ritroviamo ora si è ritrovato obbligato - dicono loro - a restituire al Paese, con gli interessi visto che l'IMU peserà di circa il 60% in più rispetto alla vecchia ICI, un'imposta che aggredisce ciò che nella cultura italiana rappresenta un traguardo, la casa appunto, non certo un lusso, o almeno per la maggior parte delle persone è così.

Ultimamente si sentono programmi di approfondimento, si sentono discorsi su come in Italia siano troppi i possessori di abitazione propria, il che è assurdo se pensiamo che nei contenuti del famoso "American dream" c'è proprio il fatto di avere un'abitazione di proprietà. Molti italiani, tra cui anch'io e forse anche molti di voi, hanno realizzato, in parte almeno, il loro personale sogno italiano, ma ora sta arrivando qualcuno a svegliarci da quel sogno.

Ribadisco che con questa mozione non si tratta di difendere lussi e privilegi, ma solo di cercare di preservare il risultato grandioso di avere una propria casa di abitazione in cui vivere, in cui creare la propria famiglia, una casa guadagnata con il sudore della fronte, magari anche da più generazioni. I politici italiani parlano con troppa semplicità di affitto, quando proprio coloro che osano aprire bocca possiedono appartamenti acquistati a volte a loro insaputa.

La Legge che introduce l'IMU appare dunque truffaldina, perché di fatto aggira l'ostacolo, nel senso che sembra presupporre che tutti debbano abitare in affitto, dunque il proprietario di una casa, non pagando l'affitto, deve pagare una tassa su ciò che risparmia non pagando l'affitto stesso. È evidente la disonestà e l'iniquità di un simile stratagemma.

Mi assumo il rischio di essere magari pedante e ripetitivo nell'affermare un'altra volta che il discorso che sto facendo si pone a difesa della prima casa, quella destinata all'abitazione. Nessun tipo di obiezione comunque sull'opportunità di fare pagare una tassa sul lusso o sulle seconde, terze, quarte, quinte etc. case. È evidente a tutti l'enorme differenza di valore tra una casa di lusso (attico, superattico o grande villa) e una casa popolare o un appartamento situato in un palazzo qualunque e è altrettanto evidente la differenza tra chi possiede un'unica casa in cui vive e chi ne possiede più di una, magari una per abitazione,



una per passare le vacanze, una, due, tre, quattro, cinque concesse in affitto.

Inoltre, cari colleghi, prima di inserire nel sistema tributario una tassa del genere bisognava necessariamente fare un controllo per verificare tutte le case esistenti sul territorio italiano. Si stima infatti - ma i giornali li leggete anche voi e quindi sono cose che sapete bene - che vi siano più di un milione di case che non sono intavolate né accatastate, sono case abusive, costruite senza regole. Vorrei proprio sapere se anche queste pagheranno l'IMU!

Pensiamo poi alla diversità di rendite catastali tra nord, centro e sud Italia. Si verifichi, cari colleghi, si vada a verificare se un appartamento ai Parioli di Roma ha una rendita come uno di Pordenone, per esempio.

Ma la vera sorpresa noi contribuenti la avremo a giugno in effetti, come diceva anche il collega Gomiero, quando dovremo versare le imposte e nella maggior parte dei casi ci si renderà conto che non si ha la disponibilità economica necessaria. E allora permettetemi di dire questo: questa così fatta è una tassa insostenibile, o sostenibile solo intaccando il risparmio delle famiglie, o costringendo in taluni casi le famiglie a indebitarsi. È una tassa inutile quindi, anzi dannosa, iniqua, vergognosa.

Un sistema fiscale o una tassa che grava sui beni primari, in questo caso sulla proprietà della prima casa, della casa di abitazione, che deruba i piccoli risparmiatori, che costringe le famiglie a indebitarsi per pagarla. Se applicata in forma continuativa come intendono fare, è innegabilmente uno stupro giuridico nei confronti della famiglia e della proprietà. Non prendiamoci in giro, collega De Bastiani Giorgio, lei ha fatto un bel discorso, tante parole e alla fine non ha detto niente!

Questa è l'Italia di oggi, questo è il Governo attualmente in carica che voi, collega De Bastiani uno e l'altro, state portando avanti! Questo è uno stupratore seriale dei cittadini italiani!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Botteon, prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Non volevo intervenire, ma come si fa a non intervenire dopo uno spot del genere! Non ha capito secondo me nulla di ciò che è stato detto in precedenza, ciò che è stato detto è che Vittorio Veneto è un Comune, è uno degli 8.103 Comuni di questo Paese, questo Paese così ben guidato dalla Lega Nord negli ultimi anni, condotto sul baratro di un fallimento senza precedenti dal Governo in cui aveva un ruolo molto importante la Lega Nord.

Fatela questa battaglia, fatela tranquillamente e può anche essere in parte giusta, ma fatela nel luogo opportuno in Parlamento. Questo Consiglio Comunale lasciate che si occupi dei problemi di Vittorio Veneto.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Prima di rifare il secondo turno di interventi, credo una giustificazione richiesta dai colleghi consiglieri in riferimento alla mozione. Non credo che la discussione in merito alla lettura del documento, senza la lettura del "impegna", possa avere poco valore e quindi non essere applicata a questo Consiglio Comunale come ripetevano prima i consiglieri.

Ritengo che, invece, al punto n. 2 dell'impegno "a definire le aliquote in modo tale da ridurre al minimo la tassazione sui cittadini" sia sicuramente una materia che compete a questo Consiglio Comunale, quindi ho ritenuto questa mozione assolutamente ammissibile.

Per il secondo intervento prego consiglieri, se ritenete facciamo un secondo intervento e dichiarazione di voto. La parola al consigliere De Bastiani Giorgio.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Propongo di scorporare questo ultimo punto che ha detto lei dalla mozione, votare separatamente questo punto che ha appena enunciato lei singolarmente e una votazione sulla mozione con gli altri due punti.

Visto che ha detto che era ammissibile per questo punto, votiamo la mozione solo con il punto che è interesse di questo Consiglio Comunale e la mozione con gli altri due punti, separiamo le due argomentazioni. Non ho ancora capito se siete favorevoli a prendere in considerazione il fatto di inserire in mozione anche un impegno, un vostro impegno verso l'abbattimento e la rivisitazione dell'IMU anche su tutti i soggetti economici del territorio, perché io non voglio dire quello che ha detto il Capogruppo Maset, parlare di stupro giuridico: è veramente educativo usare questa terminologia qui in questa sede! Ma a ogni modo, visto che l'ha usata, la Lega Nord l'ha fatto e l'ha voluto sui locali commerciali, sugli uffici, sulle aziende agricole, sul mondo produttivo in genere, perché è stata la Lega Nord a volere quel decreto sul federalismo fiscale del marzo 2011, che è stato votato e voluto dalla Lega Nord.

Sul discorso degli appartamenti, sono preoccupato. Lei diceva che ci sono stime di appartamenti abusivi etc., io e il consigliere Tonon in Commissione urbanistica sono circa 2 anni che chiediamo una situazione, una fotografia delle unità abitative vittoriesi e sono due anni che ad ogni riunione ci dicono che non c'è. Non vorremmo che ci fosse anche questo

problema a Vittorio Veneto, cons. Maset, perché in 2 anni non riusciamo ad avere questa risposta, ripeto 2 anni, mi sembra molto semplice fare una fotografia di questo a Vittorio Veneto: che non ci sia dopo 2 anni mi preoccupa alla luce di quello che ha detto lei, verificchi anche questo per favore. A ogni modo il nostro voto, se non viene recepita nella mozione innanzitutto la divisione delle due mozioni e se non viene recepito nella mozione anche l'impegno vostro su tutto il mondo economico produttivo, sarà di astensione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Costa, prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Ho evitato il primo intervento, perché mi sembra che l'argomento sia stato trattato in maniera esaustiva da tutti i colleghi. Trovo veramente eccessivo il ragionamento del Capogruppo della Lega Nord, soprattutto nella parte finale dove va usare termini non dico inconferenti, ma estremamente lontani dal problema che stiamo trattando, che è un problema serio, perché di qua nessuno ha goduto perché è stata messa l'IMU, non ho visto di qua gente fare salti di gioia perché c'è l'IMU! Prima cosa.

Volevo solamente fare due veloci ragionamenti. Il discorso della casa in tutte le legislazioni europee viene considerato come punto di riferimento, come legame stretto con il territorio, quindi anche oggetto di imposizione. Dopo sono moltissimi i casi di totale esenzione, ma la casa e tutto ciò che è piantato sul territorio è sempre un punto di riferimento sicuro per tutti gli ordinamenti europei, questo per dire, al di là del prolungamento della persona, persona che è spirito, mente, anima, cuore diventa muro. Sono frasi effettivamente difficilmente condivisibili, anche se potrebbero essere giustificate.

Volevo poi ricordare il carattere straordinario, il carattere temporaneo di questa imposizione, gli sforzi che stiamo facendo adesso, quello che prima ha accennato il cons. De Bastiani del trasferimento ai Comuni, la possibilità di trasferire, aumentare la percentuale a favore dei Comuni dal 50 al 70%, come pure anche a favore degli agricoltori, che quelli sono veramente penalizzati. Poi, se ci sono un milione di case che non risultano, spetterà ai Comuni cercarle.

Volutamente non entro e non vado a ripetere, però mi fermo un attimo su quello che è il testo della deliberazione. Qui abbiamo tre passaggi "condannare l'intervento del Governo, definire le aliquote in modo tale da ridurre al minimo la tassazione dei cittadini, trasmettere il provvedimento a chi di dovere", mi ero preparato una mozione che ha un carattere propositivo, nel senso che tiene conto non solo le esigenze dei singoli cittadini, ma anche quelle che sono le ricadute

nel nostro bilancio, perché prima o dopo un bilancio lo dobbiamo fare e gli uffici non so come siano in grado di farlo oggi il bilancio, aspetteranno le istruzioni, il termine è stato prorogato e quindi qualcosa diranno, però io credo con questa mozione, con questa proposta di mozione di volere cercare di garantire almeno quei flussi finanziari che erano assicurati lo scorso anno, gli anni precedenti.

In pratica impegna il Sindaco e la Giunta Comunale al punto 2, sostituire il punto 2 con "ad intervenire presso gli organi competenti affinché in questa fase sperimentale - perché siamo in una sperimentazione - sia almeno garantita l'invarianza di gettito ad aliquote base rispetto al precedente regime, a salvaguardia dell'equilibrio dei bilanci e quindi senza costringere i Sindaci ad aumentare le aliquote a carico del dipendente." In pratica si dice: applichiamo quelle percentuali - questa sarebbe l'indicazione, l'istanza da rivolgere - in modo tale che il bilancio rimanga invariato rispetto all'esercizio precedente, salviamo l'equilibrio del bilancio senza infierire sui cittadini. Questa è la mozione, l'aspetto propositivo, di solito ci dite che siamo sempre quelli del no, del no e del no, questa volta diciamo conveniamo che vi sia una modifica, ma in questi termini: invarianza del gettito.

Mi sembra di essere stato chiaro come concetto.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al consigliere Costantini.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Rispetto alla ricevibilità di questa mozione, è vero il punto 2 è un punto che riguarda questo Consiglio Comunale, questa Amministrazione Comunale, allora la proposta mia è questa: facciamo due dispositivi, uno con l'unico punto di cui parla il Presidente relativo alle aliquote e uno con la mozione che vi votate voi, perché tutta la premessa è una premessa che con il Comune di Vittorio Veneto, non con i cittadini di Vittorio Veneto, sulla valutazione dell'intervento del Governo Monti abbiamo espresso le nostre opinioni, io ho espresso una posizione estremamente critica, che non è la vostra, perché voi avete fatto un buco di 4 o 5 miliardi di bilancio, colpa vostra perché non avete fatto pagare i ricchi, quelli che potevano pagare! E io sono dell'idea che, se uno ha una casa, non di lusso, perché le case di lusso, per la vetustà del Catasto, in Italia sono in tutto 41 mila, voi avete fatto pagare solo 41 mila ultra extra ricchi, perché se tu hai una casa in centro a Roma non è di lusso, perché la considerano vecchia. Io andrei volentieri in una casa storica in centro di Roma, che sia chiaro!

Questa mozione ci consente di discutere politicamente, è giusto che si parli, che si dica cosa ne pensiamo, la mia

posizione è diversa da altri che sono seduti da questa parte e magari per certi punti si avvicina alla vostra, per certi punti solo però, ma non ne parliamo qui. Ne parliamo quando ci troveremo ai convegni politici o di partito, o quando interveniamo sui giornali, o quando ci troviamo al bar. Questa mozione è irricevibile, perché parla unicamente di politica, ma non di politica in generale, di posizioni di partito su questa cosa e riguarda il Governo. L'unico punto che possiamo discutere è il punto n. 2 e io sul punto n. 2 sono dell'idea, non sono mica d'accordo su com'è formulato, io non delego nessuno.

Io chiedo che sulla questione dell'applicazione dell'IMU, che grava pesantemente soprattutto sui bassi redditi e grava sui bassi redditi soprattutto in agricoltura e grava sui bassi redditi dei negozi, perché è tale e tanto il disagio che noi tocchiamo con mano, che ho visto gente che piange, ma non solamente chi lavora in fabbrica perché lo buttano su una strada, ma anche chi ha il negozietto che non riesce più a tenerlo aperto, ma anche quello che ha il pezzetto di terra e dice "cavolo, devo pagare la vigna".

Siccome come Consiglio Comunale poco possiamo fare, però qualcosa possiamo fare, allora propongo, anche per assorbire un po' la proposta che faceva Beppe Costa, impegniamo la Giunta Comunale a venire in Consiglio Comunale con più proposte, con delle simulazioni, perché se per esempio tiriamo giù la percentuale, l'aliquota della seconda casa, poi i soldi però, la metà dei soldi che spettano al Governo, gliela dobbiamo dare lo stesso, 0,76 è l'aliquota e se noi diciamo "no, la tiriamo giù", lo 0,38 laggiù glielo dobbiamo dare lo stesso. Ci capisco poco, ma voglio dire che è complicato.

Fate uno studio, e me l'hanno spiegato altrimenti non ci arrivavo mica, fate delle proiezioni, fate delle simulazioni, fate delle ipotesi, gli uffici ovviamente che sono tanto bravi e ci si può fidare, si viene qua, si discute di fronte alla Città che è bene discutere di fronte alla Città, anche unitariamente, perché al di là delle nostre posizioni magari concordiamo su quello, considerato che l'intervento secondo me è assolutamente negativo per quanto temporaneo, certo confusionario, perché se è vero che stanno ancora discutendone, vuol dire meno male che abbiamo i tecnici, guai se non fossero tecnici! Chissà cosa succede, ma lascio perdere questa battuta.

La proposta mia è questa: lasciamo perdere tutto il resto, mettiamo questo punto solo e diciamo "veniamo in Consiglio Comunale con una serie di ipotesi fatte naturalmente dagli uffici e studiamo il modo per cercare di rendere più equa possibile, con attenzione a chi meno ha ovviamente, secondo me almeno, un intervento che equo non è, perché è evidente che equo non è, altrimenti veramente mi verrebbe voglia di

andare fuori, come si fa a votare una cosa del genere che non è nostra competenza per la gran parte, per il 90%?! Per un punto non sono d'accordo, perché io non delego un bel niente a nessuno, io voglio che venga discusso qui in Consiglio Comunale di fronte a tutti, perché si tratta di una questione che riguarda tutti.

Non so se mi sono spiegata.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Lei si è spiegata bene, consigliere, ma stia tranquilla che comunque è obbligo della Giunta Comunale proporre a questa assemblea, perché sarà questa assemblea che delibererà sulla prima e sulla seconda casa le percentuali. Una cosa che bisogna aggiungere per serietà di discussione è che il Governo Monti dà una terza possibilità, nel senso che deciderà anche nell'IRPEF, quindi a maggiore ragione, siccome lui chiede 100, se tu decidi che da una parte e dall'altra togli 80, ti dice "bene, vuol dire che metti 20 in più dall'altra parte, perché io sempre 100 voglio".

La parola al consigliere De Bastiani Alessandro.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Poiché il Consigliere collega Maset ha commentato le nostre dichiarazioni, volevo chiedergli cosa ne pensa, poiché questa affermazione non l'ha commentata, di quelle situazioni per cui la residenza effettiva non coincide con quella anagrafica, che sappiamo che è una pratica che qualche furbetto spesso mette in atto, magari per trasformare la seconda abitazione in prima casa. Mi piacerebbe conoscere il suo parere.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Non vedo altre richieste di intervento, chiedo al proponente di venire un secondo...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Se magari siete così cortesi di anticipare, vi vedo e vi programmo.

La parola al consigliere Valenti.

**VALENTI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Forza Vittorio:**

Ho assistito questa sera a una dottissima discussione governativa su come verrà, sì assolutamente corretta. Volevo mettere l'accento sul fatto che si sono rivolti al collega Gomiero come fosse la Lega Nord, ma Gomiero è - leggo qui - del Gruppo Toni Da Re, è una Lista Civica, quindi non vedo perché...

(interventi senza microfono)

**VALENTI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Forza Vittorio:**

Perché se non fosse così, ha introdotto una cosa che è straordinaria e è il concetto di Miglio che io condivido in tutto e per tutto, ma Miglio sappiamo, tu non hai citato come era visto quando fecero il primo Governo Berlusconi, non citiamo l'ultima frase, ma dico solo che lui aveva detto che quello del Governo Berlusconi era un programma demenziale e gli fu risposto che era un poveraccio, un vecchio fuori di testa che fa un putiferio perché non gli hanno dato la poltrona, "me ne fotto delle sue minchiate, arteriosclerotico, traditore, panchinaro" e lascio stare. Dette queste cose tanto per chiarire di cosa stiamo parlando, dirò che mi astengo dalla votazione primo perché non mi ritengo all'altezza di decidere una cosa di questo genere, mentre mi riterrò all'altezza quando mi verranno portate le aliquote da applicare al Comune di Vittorio Veneto, e poi perché vedo che qui si condanna il Governo Monti. Voglio solo ricordare, io non sono rappresentato né dal Governo Monti né dal Governo Berlusconi prima, ma voglio solo ricordare che se il Governo tecnico è oggi a Roma, è perché il Governo non tecnico non è riuscito a fare quello che si era ripromesso di fare e ha lasciato lo spazio, per cui mi asterrò da votare questo provvedimento.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Mi scuso con il consigliere Valenti, magari non l'avrò seguito a perfezione, ma c'era qualcosa da prendere nota?

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No, di quello avevo capito, grazie. Ho parlato con il proponente della mozione al punto 6 all'ordine del giorno e della mozione che è stata presentata dal cons. Costa nulla osta a recepire, nell'impegno della Giunta Comunale e del Sindaco inserire il punto, per il resto intende lasciare il documento..

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Questo non era un inserimento? Avevo capito male io? Andava al punto N. 1, 2, 3 o 4..

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**



Consiglieri, avevo parlato con l'estensore del punto, perché sembrava in prima...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Collegli consiglieri, un secondo di attenzione per cortesia! Avevo parlato con l'estensore del punto, perché mi sembrava che l'integrazione che leggo "ad intervenire presso gli organi competenti affinché in questa fase sperimentale sia almeno garantita l'invariabilità del gettito e dell'aliquota base rispetto al precedente regime, a salvaguardia dell'equilibrio dei bilanci dei comuni, senza costringere i Sindaci a aumentare le aliquote a carico del contribuente", questo così come proposto dal cons. Costa il proponente dice "sì, questo lo accetto".

Poi mi viene, invece, sottoposto un secondo con un'integrazione che dice questo: questo può essere inserito all'impegno, però dobbiamo quantomeno sopprimere il primo punto che è "a condannare l'intervento del Governo Monti"; delle due l'una mi dice il proponente: o questo come prima lo andiamo a inserire, altrimenti a lui non sta bene che venga inserito nulla. Adesso dicevo a lei cosa vuole fare, se era la prima sua soluzione che mi ha già proposto al proponente, dice "va bene inseriamo", la seconda mi diceva che se si doveva toccare qualcosa di questo non era d'accordo. Prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Ero partito dopo avere letto "art. 56", questo è un emendamento aggiuntivo o sostitutivo o soppressivo chiamalo come vuoi, ma a sostituire il punto 2.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Io l'avevo interpretato a malo modo, perché lei non aveva scritto correttamente che questo secondo me era integrativo; se invece questo diventa soppressivo e integrativo, cambia.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Purtroppo il testo è sempre quello, avevo messo sostituire il punto 2 con, tranne che il foglio l'ho tenuto qua, le ho dato l'altro, ma adesso lei li ha tutti e due, ha tutto. Leggendo il regolamento art. 56, comma 6, dice che gli emendamenti quali che siano, soppressivi, modificativi, aggiuntivi ecc. ecc., vanno votati e quindi si vota l'emendamento, primo, da quello che ho capito, e poi quell'emendamento, una volta che ho indicato al posto del numero 2, chiaramente io non avevo contemplato, è stato anche forse inesperto, chiaramente non posso presentare un emendamento, è chiaro che il punto 1 dove si parla di condanna, non posso prima condannare e dopo proporre! Facevo una riflessione esclusivamente riferita alla



nostra realtà locale, certo che il "condanna" è ovvio che sono due elementi (il punto 1 vecchio e il 2 nuovo) in netto contrasto. Adesso veda lei.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Indubbio, però lei mi deve dire cosa devo fare io, nel senso che c'è disponibilità...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sì, quindi facciamo solo ed esclusivamente questo.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Fa la votazione, è sostitutivo e facciamo la votazione del mio emendamento, punto.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Perfetto, lei sa che il proponente è contrario, era invece favorevole a aggiungere il punto...

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

C'è libertà di pensiero e di voto!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

È la sua mozione.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Credevo di avere formulato una proposta in positivo, non è stata condivisa e basta.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Andiamo avanti con la votazione dell'emendamento. L'emendamento proposto dal consigliere Costa, quello che viene recepito, è di sostituire il punto 2 con il seguente emendamento "a intervenire presso gli organi competenti, affinché in questa fase sperimentale sia almeno garantita l'invarianza di gettito da aliquote base rispetto al precedente regime, a salvaguardia dell'equilibrio dei bilanci dei Comuni, senza costringere i Sindaci ad aumentare le aliquote a carico del contribuente", ma anche questo per la verità credo sia in contraddizione, perché il punto 2 non parlava di condanna, ma parlava di definizioni. Stiamo parlando del punto 1, qua adesso ha scritto punto 2: mi fa modificare in punto 1?

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

No! La mozione Gomiero ha 3 quadrettini, al secondo che io individuo "a definire le aliquote in modo tale da ridurre al

minimo", l'ho modificato completamente per dare anche uno spunto.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sì, però se non ricordo male lei intendeva modificare anche l'1.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

No, se passa...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Ha detto che lei non votava l'1.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Il mio ragionamento era questo ho detto: se passa la mozione, se la mozione dovesse essere condivisa, è ovvio che se uno legge il provvedimento, vede una palese contraddittorietà, cioè al punto dice "condanno, ti fucilo", dopo vedo "ma però posso vedere di non farti fare tanto male, ma prima ti ho fucilato". Vedete voi, guardate! È buonsenso, altrimenti viene fuori un provvedimento che non ha veramente né capo né coda.

- escono i consiglieri Campodall'Orto, Trubian e De Nardi -  
(presenti n. 17)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Mettiamo in votazione l'emendamento. Gli scrutatori sono tutti presenti, pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	5	(Botteon, Tonon, Costa, De Bastiani Alessandro, De Bastiani Giorgio)
- CONTRARI	10	(Antiga, Casagrande, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Sabadin, Saltini)
- ASTENUTI	2	(Costantini, Valenti)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:** Possiamo passare in votazione il punto n. 6, così com'è stato presentato: "Mozione presentata dal consigliere Maurizio Gomiero, Gruppo Toni Da Re Sindaco, ad oggetto "Mozione contro l'introduzione dell'IMU sulla prima casa e sul gettito degli introiti del 50% allo Stato come previsto dal Decreto Salva Italia del Governo Monti convertito in Legge 22.12.2011 n. 214."

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI      10      (Antiga, Casagrande, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Sabadin, Saltini)
- CONTRARI            0
- ASTENUTI            7      (Botteon, Costa, Costantini, De Bastiani Alessandro, De Bastiani Giorgio, Tonon, Valenti)

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 1 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 7: MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. GIUSEPPE MASET, GRUPPO LEGA NORD, A OGGETTO "MOZIONE CONTRO LA TESORERIA UNICA INTRODotta DAL DECRETO LEGGE SVILUPPO ITALIA DEL 24.01.2012 N. 1."**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego consigliere se vuole illustrare.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

"Premesso che:

- 1) Il regime di tesoreria unica, introdotto dalla Legge 720 del 1984, stabiliva che tutte le entrate degli enti locali dovessero essere versate in due diversi conti presso la Banca d'Italia, dei quali uno infruttifero dove venivano depositate tutte le entrate provenienti direttamente o indirettamente dallo Stato e uno fruttifero dove venivano, invece, versate tutte le altre entrate proprie degli enti;
- 2) La disciplina della tesoreria unica, rivista nel corso degli anni e poi superata dal regime di tesoreria mista, prevedeva altresì come il tesoriere dell'ente, al momento dell'effettuazione di un pagamento, prelevasse in via prioritaria l'importo necessario dal conto fruttifero detenuto presso la Banca d'Italia, così che gli enti non potevano disporre di liquidità su cui potere percepire interessi, giacché la propria liquidità era detenuta solo sul conto infruttifero;
- 3) Il comma 8 dell'art. 35 del decreto legge 24 del gennaio 2012, n. 1, "disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", modifica l'attuale gestione delle tesorerie degli enti locali, prevedendo in luogo della sospensione

dell'efficacia delle vigenti disposizioni, il ripristino fino al 2014 della tesoreria unica statale e disponendo l'obbligo per gli enti di riversare per il 50% entro il 29 febbraio 2012 e per il 50% entro il 14 aprile 2012 le proprie disponibilità liquide esigibili e depositate presso le proprie tesorerie alla data di entrata in vigore del decreto presso la tesoreria statale;

Considerato che:

- 1) Il ripristino del regime di tesoreria unica supera pertanto il sistema di tesoreria mista, disciplinato dal decreto legislativo n. 279/1997, con il quale veniva stabilito che mentre le entrate degli enti locali, derivanti da assegnazioni e contributi provenienti da trasferimenti dallo Stato, dovessero essere versate nelle contabilità speciali infruttifere dello Stato e gestite dalla Banca d'Italia, le altre entrate potevano rimanere presso i tesorieri dei singoli enti, stabilendo altresì come le disponibilità che non derivavano dallo Stato, ovvero le somme escluse dal versamento nella tesoreria statale e depositate presso il proprio tesoriere, dovessero essere prioritariamente utilizzate per i pagamenti effettuati dagli enti;
- 2) Così come finalizzato, il regime di tesoreria mista consentiva agli enti di gestire, fuori dalla tesoreria dello Stato, le entrate proprie, rendendo di fatto i Comuni più autonomi e consentendo loro di potere realizzare, sulle proprie disponibilità, interessi attivi più elevati di quelli riconosciuti dalla Banca d'Italia sulle giacenze depositate in contabilità fruttifera;
- 3) La revisione della norma è stata fortemente criticata dai Sindaci, dai Presidenti di Provincia e dai Presidenti di Regione, oltre che da tutti i rappresentanti degli enti locali, anche nel corso della conferenza unificata degli enti locali tenutasi nei primi giorni di febbraio, e appare di dubbia legittimità dal punto di vista costituzionale, in quanto lesiva e in evidente contrasto con l'art. 119 della Costituzione in materia di autonomia finanziaria riconosciuto agli enti locali, nonché contrastante con il principio di sussidiarietà disciplinato dall'art. 118 della Costituzione;
- 4) La decisione assunta dal Governo produrrà, secondo la relazione tecnica annessa al provvedimento legislativo e sulla base della media delle risorse detenute a fine mese presso i diversi istituti bancari tra i mesi di gennaio e novembre 2011 da Regioni, Province, Comuni, Ulss, Comunità Montane, Unioni di Comuni e altri enti, un afflusso verso la tesoreria statale di quasi 9 miliardi di Euro e comporterà anche lo smobilizzo di

tutti gli investimenti finanziari, a eccezione di quelli in titoli di Stato italiani, effettuati dagli enti locali entro il 30 giugno 2012 e che dovranno affluire verso la contabilità della Banca d'Italia;

- 5) Con il ritorno della tesoreria unica, il tesoriere dell'ente locale verrà privato della possibilità di potere gestire pienamente la liquidità dell'ente amministrato e l'unico compito che egli dovrà assolvere sarà quello di determinare i pagamenti, privando così di fatto gli enti locali di quella autonomia finanziaria che negli anni aveva apportato numerosi benefici e costringendo gli enti stessi a rinunciare a quelle maggiori entrate che i Comuni erano riusciti, grazie alle vantaggiose procedure di gara instaurate con i diversi istituti di credito per l'affidamento del servizio di tesoreria, il quale ora dovrà obbligatoriamente essere gestito a livello centrale, con un tasso fisso dell'1% previsto per il conto fruttifero aperto presso la Banca d'Italia per ciascun ente;
- 6) Le conseguenze economiche e finanziarie derivanti dall'applicazione della norma come disciplinata ora saranno evidenziabili sia con un minore introito a favore dell'ente, in ragione dei minori tassi di interesse applicati dalla Banca d'Italia, sia con un prevedibile rallentamento in termini di pagamenti a favore dei fornitori;
- 7) La perdita di liquidità per l'istituto bancario tesoriere può motivare anche la rescissione del contratto di tesoreria, quindi da un lato il rischio di maggiori costi di anticipazione da parte dell'ente locale, che dovrà finanziarsi ai tassi di mercato dal 4,5% in su, anziché al tasso concordato normalmente inferiore al 2%, dall'altro addirittura la possibilità di non avere accesso ai finanziamenti per gli enti locali con rating peggiore;
- 8) La maggiorazione degli adempimenti burocratici per i funzionari degli enti comunali, conseguente la scelta di ripristinare la tesoreria unica, oltre a non accordarsi con la finalità di liberalizzazione economica annunciata anche dal titolo del provvedimento stesso, rappresenta altresì un indubbio rallentamento del processo di revisione federalista che era stato avviato negli ultimi anni nella finanza pubblica, la cui finalità, contrariamente a quanto definito dall'art. 35 del decreto legge 1/2012, è di attribuire una maggiore autonomia finanziaria agli enti locali e rappresenta anche al contempo l'ennesimo aggravio per la finanza locale dei Comuni, ulteriormente gravata dalla disposizione governativa, che prevede la devoluzione allo Stato del 50% del gettito derivante

dall'applicazione dell'IMU sugli immobili diversi dalla prima abitazione, infine la perdita di liquidità di circa 9 miliardi di Euro l'anno per il sistema delle banche territoriali, che non può non tradursi in una ulteriore restrizione nell'accesso al credito da parte di famiglie e imprese, con ovvie e negative conseguenze sull'economia privata e pubblica;

Con tutto ciò considerato, chiedo che questo Consiglio Comunale:

- esprima la propria contrarietà alla sospensione del regime di tesoreria mista e al conseguente trasferimento delle disponibilità liquide del Comune alla tesoreria unica dello Stato,
- chieda l'eliminazione dell'obbligo di versamento alla tesoreria unica statale, come disposto dall'art. 35 del decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1,
- sostenga con forza la necessità di applicare i principi di autonomia e sussidiarietà che la Costituzione riconosce a favore degli enti locali,
- si impegni a trasmettere la presente mozione al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Repubblica."

Chiederei anche cortesemente all'Assessore Caldart di intervenire su questo punto, in modo da spiegare come anche questo punto abbia un nesso rilevante, amministrativo e non solo politico, nei termini di danni all'ente locale comune che questo decreto fa, così come costruito.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Costantini, prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Ha tentato lui di parare il colpo, ma non lo para! Mi dite cosa si decide con questo dispositivo? Il dispositivo deve dire di fare qualcosa, allora con questo dispositivo diamo mandato al Sindaco di non mandare la quota a Roma, perché se questo dice il dispositivo è bene esplicitarlo. Con questo dispositivo diciamo, visto che ho visto delle dichiarazioni barricadiere del Sindaco proprio di obiezione fiscale, ne ho sentite di tutti i colori, allora votando questa cosa autorizziamo il Sindaco a non mandare i soldi a Roma? Altrimenti, e ovviamente non lo facciamo perché non lo può fare, è ovvio secondo me! Non lo può fare, perché dirlo ai giornali è un conto, farlo è un'altra cosa, e siccome secondo me non è così, di queste cose discutiamone in altra sede. Questa non è la sede per fare discussioni politiche che riguardino questioni statali, non c'è niente da fare! Ripeto

volentieri io discuto, facciamo un bel convegno, ci troviamo fuori, discutiamo, ma se con questa deliberazione noi non vincoliamo nessuno a fare qualcosa, questo non è accettabile! Ditemi che non è così, altrimenti mi dite cosa decidiamo, a parte dare giudizi, che ripeto nell'assoluta libertà di ciascuno, ognuno avrà il suo, uno dirà sì, l'altro no, l'altro dirà ni, però a parte quell'altro non c'è qua dentro, altrimenti vuol dire che nel punto 1 c'è implicito - allora lo esplicitiamo - l'autorizzazione al Sindaco di non consegnare i soldi, altrimenti, Presidente, la ritiri perché ne discuteremo in altra sede con molto piacere, magari anche in via privata con i colleghi del Consiglio Comunale leghisti o non leghisti o misti, non so perché Valenti ha le sue idee, così varie gradazioni di leghismo, ditecelo! Non è ricevibile, altrimenti io domani comincio a portare tutte le mozioni su tutte le questioni politiche, sul lavoro, sull'art. 18, comincio da domani e voi me le portate tutte, le discutete tutte, perché sull'art. 18 abbiamo anche noi una Zona Industriale, vi comincio domani a tirare fuori tante di quelle mozioni che vi soffoco!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

In riferimento alla mozione all'oggetto, credo che il Comune di Vittorio Veneto possa sicuramente intervenire con questa mozione in questo Consiglio Comunale perché questo Consiglio Comunale, questa Città ne avrà un grande disagio, perché se io recepisco il suo spirito, non vedo perché dobbiamo parlare di autostrada che non è un problema nostro..

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Non c'entriamo con l'autostrada, non possiamo neanche parlare di ferrovie che sono Ferrovie italiane..

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Ma potrebbe essere anche un non problema nostro, come al punto n. 12 della ferrovia Vittorio Veneto-Conegliano non è un problema nostro, è un problema delle Ferrovie dello Stato, quindi o si interpreta in maniera corretta propositiva - io ho sempre ritenuto così - la proposta dell'autostrada, la proposta della ferrovia e qualsiasi proposta che vada a depauperare quello che è del Comune già assodato..

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Se lei non lo accetta, io l'ho già fatto, consigliere!  
Prego Assessore.

**CALDART ANTONELLA - Assessore:**

Tanto per riportare i temi di cui abbiamo discusso, avete discusso questa sera a livello locale, penso personalmente che è vero che le tematiche di cui siete andati a discutere e avete interessato questo Consiglio Comunale sono tematiche che riguardano la normativa, che quindi viene in questo momento decisa a Roma. Il punto è che questa normativa ha un riflesso molto concreto sul nostro bilancio.

Come ha detto il consigliere Costa, chiudere il bilancio quest'anno è difficilissimo, primo perché la normativa non è ancora chiara, per cui si potrebbe oggi ipotizzare un bilancio, si potrebbero solo ipotizzare dei numeri e non ritengo giusto che, in un Comune che ha bisogno di funzionare, non si possa chiudere il bilancio almeno per 6 mesi, come ormai è stato definito da Roma, perché non vengono definiti i numeri, non vengono definiti i tagli, non vengono definite le percentuali etc..

Quindi il riflesso è un riflesso concreto anche sul bilancio di Vittorio Veneto. Con le ipotesi di numeri che abbiamo oggi, tanto per rendere molto concreta la vostra discussione, noi ipotizziamo una diminuzione di trasferimenti, IMU compresa, a vari titoli di un milione e otto. Capite che su un bilancio come il nostro, ormai ridotto ad avere tagliato il tagliabile, è davvero difficile pensare di arrivare a fare quadrare i conti.

Per quanto riguarda la tesoreria, non sono cifre astronomiche come le precedenti, però siccome tutto in questo momento serve, diciamo che noi andremo a rimetterci innanzitutto i 30 mila Euro che avevamo spuntato dalla gara di appalto di contributi, che erano normalmente destinati tra l'altro al settore della cultura e quindi 30 mila Euro per noi che erano particolarmente importanti, oltre agli interessi.

L'anno scorso abbiamo goduto di circa 20 mila Euro di interessi per quanto rimaneva depositato in tesoreria, quindi sono 50 mila Euro che sinceramente potrebbero farci utile, al di là del fatto che tutto ciò che in questi anni era stato, tutto il lavoro che era stato fatto mi pare in parte anche condiviso da più parti politiche sulla necessità di arrivare a una vera e propria forma di federalismo fiscale è stato completamente annullato e questa personalmente la ritengo la delusione principale di questo Governo che ha di fatto ignorato un percorso che era stato condiviso da più parti politiche e che, per essere ripristinato, avrà bisogno di un lavoro condiviso molto lungo.

Anche quegli obiettivi di proposito che erano stati raggiunti e condivisi sono purtroppo tornati al punto zero, per cui ritengo che è vero che ci sia dietro una discussione politica



che forse non è direttamente amministrabile da un'amministrazione locale, però gli effetti pesano pesantemente a livello locale.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Non vedo interventi, andiamo alla votazione del punto n. 7...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Voi vi illuminate dalla sera alla mattina qua!

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Chiedo cortesemente, per l'ennesima volta, prenotatevi con largo anticipo che di tempo ne avete, non aspettate che io guardi la tastiera, vedo che non c'è nessuno di prenotato, prendo il foglio, leggo, poi giro e ne trovo due...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Perché lei non aveva capito? Se vuole glielo scrivo, consigliere! Ho detto "non vedo prenotazioni"...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Non abbiamo parlando di altro, stiamo parlando di Consiglio Comunale, consigliere! Prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Lei non si è accorto di essere in Consiglio Comunale, io sì! Ripeto l'intervento dell'Assessore non risponde alla domanda, non decidiamo niente con questo dispositivo! Questa mozione non può essere votata, ok?! Potrà essere discussa.

Oltretutto, per entrare nel merito, guardate che la parte politica di cui faccio parte non condivide per niente la manovra di Monti su questa questione, noi la consideriamo assolutamente...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Vedi Fassino per esempio.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Beh Fassino non è del mio partito.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Ma per dire, è vicino.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Fassino non è del mio partito...

(intervento senza microfono)

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Sperava di provocare, ma io lo accetto questo gioco. Noi siamo contrari a questa azione di Monti, non la sosteniamo nel modo più assoluto e non la condividiamo proprio perché è perfettamente nella linea del Governo Bossi-Berlusconi, perché il Governo Bossi-Berlusconi non ha fatto altro che pestare, attraverso tagli e sacrifici, gli enti locali.

Il Governo Monti continua con altre forme questa linea del Governo Bossi-Berlusconi, tale e quale! Per cui è vero quello che ha detto l'Assessore, anzi ha quantificato, è vero che ci perdiamo, è vero perdiamo tutto quello che viene detto in maniera abbastanza puntuale in questa mozione, ci perdiamo! Però la questione vera di cui non parlate, perché la condividete, l'avete condivisa, il problema vero è che noi quei soldi non li possiamo spendere, perché tutto il centro-destra - perché giustamente mi dicono "mica c'era solo la Lega Nord", tutto il centro-destra - ha condiviso una politica che attraverso il patto di stabilità ha messo sullo stesso piano i Comuni virtuosi, quelli che come noi da anni e anni e anni ristrutturano, razionalizzano, tagliano, dagli anni 80 addirittura io sento queste cose! Sono in pareggio e addirittura in vantaggio, e quelli che invece sprecano, buttano via, anzi quando siete stati al Governo avete consentito che i soldi sprecati da questi, che i buchi del bilancio (vedi Catania) venissero riempiti con i soldi nostri, l'avete votato!

Ammettetelo, assumetevi la responsabilità! Vi siete mai posti contro la linea ultra rigorista del vostro amico Tremonti, a proposito del patto di stabilità? Ma per l'amor del cielo, avete preferito trovare escamotage a livello di Vittorio Veneto, poi vi hanno calpestato, perché ve l'avevamo detto che vi pestavano, perché se la Legge è quella, la Legge è quella! Vi siete mai sognati di contestare? Neanche per idea! L'amico Tremonti, Berlusconi ordina e voi tutti eh, mica solo la Lega Nord, tutto il centro-destra, compresa la Lega Nord che non so come si consideri.

Il nodo è quello, ditelo che il nodo è quello! Questa questione è reale, perché ci perdiamo 30 mila Euro o 50 - non ricordo - come ha detto l'Assessore, ci perdiamo è vero, non è giusto che uno Stato centralisticamente vada a ingerirsi sulle finanze dei Comuni, non è giusto, non è giusto che intervenga così pesantemente, però il nodo è quello! Assumetevi le vostre responsabilità, dite che avete sbagliato e dite che il problema è il patto di stabilità, che si può,

anche se bisogna rispettare Maastricht etc., applicare in vari modi. Tremonti, con il sostegno di tutti voi, l'ha applicato in maniera troppo rigorosa e Monti va avanti sulla stessa strada.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Costa, prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Abbiamo appreso quel dato che ci mancava, ma che grossomodo avevamo anche già intuito, la cifra di 50 mila Euro che sarebbe in pratica il danno nostro all'anno, per un provvedimento mi pare che dovrebbe durare circa 3 anni se non erro. Mi pare all'inizio che il collega De Bastiani Giorgio parlava di una Tosap che mi sembrava si aggirasse sui 150 mila Euro, quindi avere incassato quello probabilmente ci avrebbe coperto tutto quanto, oppure anche una maggiore attenzione nella valutazione di Palazzo Vascellari, fatta dal compratore e subita passivamente al di fuori di qualsiasi logica di mercato.

Questo provvedimento indubbiamente ha una valenza politica, a questo dibattito la si vuole dare, perché di collegamenti con la realtà vittoriese non ne vedo più di tanto, sono d'accordo con la cons. Costantini, a meno che il nostro bilancio non si regga sullo spread, proprio su quel differenziale tra un 1% e un 3%, cioè casca il bilancio se abbiamo o non abbiamo 50 mila Euro. Il nostro bilancio di solito si dovrebbe attestare sui 25 o 30 milioni di Euro all'incirca, quindi 50 mila Euro probabilmente non penso sia quello che. Sono altre le cause. Innanzitutto cos'è che volevo dire? Volevo fare due o tre considerazioni, è chiaro che il provvedimento che prevede la tesoreria rappresenta una misura che non condividiamo, non facciamo salti di gioia per questo, non condividiamo perché riduce l'autonomia finanziaria dei Comuni e si pone contro la logica federalista. Questa è la prima cosa.

Sul contenuto di questo provvedimento è già stato detto, per cui il Comune in pratica ci rimette quella differenza di interessi tra l'1% e quello che era riuscito a negoziare con il proprio tesoriere, mentre invece, se deve fare un pagamento, le somme sono lì a disposizione..

(intervento senza microfono)

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Come no? Non diciamo sciocchezze dai! Sono lì a disposizione..

(intervento senza microfono)

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Va bene. È chiaro comunque che si tratta di una misura di carattere eccezionale - dobbiamo dircele tutte le cose - che trova ragione nelle difficoltà economiche, nella situazione di forte indebitamento del settore pubblico e la riduzione dell'indebitamento del settore pubblico è stato un impegno che noi abbiamo assunto, che l'Italia ha assunto nei confronti dell'Europa, quindi qualcosa dobbiamo pure fare. Tutto ciò premesso, entrando nel cuore del problema, non è secondo me tanto il problema della tesoreria unica, quanto piuttosto le norme relative al patto di stabilità che impediscono agli enti di usare le risorse che hanno, di fare quegli investimenti di cui necessita il territorio e anche di contribuire alla crescita economica soprattutto in chiave locale. È chiaro che non potete prendere posizione contro il patto di stabilità, contro la misura che voi stessi avete avallato quando eravate al Governo, quindi avete avallato questa che è una misura centralistica e di forte penalizzazione per gli enti locali.

La misura sulla tesoreria unica peraltro ha un effetto limitato, ridicolo se rapportato alle regole imposte con il patto di stabilità o ai tagli imposti agli enti locali. Non possiamo certo dire che è un intervento positivo e quindi va criticato, ma va anche compreso per le motivazioni per cui è stato introdotto.

Quello che io ritengo interessa maggiormente gli enti locali è quella revisione del famigerato patto di stabilità: quello è il nostro limite e il nostro vincolo, cioè è come indicare il patto di stabilità è la luna, la luna che vale 100, io indico la luna e tutti quanti guardano la mano e il dito che vale 20, che vale 10, cioè la tesoreria, mentre l'obiettivo deve essere il patto di stabilità, oppure un'immagine ancora più simpatica che mi è venuta in mente è quella che i comuni figurano un po' come il pugile, il pugile suonato quando ha il setto nasale rotto, mandibola rotta, respira a fatica perché ne ha prese tante dal patto di stabilità, finanziamenti ridotti, e il pugile va dall'arbitro a dire "guarda che l'avversario mi ha pestato l'alluce del piede destro" cioè la tesoreria. La tesoreria è l'alluce, il pugile suonato siamo noi!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al consigliere De Bastiani Giorgio.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Anche in questo caso presentiamo parzialmente le notizie, infatti nella mozione non viene minimamente ricordato che in parallelo al decreto legge sviluppo Italia, quello che avete menzionato del 25 gennaio 2012, quello con l'introduzione della tesoreria unica, c'è stata in parallelo l'approvazione

di un ordine del giorno che impegna il Governo a fare delle modifiche seguendo le osservazioni della Commissione bilancio, che da settimane ha aperto un tavolo di discussione sul tema anche con l'Anci, rendendo praticamente superflua la necessità di una mozione del Comune di Vittorio Veneto, che sta andando in votazione a quasi un mese dalla prima scadenza prevista dal decreto, che era prevista per il 29 febbraio. Prima il Presidente del Consiglio diceva "averli a disposizione i soldi per pagare", ma un approccio sicuramente più costruttivo è stato quello dell'amico Fabio Sforza, Sindaco di Pieve di Soligo, che è stato intelligentemente proattivo. Forse qui, senza offesa per nessuno, ma magari qualcuno non ci ha visto per tempo o forse volutamente dentro alla situazione. Sforza ha deciso di pagare i suoi fornitori nei primi 2 mesi, ha versato metà della sua liquidità rimasta a Roma, entro il 29 febbraio come previsto, parallelamente ha inviato la sua diffida alla tesoreria di riferimento per la seconda scadenza, dando un'eccellente e intelligente dimostrazione del suo non condividere, rispettando però quanto previsto dal decreto.

Anticipo la dichiarazione di voto. Pure condividendo alcuni aspetti di questa mozione, ma non certamente la strumentalizzazione politica dichiarata pubblicamente dal Sindaco sul Gazzettino nei giorni scorsi, il nostro voto sarà di astensione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Ho chiesto informazioni al Segretario Generale, perché anche a me stava a cuore quella cosa. Mi assicura che noi abbiamo pagato molto di più del Comune di Pieve di Soligo, abbiamo mandato a Roma poco o nulla.

Prego consigliere Saltini...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Il problema è il ritorno, quindi bisogna non mandarli!

Prego consigliere Saltini.

**SALTINI BARBARA - Consigliere Gruppo Lista Scottà:**

Mi ero prenotata, però sinceramente non credo di dovere fare un intervento, perché quello che avrei voluto dire è al di là di qualsiasi questione politica partitica, qualsiasi condizionamento psicologico o ancora peggio costrittivo sarebbe invece da votare unitariamente a una mozione che non servirà a nulla, ma se la votassero tutti i comuni della Provincia di Treviso e tutti i Comuni del Veneto, perché penso che questo sia lo spirito, Maset, portare a conoscenza del Presidente della Regione in modo particolare la volontà dei Comuni a non stare a queste regole, che sono deleterie,

vanno oltre i 50 mila Euro che ci costano, ci costano la libertà.

La Lega Nord ha fatto tantissimi errori e lo posso dire tranquillamente qua in questa sede, come li ha fatti il PDL e ancora più come li ha fatti l'opposizione a fare continuamente ostruzionismo e mai presentare progetti concreti realizzabili e e condivisi. Li hanno fatti tutti gli errori e io non sono preposta a dire il perché sono stati fatti, sono stati fatti da tutti e ci troviamo in una situazione che sicuramente fa male a quasi tutti. Gli unici che ne verranno fuori indenni saranno i pochi privilegiati, come sempre come al solito.

Quando c'è una crisi in atto, in genere il popolo si unisce e in qualche modo, unendosi, cerca di dare un segnale della sua esistenza, della sua ragione, del suo intelletto, invece amaramente mi rendo conto, e questa è la dimostrazione, che nonostante tutti condividano, nessuno vota, perché tanto non serve.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Non vedo altre prenotazioni, siamo già in dichiarazione di voto. Prego i consiglieri di prenotarsi.  
La parola al consigliere Costa.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Avrei una mozione da presentare. Il testo mi può andare anche bene, anzi mi va bene sull'esprimere la contrarietà alla sospensione del regime di tesoreria mista e il conseguente trasferimento, chiedo un emendamento sostitutivo del punto 2...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere, siamo in dichiarazione di voto, quindi credo sia tardivo.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

È finita la discussione?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

È già finita, siamo in dichiarazione di voto.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Lei deve dichiarare la fine della discussione! Il regolamento dice "dichiarata la fine della discussione, uno intende presentare emendamenti" art. 51.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Ho dichiarato la fine della discussione e ho detto "siamo in dichiarazione di voto".

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Quando è che l'ha dichiarata?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Quando lei mi suggeriva di essere al secondo turno, io dicevo "no, siamo già alla dichiarazione di voto".

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Io ho parlato una volta, chi ha dichiarato il voto? Abbiamo fatto il primo turno...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Ci sono stati 3 interventi prima dell'Assessore, poi ho ridato la parola e abbiamo ultimato con il secondo.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

E il secondo giro non c'è?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sì, è stato dopo l'intervento dell'Assessore.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

No, l'Assessore ha parlato subito, dopo la lettura...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Ha parlato dopo la Cons. Costantini.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Posso andare avanti, posso leggere l'emendamento? Se mi dice di no faccio a meno.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego consigliere.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Io chiedo la sostituzione del punto 2, dov'è scritto "chiede l'eliminazione dell'obbligo di versamento alla tesoreria", che viene già assorbito nel primo punto, il primo punto è pregnante perché scrive la contrarietà alla sospensione del regime di tesoreria mista, chiedo l'inserimento di questo emendamento con il quale si vuole comprendere sia il discorso della sospensione del regime di tesoreria mista, cioè l'art. 35, comma 9, che il discorso "affinché vengano rimossi quanto prima quei provvedimenti assunti da Consiglio dei Ministri e Parlamento nel corso degli anni, che hanno inasprito il cosiddetto patto di stabilità, impedendo di fatto anche agli enti più virtuosi di investire le risorse delle quali avevano la disponibilità, riducendo in modo drastico il federalismo fiscale in Italia".

Cerco di fare un compendio non solo della tesoreria, per la quale esprimiamo completamente la contrarietà, allarghiamo il raggio, perché se questo è 10, allarghiamo il raggio a 100, anche al patto di stabilità, perché di quello ci si lamenta tantissimo, dopo terzo "sostiene con forza di applicare l'autonomia, sussidiarietà" e tutto il resto condivisibile. Questa è la mozione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Altri interventi in dichiarazione di voto, consiglieri? Non ci sono interventi.

Consigliere Costa, ho parlato con l'estensore del punto e non intende integrare al punto n. 2. Chiedo il ritiro, altrimenti lo mettiamo al voto...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

L'estensore della mozione non intende integrare con questo, quindi chiedo a lei cortesemente il ritiro. Se non accetta il ritiro, lo mettiamo al voto...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Posso chiedere il ritiro?! Grazie. Proposta del consigliere di sostituire il punto n. 2 dell'impianto di deliberazione della mozione "chiede l'eliminazione dell'obbligo di versamento alla tesoreria unica statale come disposto dall'art. 35 decreto legislativo 24 gennaio 2012 al n. 1" con "a richiedere formalmente al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti delle Camere, per quanto di competenza, affinché vengano quanto prima rimossi quei provvedimenti assunti dal Consiglio dei Ministri o dal Parlamento nel corso degli anni 2008/2011, che hanno inasprito il patto di stabilità impedendo di fatto anche agli enti virtuosi di investire le risorse delle quali avevamo la disponibilità e riducendo in modo drastico il federalismo fiscale in Italia." Pongo in votazione l'emendamento.

- entrano i consiglieri Campodall'Orto, Trubian e De Nardi -  
(presenti n. 20)

**VOTAZIONE**

- FAVOREVOLI 8 (Botteon, Campodall'Orto, Costa, Costantini, De Bastiani Alessandro, De Bastiani Giorgio, De Nardi, Tonon)



- CONTRARI 12 (Antiga, Casagrande, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Sabadin, Saltini, Trubian, Valenti)
- ASTENUTI 0

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Pongo in votazione la mozione al punto n. 7: "Mozione presentata dal consigliere Giuseppe Maset, Gruppo Lega Nord, a oggetto "Mozione contro la Tesoreria unica introdotta dal Decreto Legge sviluppo Italia del 24.01.2012 n. 1."

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 13 (Antiga, Campodall'Orto, Casagrande, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Sabadin, Saltini, Trubian, Valenti)
- CONTRARI 0
- ASTENUTI 7 (Botteon, Costa, Costantini, De Bastiani Alessandro, De Bastiani Giorgio, De Nardi, Tonon)

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N.2 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 8: DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 245 DEL 29.12.2011 "ESERCIZIO FINANZIARIO 2011: PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO." COMUNICAZIONE.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Questa è una comunicazione, prego Assessore.

**CALDART ANTONELLA - Assessore:**

È una comunicazione relativamente al prelevamento dal fondo di riserva del 29 dicembre 2011. Complessivamente sono stati prelevati 62.800 Euro, così destinati: 10 mila Euro per l'adeguamento ISTAT al servizio di trasporto pubblico scolastico, 1.000 Euro per contributi a attività culturali, 3.000 Euro di contributi a una associazione Protezione civile, poi 3.600 Euro di erogazione contributo bonus famiglia, 45.200 Euro suddivisi in varie schede e complessivamente per conguagli di spese di energia elettrica relativamente agli anni 2009 e 2010, di cui sono arrivate le comunicazioni delle bollette a fine anno.

--- oOo ---

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Per trattare il punto n. 9, invitiamo l'arch. Antoniazzi e l'arch. Pozzobon.

**PUNTO N. 9: VARIANTE AL P.R.G. N. 49/2011 RELATIVA ALL'INDIVIDUAZIONE DEL PARAMETRO DI UN PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI VIA ALEARDI. APPROVAZIONE.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":**

Si tratta di una variante urbanistica che prevede l'individuazione di un ambito di intervento in Via Aleardi, ambito di intervento individuato con l'obiettivo di poi fare un piano attuativo e traslare la posizione delle aree edificabili a parità di curvatura. La Variante è stata adottata dal Consiglio Comunale, quindi pubblicata in Comune e in Provincia. Non sono pervenute osservazioni.

Sono stati acquisiti anche i pareri di Genio Civile e ULSS. Il parere del Genio Civile aveva una prescrizione, ma il contenuto di questa prescrizione non era sostanziale, diceva sostanzialmente che l'avere acquisito un parere favorevole sulla variante non esime le ditte da depositare i calcoli quando faranno il progetto edilizio.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consiglieri, vi volete prenotare?

La parola al consigliere De Bastiani, prego.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Volevo la conferma dall'architetto, mi conferma che questa è un'eccezione? Questa variazione perimetrale in questo Pua crea un precedente...

(intervento senza microfono)

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Ecco, allora ribadisco quello che ho detto in Commissione. Siccome questa situazione che stiamo andando a votare sta creando un precedente, allora chiedo che tutte le situazioni similari vengano considerate tali in futuro per non creare disparità ai cittadini vittoriosi.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Altri interventi? La parola al consigliere Costantini.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

A questo punto chiedo perché è un precedente, visto che nessuno ce l'ha detto né l'altra volta né questa volta. A questo punto ringrazio il Consigliere e chiedo che qualcuno mi spieghi perché è un precedente, perché da com'è stata spiegata l'altra volta era normale.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Non è un precedente, questo è il primo e quindi non ha un precedente!

(interventi senza microfono)

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Allora perché è un precedente ho detto, può darsi che magari abbia mangiato una parola. Siccome il consigliere che è intervenuto poco fa ha detto "è un precedente", cosa che non c'era mai stata detta in questa sede, perché chiaramente non vengo in Commissione, non faccio parte della Commissione, quindi le cose le so qui, allora ringrazio intanto il consigliere che ha segnalato la cosa e voglio sapere perché è un precedente, perché ne parlavo prima con il collega e dicevo "pare una cosa normale, ci si spieghi perché non è una cosa normale".

**DE NARDI FLAVIO - Assessore:**

A questa domanda a questo punto rispondo io. Questa è praticamente una Variante che noi abbiamo adottato in uno degli ultimi Consigli Comunali, c'era un cittadino come abbiamo dimostrato, e se volete possiamo anche dimostrarlo, ma l'abbiamo già visto lo scorso Consiglio Comunale, che aveva una capacità edificatoria di un certo numero di cubi, con un lotto praticamente che era messo male e non riusciva a edificare in maniera decente il fabbricato con la situazione che aveva del lotto. Chiedeva, pure essendo titolare dello stesso terreno, che il lotto edificabile, anziché fosse fatto a scalino come era fatto, venisse accorciato sempre sul suo terreno la parte non edificabile e allungata la parte edificabile, quindi praticamente in un lotto fatto a "L" venisse fatto un rettangolo, ma comunque il padrone del terreno era lo stesso, l'edificabilità era stata data in una certa maniera perché c'era questo Pua.

Non chiedeva un cubo in più, chiedeva di potere fare la sua casetta o quello che doveva fare in una maniera dignitosa. Non so, se poi volete chiamarlo "precedente" questo, io lo chiamo "aiutare un cittadino", voi chiamatelo "precedente", però questa storia non capisco perché non è nata la volta scorsa, quando abbiamo fatto il Piano.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al consigliere Trubian.

**TRUBIAN STEFANO - Consigliere Gruppo Vittorio Nuova:**

Ha già risposto in parte l'Assessore, nel senso che in precedenza non mi pare di avere compreso in senso negativo, ma era stato posto il problema, l'aspetto che è una variante effettivamente puntuale, nel senso che interviene su una particolare zona del territorio bene identificata, che corrisponde anche a una ben identificata proprietà.

La Commissione diceva "guardate se applichiamo questa logica, secondo me assolutamente sensata, di eventuale ripermimetrazione di piani vuoi per rispondente all'interesse pubblico di avere una razionalizzazione migliore del territorio, vuoi anche per agevolare - ma non in senso negativo - il soggetto richiedente", il consigliere De Bastiani diceva "allora questa particolare attenzione vediamo di porla non solo in questo caso, ma anche laddove intervenissero altre domande di questo tipo, ovviamente a parità di condizioni", perché il signore adesso chiedeva una variante all'interno della stessa proprietà, senza aumento di cubi, sostanzialmente una razionalizzazione del territorio.

Non tutti i casi, secondo me, si prestano a questa valutazione ponderata di un interesse generale, ma questo inteso come precedente mi pare fosse emerso sia nella precedente Commissione, nel Consiglio Comunale adesso non ricordo se ne avessimo parlato, ma sia nell'ultima Commissione in cui era stato rievidenziato questo aspetto. Teniamolo in considerazione non solo in questo caso, ma anche laddove intervengano ulteriori domande simili o analoghe a questa.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al consigliere Costantini.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Voglio chiedere se va a modifica di norme esistenti, perché siccome da come era stato presentato in questa sede, e dopo per l'amor del cielo non sono andata a rivedermi i verbali, perché mi pareva una cosa abbastanza pacifica, siccome non era stata messa in evidenza questa cosa, c'era stato semplicemente detto "se c'è questa richiesta, si può dire sì" perché non va a toccare nulla.

C'è una normativa esistente che in qualche modo è stata toccata, viene toccata da questa deliberazione oppure no? Perché altrimenti perché si dice che crea un precedente? Visto che la cosa può essere considerata o presentata come logica, perché lo spostamento di un rettangolino da una parte o dall'altra, se non danneggia i vicini, è una cosa che; ma

allora, se crea un precedente, vuol dire che c'è una norma prescrittiva o non prescrittiva che dice che questa cosa...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No, non è una questione di norme!

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Ma allora perché non è mai stata fatta prima? Non si capisce mica questa storia eh! Volete dirmi che nessun cittadino prima è venuto a dire "ragazzi, qua mi servirebbe spostare questa roba perché il giardino, invece che scantonato, mi viene dritto", mai successo prima?

**DE NARDI FLAVIO - Assessore:**

Consigliere, lei è troppo intelligente per fare un intervento così!

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Io sono intelligente, ma non mi spreco per queste cose.

**DE NARDI FLAVIO - Assessore:**

Se non ci fosse una norma che vieta quello che teoricamente stiamo qui per variare, non ci sarebbe una Variante; se c'è una Variante, è chiaro che si chiede una Variante a una norma che c'è già. È una Variante a tutti gli effetti, chiediamo in questo Consiglio Comunale, l'abbiamo chiesto in adozione e lo richiediamo adesso di approvare questa Variante.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra:**

No, perché qua non è una Variante alla norma, qua è una Variante a un progetto...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No, consigliere, questa è la Variante 49.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Allora qua un cittadino aveva ottenuto un'autorizzazione, adesso non ricordo più all'interno di cosa, se era la Variante 8 o che, dopodiché lui ha detto "guardate mi viene così, se voi me lo consentite, visto che non danneggio nessuno ecc. ecc., questo pezzo invece che qua, lo giro per di là che mi è più facile", allora perché deve creare un precedente? Viene semplicemente chiesto di modificare una cosa, non capisco dove sta il problema.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere, è un precedente perché prima casi analoghi non ce ne erano.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**  
La cosa mi convince poco, molto poco! Comunque fate voi.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Collegli consiglieri, per cortesia! In primo intervento chi c'è ancora che si deve prenotare? Nessuno, in seconda la parola al consigliere Trubian.

**TRUBIAN STEFANO - Consigliere Gruppo Vittorio Nuova:**

Se posso a ulteriore chiarezza, e poi ovviamente le decisioni sul voto spettano ai singoli, un precedente non nel senso di una variazione a una norma o in deroga a normative vigenti, ma la stessa pianificazione territoriale ovviamente passa per il Consiglio Comunale.

La deroga o comunque la variazione è quello che dice lei, consigliere Costantini, spostare quel lotto fatto attualmente a "L" sulla cartina e sostituirlo con un rettangolo.

Quello ovviamente non è una deroga alla norma, ma è una deroga o una variazione del Piano Regolatore attuale di Vittorio Veneto, cioè si decide che quel lotto, anziché avere una zona a "L" così, è una variante, ma non è un precedente, è una variazione che qualcuno ha visto come precedente nel senso di tenerne conto...

(intervento senza microfono)

**TRUBIAN STEFANO - Consigliere Gruppo Vittorio Nuova:**

Esatto.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consiglieri, altre prenotazioni?...

(intervento senza microfono)

**TRUBIAN STEFANO - Consigliere Gruppo Vittorio Nuova:**

Ma non doveva neanche esserci, consigliere! Era una Variante intitolata 49, non dovevamo specificare che era la prima volta! Consiglieri, per cortesia altre prenotazioni? La parola al consigliere Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Mi sembra una Variante di decisamente scarso impatto questa, il termine "precedente" mi sembra sia sbagliato in ogni caso, perché penso che casi analoghi in futuro bisogna vedere l'impatto che avranno, c'è il parere favorevole da parte dell'Ufficio Tecnico e quindi voto a favore.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Ci sono altri interventi? Non ci sono, quindi pongo in votazione il punto n. 9: "Variante al P.R.G. n. 49/2011

relativa all'individuazione del parametro di un Piano Urbanistico Attuativo di via Aleardi. Approvazione".  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

- entra il consigliere Scottà -  
(presenti n. 21)

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 17 (Antiga, Botteon, Campodall'Orto,  
Casagrande,  
Da Re, De Bastiani Giorgio, De Nardi,  
Fava,  
Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Sabadin,  
Saltini, Scottà, Trubian, Valenti)

- CONTRARI 0

- ASTENUTI 4 (Costa, Costantini, De Bastiani  
Alessandro,  
Tonon)

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N.4 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 10: PROVINCIA DI TREVISO. LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO ITIS PRESSO IL CAMPUS SCOLASTICO "CITTÀ DELLA VITTORIA". RICHIESTA DI DEROGA AI SENSI DELL'ART. 14 D.P.R. 380/01 E S.M.I.**

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Edilizia Pubblica":**

Questa è una richiesta di deroga che la Provincia di Treviso fa al Comune di Vittorio Veneto per ampliare l'attuale Ipsia, andando a collocare in un edificio di circa 9 mila metri cubi con 14 nuove aule l'Itis, che adesso ha sede a Serravalle. Il livello di progettazione presentato è una progettazione preliminare, perché è intenzione poi della Provincia procedere con un appalto integrato delle successive fasi di progettazione e la realizzazione dell'opera.

La deroga che viene richiesta è dovuta al fatto che la cubatura che viene realizzata nel lotto, che è ancora di proprietà del Comune di Vittorio Veneto, ma ceduto alla Provincia di Treviso quando sono state trasferite alla Provincia le scuole superiori, la cubatura che viene realizzata eccede la capacità edificatoria del lotto. C'è poi un problema relativo all'altezza, che anche l'altezza che viene proposta per il nuovo edificio, che è uguale all'altezza dell'Ipsia, comunque supera l'altezza massima fissata dalle nostre norme di attuazione per le zone scolastiche.

Questi sono i due aspetti che il Consiglio Comunale può derogare ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 380. Per questo la Provincia ci chiede la deroga.

Esiste poi un ulteriore problema che, a livello istruttorio, è stato sollevato e che attiene la dotazione di parcheggi. La dotazione di parcheggi che c'è in quel lotto, tenuto conto delle preesistenze e del nuovo ampliamento, è conforme a quanto previsto dalla cosiddetta Legge Tonioli, la 122/89, quindi è conforme alla Legge statale per le nuove costruzioni. La Legge regionale nulla dice in merito alla dotazione di parcheggi per attrezzature pubbliche, viceversa il nostro articolo delle norme tecniche di attuazione che regola la dotazione di parcheggi prevede per gli edifici a destinazione pubblica una dotazione di parcheggi assolutamente superiore a quella di qualsiasi altra destinazione d'uso, quindi verificando la scuola ai sensi dell'art. 14 delle nostre norme, la richiesta di stalli di sosta sarebbe nettamente superiore a quanti effettivamente si riesce a farne nel lotto.

Questo parametro non è un parametro derogabile ai sensi del 380, tuttavia dall'analisi dei fatti 14 aule comporterebbero, secondo le nostre norme, oltre 200 posti auto: capite che è un rapporto probabilmente anche poco afferente alla realtà, nel senso che comunque una scuola non può generare un carico urbanistico superiore a un supermercato, quindi probabilmente il vizio sta nella nostra previsione normativa. Come ufficio abbiamo fatto comunque un'analisi dei parcheggi pubblici di uso pubblico che stanno nel raggio di 500 metri dalla scuola e abbiamo riscontrato che l'area è comunque ben dotata di aree a parcheggio, quindi viene chiesto al Consiglio Comunale di esprimersi in merito alla deroga che possiamo fare in base alla discussione che è emersa in Commissione Consiliare l'altra sera per i due parametri urbanistici (altezza e cubatura).

Per quanto riguarda la questione dei parcheggi, alla luce di questi calcoli e della loro incongruenza, la Commissione proponeva di procedere con una Variante puntuale alle nostre norme tecniche che escludano da questo obbligo gli edifici scolastici.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al Cons. Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Ora domande tecniche, dopo passiamo alle considerazioni politiche: giusto, Presidente?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No, le domande sono tutte che si possono fare...



(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No, gli incaricati sono qua...

(intervento senza microfono)

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Altre volte ha seguito questo metodo, pensavo seguisse lo stesso.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Ma dico gli incaricati sono qua fino alla fine del punto.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Va beh, adesso faccio due domandine tecniche.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Come da prassi tecniche.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Volevo sapere, siccome siamo in fase di progetto preliminare, se di queste 14 aule si sa la dimensione e quanti posti terranno queste aule, perché sono memore della scuola di San Giacomo, dove abbiamo fatto delle aule decisamente piccole rispetto a quello che prevede la normativa, quindi volevo sapere se già sappiamo questo dato, quindi queste aule quanti posti terranno, la stessa domanda per i laboratori: quanti laboratori sono previsti e da quanti posti.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Riusciamo a rispondere puntualmente al consigliere? Aspettiamo un secondo per rispondere puntualmente.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Edilizia Pubblica":**

I laboratori sono 3 da oltre 100 metri quadrati l'uno e le aule, che sono 14, hanno una dimensione da 57 metri quadrati e sono aule per 28 studenti. Sono tutte uguali.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Costantini, domande tecniche a questo punto.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Domande tecniche e valutazioni, che è una domanda lo stesso. Io ne ho 5, di quanto si supera la capacità residua, cioè quanta cubatura in più stiamo decidendo questa sera, di quanto si deroga in altezza, qua si dice che l'altezza è uguale a quella dell'Ipsia, perché a quanto si potrebbe arrivare secondo le normative nostre? Quanti sono i parcheggi mancanti secondo le nostre normative? Cosa vuol dire il dispositivo al punto n. 5 "di autorizzazione il Dirigente del

servizio interessato a rilasciare eventuale variante al permesso di costruire in deroga, che non incidono nei parametri urbanistici" non ho capito cosa vuol dire, perché qua autorizziamo a cambiare cosa? Boh!

Dopodiché si entra nello specifico. Avrei voluto francamente vedere un profilo, perché a vederla così è una massa consistente che non so io visivamente come si veda dalla strada, non ho la minima idea, non ho fantasia in questo senso, non riesco a immaginarlo, se ce la fate vedere è meglio... arriva fino alla stradina che va giù Via Gandhi, va a picco sulla Gandhi? Ho capito, la Gandhi è giù, è un bel blocco.

Questo mi consente di fare una domanda, che è un po' più articolata, quindi mi dà 2 minuti, fa da intervento. Fino a questo momento - non so se c'è e allora, se c'è, me lo dite subito che mi tranquillizzo - non ho visto per questo campus alcun progetto complessivo e organico, fino a questo momento gli edifici sono sorti in quell'area per accumulazione e affastellamento senza alcuna armonizzazione delle architetture. Praticamente questi sono venuti su come funghi, uno diverso dall'altro, mio nonno diceva una scappa e uno zoccolo, che a vederli fanno schifo! Non di per sé, che poi non si offendano gli architetti, di per sé sarebbero anche carucci, ma messi insieme con tutta la diversità che hanno, uno con gli archi, l'altro dritto, veramente sono una cosa che io dico chi li ha lasciati fare?!

In più manca completamente un progetto, che non dico di farlo domani, perché si può farlo anche articolato nel tempo, che dica dove costruiamo, fin dove costruiamo, dove teniamo il verde, come equilibriamo i pieni e i vuoti, e siamo in riva al Meschio, dove mettiamo i parcheggi, come ipotizziamo la viabilità interna, dove mettiamo i servizi, perché la mensa non c'è, la palestra è già adesso insufficiente, perché mi sono informata, già ci sono due classi che lavorano in quella palestra che è piccola in contemporanea, quindi quella palestra là sognatevi che serva anche per l'Itis, perché già non basta per quelli che ci sono.

Manca completamente, almeno da quello che ne so io, se mi dite che è stato fatto, che gli uffici hanno fatto un progettino generale e questa roba entra nel progettino generale, se si dice si appesantisce il fronte strada, però nella parte interna è prevista un'area di parcheggio, un'area verde, un certo equilibrio, ci sarà uno spazio in cui i giovani si incontrano etc., la mensa la mettiamo lì, un po' alla volta lo facciamo, ci metteremo 15 anni, ma alla fine in riva al Meschio abbiamo un bel posto, un posto gradevole, come sono i campus, perché i campus abitualmente, quelli che si vede nelle città degni di tale nome, non sono un affastellamento di edifici scolastici, sono un sistema che

urbanisticamente ha una sua valenza e che ha un suo progetto di gradevolezza.

In più vi prego di ricordare che nella parte nord di questo campus, sotto le finestre del liceo scientifico, correrà una strada di 7 metri che è quella che esce dal vostro traforo, va bene? Quel campus, dove mettiamo un altro edificio ancora, che dal punto di vista didattico per l'amor del cielo, dal punto di vista organizzativo è difficile dire che non è bene mettere insieme, anche dal punto di vista proprio delle relazioni tra i giovani, se riusciamo a pensare anche dei punti aggregativi, una biblioteca, bisogna pensarla però la cosa, non pensiamo che creiamo il campus buttando lì, comunque ditemi come in questo contesto, perché non è che si possa pensare che, perché l'Itis si affaccia su Via Vittorio Emanuele II, non c'entra niente con il resto.

La domanda è ed è la quinta: c'è o non c'è questo progetto? Nel frattempo, siccome lo sto chiedendo da almeno 5 anni o forse anche di più, perché è tanto che sono qua, non l'ho ancora visto e non credo si faccia tanto fatica, perché per dire "guardate che questa è la situazione, qua lo dedichiamo alla costruzione e quindi al pieno, però avremo dei vuoti", magari in prospettiva voglio sapere se questo è il frutto di una progettazione, dov'è la progettazione, se si può vedere, in modo tale che se mi dice "sì è stata fatta", io dico "va beh andrò a vederla", me la spiegheranno, ci sarà una relazione, me la leggo e almeno so che c'è, considerando anche i servizi, perché se è un campus, non so quanti studenti ci saranno là, 3 o 4 mila giovani non li ammassi come buoi, li metti in un posto dove stanno bene, dove hanno dei momenti anche per il tempo libero, per stare insieme, e una palestra senza andare, come stanno facendo adesso, già al Palazzetto dello Sport o addirittura sparsi per il mondo. Le domande sono 5, caso mai le ripeto se non ha avuto modo, nessun problema.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego risponda puntualmente.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Edilizia Pubblica":**

Partiamo dalla cubatura che è la prima deroga. La superficie del lotto nella quale si interviene è di 17.383 metri quadrati, però una quota ricade in zona F3 di viabilità, quindi solamente 16.783 producono capacità edificatoria. Verificando ai sensi delle nostre norme il progetto, lo sfioramento di cubatura è di 1.555 metri cubi complessivi in tutto il lotto.

I posti auto che l'ampliamento richiederebbe ai sensi delle nostre norme sono 286, a fronte dei 71 che realizzano e che sono compatibili con la Legge nazionale...

(intervento senza microfono)

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Edilizia Pubblica":**

No, sono 286, ne fanno 71 e secondo le nostre norme ne mancherebbero 215. L'altezza supera di 2 metri l'altezza prevista dalle nostre norme, comunque è uguale all'Ipsia e si vede dal prospetto che è stato proiettato.

Per quanto riguarda la domanda che lei ha fatto in ordine alla visione complessiva del campus, volevo solo farle presente una questione che non trova riscontro però in atti formali. Nei disegni del progetto preliminare c'è una sorta di veduta a volo d'uccello che, se osservate, non ha dentro solo gli edifici esistenti, ha dentro anche degli edifici che non ci sono.

Da che so io, però vi dico da un colloquio nostro d'ufficio con i colleghi della Provincia, la Provincia sta facendo un ragionamento generale sul campus, vedete che non ci sono solo gli edifici esistenti lì, c'è sicuramente un edificio che sta dietro l'alberghiero, tra l'alberghiero e la casa colonica, c'è una serie di edifici più piccoli che sta dietro la Comunità Montana: tutti quelli non esistono allo stato attuale. E poi c'è un sistema di percorsi, segnato dall'alberatura, che crea collegamento e quindi almeno a livello tecnico in Provincia sicuramente c'è allo studio, c'è un tentativo di studio nella sua globalità.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Ha dimenticato il punto 5 del dispositivo che non capisco cosa vuol dire.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Edilizia Pubblica":**

Scusi. La proposta di dare mandato agli uffici di autorizzare eventuali Varianti è perché siamo a livello di progetto preliminare e potrebbe succedere, nel progetto definitivo e esecutivo, che si renda necessario cambiare forse non tanto la disposizione interna che sembra studiata in maniera dettagliata, però i Vigili del Fuoco potrebbero dare delle prescrizioni tali per cui serve un'ulteriore via di fuga o servono delle canne fumarie o servono degli elementi anche per l'adeguamento alla normativa.

Siccome questo sarebbe un permesso di costruire in deroga, in teoria tutte le varianti dovrebbero passare per il Consiglio Comunale. Quello che si chiede al Consiglio Comunale è: se le varianti non incidono in quello per cui il Consiglio Comunale è chiamato a erogare, vale a dire la volumetria complessiva e l'altezza, il Consiglio Comunale ritiene che le possa vedere l'ufficio ritenendo che questa deroga sia un po' il quadro all'interno del quale gli uffici si possono muovere? In caso contrario, vorrà dire che qualsiasi variante dovrà tornare in Consiglio Comunale.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al Cons. Sabadin.

**SABADIN GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Lista Scottà:**

Volevo chiedere se si è pensato un po' alla viabilità tra Via Vittorio Emanuele e Via del Carso e Via Dalmazia, in particolare quell'incrocio che è critico per la scuola, che per l'amor del cielo è bellissimo come progetto, però io chiedo agli Assessori competenti se si è discusso un po' di quell'incrocio che è estremamente critico e pericoloso.

**DE NARDI FLAVIO - Assessore:**

In parte posso rispondere io, nel senso che ne abbiamo discusso una sera in Giunta Comunale di questa questione e onestamente è un compito mio portare avanti, poi magari mi sono un po' dimenticato, adesso sarà mia premura interpellare il dott. De Stefani per vedere se c'è la possibilità di avere una porzione di terreno per costruire, per allargare un po' l'incrocio con Via del Carso.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al Cons. De Bastiani Giorgio.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Mi aggiungo al Cons. Sabadin per porre, visto che ci sarà un'ulteriore scuola, anche il problema della viabilità pedonale dalla stazione delle corriere verso le scuole, perché alla mattina non so, la faccio frequentemente, ci sono parecchi problemi che incidono anche sulla viabilità delle auto. Penso che, se qualcuno l'ha vissuta, è un problema che andrebbe ulteriormente a peggiorare con l'innesto di una scuola, solo se fate un attimo mente locale per vedere se ci sono soluzioni per risolvere questo problema.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

C'è una prenotazione, la parola al consigliere Trubian.

**TRUBIAN STEFANO - Consigliere Gruppo Vittorio Nuova:**

Mi evidenziava correttamente il consigliere Tonon che in esito alla discussione che è intervenuta in Commissione e in esito al fatto su cui tutti concordiamo che ai sensi dell'art. 14 la deroga può intervenire solo in relazione alle distanze e al volume, ma non in relazione agli standard a parcheggio che sono altra questione, dunque che questa sera noi con un possibile doppio step, cioè questa sera rilasciamo la deroga al volume e alle altezze, viceversa rimandiamo e prima del rilascio del permesso a costruire, che altrimenti

non potrebbe secondo me intervenire da parte del Dirigente, a altra sede la valutazione di come "risolvere" la problematica dello standard e del difetto dello standard, cosa che nell'attualità potrebbe intervenire con la monetizzazione dei parcheggi o che diversamente potremo affrontare ragionando, come era stato evidenziato in Commissione, su una Variante alle norme tecniche di attuazione, in cui si dica che gli edifici scolastici o comunque gli edifici pubblici - lo deciderà il Consiglio Comunale se lo riterrà opportuno laddove intervenga questa Variante - debbono rispettare gli standard pubblici previsti dalla normativa nazionale o regionale, ma non oltre, cosa che invece attualmente avviene paradossalmente per il Comune di Vittorio Veneto, per disposizione delle norme tecniche di attuazione del Comune di Vittorio Veneto.

Se questa è la volontà del Consiglio Comunale questa sera, è secondo me necessario, come mi rappresentava il consigliere Tonon, emendare la deliberazione perché al punto 3, per esempio, vi era scritto "parere favorevole alla richiesta di deroga al volume, all'altezza e agli standard a parcheggio", ciò che non avremmo intenzione di fare, perché la deroga ex art. 14, che è quella che siamo chiamati a votare questa sera, permette di bypassare solo il volume e l'altezza, ma non certo gli standard a parcheggio, che restano un problema, un aspetto che affronteremo in altra sede. Se volete che ragioniamo sugli emendamenti alla deliberazione, mi pare il caso di farlo e metterli in votazione separatamente.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

In riferimento a questo, ho già preso nota con l'arch. Antoniazzi e da quello che ho capito è una cosa facilmente risolvibile. Andiamo pure avanti con la discussione, la parola al consigliere Alessandro De Bastiani.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

La mia non è una domanda tecnica. Siamo chiamati a esprimere un voto su questioni tecniche (disponibilità di parcheggi, altezze etc.), però io chiedo, e lo chiedo al Presidente, in questo Consiglio Comunale è mai stato portato come ordine del giorno, come argomento di discussione la costruzione di questa scuola? Stiamo parlando di un istituto scolastico, stiamo parlando di scuole, a Vittorio Veneto per quello che ne so non mi sembra che quella sia l'emergenza principale, noi abbiamo altre emergenze che riguardano la scuola Sauro che non è ancora completata, abbiamo l'emergenza della Parravicini e penso anche altre cose.

Non capisco se questo è l'iter, il frutto di un passaggio di discussioni, di decisioni prese da questa Amministrazione

Comunale nelle amministrazioni precedenti, oppure se è, come credo, una decisione presa dalla Provincia che si occupa di un certo tipo di strutture scolastiche, mentre il Comune deve occuparsi di altre strutture. Dovrebbe essere questo l'impianto: il Comune si occupa di scuole medie e scuole elementari, la Provincia si occupa delle scuole superiori, quindi noi andiamo a costruire una scuola nuova, non noi ma la Provincia costruisce una scuola nuova a Vittorio Veneto e a Vittorio Veneto però ci sono altre emergenze scolastiche. Non so se è un caso che questo punto sia appiccicato a quello successivo, dove c'è il gruppo della Lega Nord che si dichiara contrario all'abolizione delle Province, ma mi sembra che questo sia proprio un esempio evidente per cui le Province andrebbero abolite, perché si sovrappongono su decisioni della comunità non tenendo conto delle esigenze della comunità.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Botteon, prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Intanto, giusto per dare continuità alla domanda di prima, mi è stato risposto che le aule previste sono da 28, io suggerirei se possibile, in base di progetto preliminare, di considerare di allargare un po' le aule, magari farne una di meno, ma fare aule da 30, visto che la Legge prevede che si possa arrivare a 30 persone e di fatto succede che in parecchie scuole vi siano aule di 30 alunni, almeno in base di costruzione che sia già previsto. Non so se sia possibile, però è un appunto che mi sento di fare.

Due; riprendo quello che ha detto il collega De Bastiani, chiedo al Presidente del Consiglio Comunale e mi sembra che, visto che vi è un progetto che adesso stiamo vedendo di campus scolastico, sarebbe da portare in Consiglio Comunale e quindi chiamare la Provincia e portare in Consiglio Comunale il progetto del campus, in modo che si possa discutere del campus scolastico nella sua interezza, non solamente una deroga per volta come stiamo facendo oggi. Mi sembra che sia doveroso nei confronti di questo Consiglio Comunale e della Città.

Infine due considerazioni su questo. Intanto approfitto per ringraziare l'Itis, perché la petizione per il servizio ferroviario ha portato 180 firme, dimostrando attaccamento alla Città e ai suoi problemi, quindi è sicuramente doveroso un ringraziamento da parte del Comitato promotore di questa petizione.

Una piccola sottolineatura. Si è parlato moltissimo, anche in questa sede, di Serravalle e della necessità di rivitalizzare questo quartiere, il quartiere probabilmente più bello della nostra Città. Questa necessità è stata alla base se non erro



della scelta di instaurare a Serravalle la sede ULSS di Vittorio Veneto, con un investimento notevole di risorse. Adesso decidiamo, di punto in bianco, di portare via una scuola: può essere una decisione giusta, però mi sembra che vada un po' approfondita la questione, cioè cosa vogliamo fare lì e cosa succederà dove c'era la scuola Itis? Anche perché la scuola Itis è una scuola che funziona bene, con dei laboratori perfettamente funzionanti, con una palestra che funziona, non ci sono delle lamentele mi sembra eccessive, sicuramente ha un senso avere un campus scolastico, però mi pare che ci siano dei pro e dei contro.

L'istituto scolastico che comprende l'Itis e l'Ipsia, comprende anche l'Itc e l'Itc paga un affitto per i suoi locali, quindi se viene spostata una scuola è giusto spostare prima l'Itis e non l'Itc che paga l'affitto? Perché così la Provincia continua a pagare l'affitto, sono soldi pubblici, è vero che questi soldi pubblici vanno a un altro ente pubblico, però anche lì è il caso di pensarci un po' sopra. Se fossi la Provincia, direi "prima risparmio i soldi dell'affitto, sposto l'Itc, poi magari sposto l'Itis per un discorso economico", quindi la questione è: perché si sposta prima l'Itis? Cosa si fa dei locali dove c'è l'Itis adesso? C'è già un progetto? Anzi approfitto per chiedere se sapete quanto spende - perché non lo so - di affitto per l'Itc la Provincia e lo chiedo alla Giunta Comunale se conosce questa cifra.

Cosa si fa adesso nei locali dove c'è la scuola? C'è già un progetto in piedi? C'è già un'offerta? Qualcosa mi dice di sì, però vorrei sapere dalla Giunta Comunale se ci sono notizie in merito, quindi se c'è già un qualche progetto sulla destinazione futura di quella che è la scuola adesso.

Mi pare di avere detto ciò che volevo, ribadisco l'invito a portare l'argomento campus in un prossimo Consiglio Comunale.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al consigliere Costantini.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Mi si dice che se noi approviamo questa sera questo, questo non lo vediamo più, nel senso che una volta che noi approviamo la deroga, il progetto va avanti da solo. Non mi convince il punto 5 del dispositivo, la questione che il Dirigente dei servizi interessato apporta tutte le modifiche che stiano in volume, altezza, dotazione di standard a parcheggio, perché era esattamente quello che ha portato il Victoria da struttura sportiva a quella cosa che vediamo adesso, con questo punto, e personalmente non sono per niente d'accordo.

Le modifiche tornano qua tutte!



(intervento senza microfono)

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Se lo togliete, perché secondo me già abbiamo poco, vediamo poco, se poi a questo punto succede che quello che vediamo questa sera diventa tutta un'altra cosa, la cosa diventa tragica.

Secondo punto il campus. Gentilmente mi è stato dato questo schema che sta arrivando, che è arrivato dalla Provincia, ma guardate che la gestione del territorio vittoriese spetta all'urbanistica vittoriese, quindi non è che possiamo permetterci di dire "la Provincia ci manda un disegnetto e per noi va bene". Prima di approvare questa cosa, io - altrimenti non la posso approvare in tutta onestà - voglio discutere su quello che può essere un progetto o una proposta fatta dalla Provincia, può essere anche meravigliosa. Io come consigliere comunale, rappresentante della Città e dei cittadini che mi hanno votato, io prima voglio vedere e decidere il progetto del campus, perché voglio sapere se c'è un'altra palestra.

Guardate che la palestra già adesso non basta, c'è un'altra palestra? Boh! La vediamo un po' di casette, ma c'è una palestra? C'è una mensa? Boh! Ma stiamo scherzando?! Noi stiamo affidando ad altri la decisione del nostro territorio, noi stiamo affidando ad altri l'impostazione di un luogo così importante com'è il luogo dove si trovano 3 o 4 mila ragazzi? Io sono allibita!

C'è un assessorato all'urbanistica in questa Città o no? Oppure la cosa urgente, e su questo mi aggancio a quanto detto dal consigliere Botteon prima, che poi è magari urgente davvero per l'amor del cielo, è fare l'Itis e non si può neanche aspettare 20 giorni perché vogliamo vedere? Non so cos'è questa roba, se è uno schizzetto che un gentile architetto o ingegnere o quello che è ha buttato giù tanto per divertirsi, dopodiché arriva qua e non si sa cos'è, ma non è possibile! Non è logico che noi stiamo affidando ad altri la gestione di un pezzo importante in centro città lungo il Meschio, tanto pagano loro, ho capito che pagano loro, benissimo! Anzi li ringraziamo, hanno costruito molto ultimamente a Vittorio Veneto, male ma molto.

Io sono veramente sconcertata, per conto mio, ragazzi, non si vota questa cosa prima che arrivi quest'altra cosa relativamente al piano generale del campus, perché non possiamo portare altri 300 o 400 ragazzi - non so quanti siano - all'Itis senza avere garantito i servizi, perché se la palestra non basta, non basta che sia dietro l'Itis, non ci possono andare! Devono attraversare la strada, andare giù al Palazzetto dello Sport, oppure se poi c'è posto, e non credo, usare la palestra del liceo, ma non credo ci sia posto, penso che sia già piena anche quella. E dove li mandiamo? Alla Berlese? Giustamente qua stavano facendo delle

battute, trasformiamo il Victoria in una palestra? C'era la palestra, ce ne erano due e grazie al punto 5 della deliberazione, che mi avete detto che togliete e va bene, è diventata quella che vedete, perché poi c'è stato un funzionario che ha pensato bene che la trasformazione d'uso di due aree potesse rientrare nel punto 5.

Personalmente a me spiace, perché quando si tratta di scuole e disponibilità, a parte che sui giornali c'è scritto che i soldi non ci sono e quindi, ragazzi, abbiamo tutto il tempo. Ieri o l'altro ieri sul giornale c'era la Provincia che diceva "bimbi, bellezze, soldi non ce ne sono, se vendiamo lassù bene, se facciamo uno scambio bene, altrimenti ve lo sognate", allora io dico tutta questa fretta è funzionale a cosa? Lo chiedeva prima il consigliere Botteon, è funzionale a cosa? Ritiriamola un attimo, riportiamola fatta un po' meglio, nel senso che possiamo vedere meglio, e riportiamola nel contesto.

Questa cosa non la posso votare, mi asterrò o non so, voterò contro, perché non ho gli elementi. Guardate che stiamo facendo delle cose assurde in questa Città e dico la responsabilità più grande è nell'ambito dell'urbanistica. Ricordo solo per inciso che dovremmo avere un Pat da 2 anni finito e se ne è persa traccia, avremmo dovuto finirlo nel 2010 a luglio, secondo il piano progressivo previsto, con cui ci avete pressato noi cittadini che dovevamo mandarvi le osservazioni. Questa Città non ha più urbanistica, in questa Città si fa altro e non dico cosa, ma tutti capiscono cosa!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al consigliere Tonon.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Concordo con quello che ha detto la collega Costantini, perché è una questione che era già stata sollevata a onore del vero, cercare di capire, capisco in accordo ovviamente e doverosamente con la Provincia che ha in carico la gestione e costruzione delle scuole di ordine superiore, però mi viene il dubbio, e non so se è solo un dubbio, che se non fosse stato in deroga probabilmente non avremmo mai visto neanche questo progetto in Consiglio Comunale..

(intervento senza microfono)

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

No, non ho detto che non va bene, è auspicabile però che all'interno di una pianificazione, visto che il campus non l'ha pensato la Provincia per il semplice motivo che non era

compito della Provincia pensarlo, è stato pensato anni e anni addietro da amministrazioni precedenti a questa.

In uno spirito di collaborazione tra enti superiori, pensando forse che le Province non saranno abolite dopo domani, una collaborazione anche dal punto di vista della gestione territoriale, delle risorse territoriali male non farebbe. È una battuta, nel senso che è un semplice aneddoto, ma mi ricordo che quando era in costruzione il missile - l'ho già detto anche in Commissione - l'alberghiero, passavo e si vedeva la struttura in sostanza, un tardo pomeriggio d'estate stavo leggendo, c'è una bella targa, non di 30 metri, forse un po' meno e c'era scritto le caratteristiche, i progettisti, costruzione, appalto etc.. Ovviamente de gustibus non est disputandum, ma mi ricordo che si era fermato un vecchietto, mi ha guardato due volte, io leggevo, l'ho guardato e da buon vittoriese, parlando in dialetto, mi ha detto "occorreva essere in 4 per fare una roba così brutta?!"

Mi sono astenuto dal commentare per decenza vittoriese, però effettivamente qui nulla si sapeva di quello. A qualcuno può piacere per l'amor del cielo, nulla quaestio su questo.

Una sottolineatura a proposito, ma questo sì è compito dell'Amministrazione Comunale la gestione della viabilità anche di avvicinamento alla scuola, concordo pienamente con quello che ha detto il collega Giorgio De Bastiani, dico ogni tanto di mattina per fortuna ci sono i vigili all'incrocio di Gennaro, perché altrimenti con il verde non si passerebbe. È vero che a quell'età l'effetto gregge l'abbiamo vissuto tutti, io sì e presumo tanti altri, però effettivamente potrebbe diventare, talvolta è leggermente a rischio la viabilità.

Io che sono ottimista di natura ho sempre tante speranze, però francamente di vedere a breve l'Itis non molte, se devo essere sincero, perché al 3.4 del progetto preliminare fatto dai due architetti Silvia Ceola e Germano Guglielmin c'è l'elencazione di forme e fonti di finanziamento per la copertura della spesa. L'intervento comporta - leggo papale papale - una spesa totale di 4.050.000 Euro e detta cifra può essere reperita mediante l'alienazione dell'edificio esistente in località Serravalle, o meglio utilizzando il medesimo immobile come corrispettivo dell'appalto ai sensi dell'art. 53 comma 6 del decreto legislativo 163/2006, chi fa la scuola si tiene l'immobile più o meno.

"La valutazione di stima a livello preliminare è la seguente", qui ho cercato di arrangiarmi cum grano salis, perché non sono indicati i metri quadrati e i metri cubi, ma presumo che il valore vendibile parli di 2.703 Euro al metro quadrato, 3.990 presumo che siano i metri quadrati attuali dell'Itis, non c'è scritto, perché poi parla di numero, non penso 4 metri quadrati di garage, presumo numero.

Invece nei costi di recupero parla di 14 mila, per cui presumo siano metri cubi, anche qui non è indicato, non faccio l'urbanista e mi astengo, collega Valenti, dall'esprimere a voce alta cosa diceva un noto urbanista riguardo all'urbanistica, come mi sono astenuto prima preferisco astenermi anche adesso, per cui capisco che si può tirare di qua e di là, ma presumo che i numeri siano questi. E cosa dicono i numeri? In sostanza valore vendibile del garage, costi di recupero, spese tecniche, IVA sui lavori, imprevisti ecc., gli oneri vengono 4.059.000 e rotti, arrotondato a 4.050.000, in sostanza 4 mila metri scarsi, e chiedo venia se ho sbagliato, ma presumo che 4 mila metri quadrati di attuale Itis, zona F presumo, zona A, valgono poco più di 1.000 Euro al metro quadrato in sostanza, se è così. Spero di non avere sbagliato.

Rimango dell'avviso che effettivamente è molto flessibile l'urbanistica e tutto quello che ci gira intorno, comprese anche le valutazioni, perché è diversa da quella di Palazzo Torres e pure diversa da quella di Palazzo Vascellari...

(interventi senza microfoni)

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Si, l'ho chiesto a posta! È una villa, è un palazzo storico per conto suo, con tanto di giardino etc., qui a parte i 4 posti auto, ripeto penso al numero 4, zona A incastrata in mezzo a altre attività esistenti, che con una struttura che difficilmente si può definire di alto pregio dal punto di vista architettonico, per cui ho riconosciuto che erano ambiti diversi e ho detto che sono valutazioni diverse.

Siccome penso di avere la libertà e di mantenermi la libertà di pensare e di fare le mie valutazioni, ribadisco che le valutazioni le trovo molto flessibili. Ho anche aggiunto che non ho molte speranze di vedere la costruzione a breve, proprio per il tipo e le forme di finanziamento che sono previste. Mi auguro ovviamente che la cosa avvenga al più presto, ma se devo essere franco ho qualche dubbio sull'effettiva realizzabilità a breve di questo tipo di iniziativa.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Altre prenotazioni non ne vedo, le risposte per quanto di competenza. Adesso siamo in dichiarazioni di voto, Consiglieri, c'è l'emendamento e quello lo portiamo prima alla votazione, perché quello è condiviso dall'Amministrazione Comunale e quindi lo diamo per assodato...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Certo che sì, prego consigliere.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere:**

Ricordo che avevo chiesto se sapete quanto la Provincia paga di affitto per la sede dell'Itc.

**DE NARDI FLAVIO - Assessore:**

Possiamo dare la risposta, nel giro di qualche giorno diamo la risposta, perché onestamente su due piedi non lo so.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

In riferimento all'impianto di deliberazione, ci sono state poste delle note condivise dall'Amministrazione Comunale, quindi recepite da subito. In buona sostanza stiamo parlando che alla pagina n. 3 "accertato che l'art. 14.4 della vigente dotazione", dice che in buona sostanza non possiamo derogare a quello che sono gli standard a parcheggio e quindi per questo andiamo a integrare "dato atto", in fondo alla pagina 3 inseriamo "sentita la Commissione consiliare del 20 marzo 2012" e nel "ritenuto" diventerà "che la nuova scuola Itis riveste un interesse pubblico e che pertanto sussistono i presupposti per il rilascio di parere favorevole alla deroga, limitatamente al volume e all'altezza" e la pagina 3 così sarà modificata.

In riferimento alla pagina n. 4, punto 3 della deliberazione, diventerà il nuovo capoverso "di esprimere parere favorevole alla richiesta di deroga limitatamente al volume e all'altezza relativa al progetto preliminare presentato dalla Provincia di Treviso" e avanti, quindi viene cassato il termine "in merito" sostituito con "limitatamente" e "lo standard a parcheggio" viene tolto.

Al punto n. 4 viene inserito un nuovo capoverso che recita "di demandare l'aspetto dello standard a parcheggio a altro successivo atto di variante", il punto n. 5 inserito "di dare atto fin d'ora che il rilascio del permesso di costruire in deroga non comporterà modifiche alla destinazione d'uso in zona F1 prevista dal Piano regolatore generale vigente", l'ex punto 5 viene cassato e anche l'urgenza è stata cassata, quindi è stato modificato così l'impianto di deliberazione che poi andremo a votare.

Dichiarazione di voto la parola al consigliere Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Il voto sarà favorevole, nonostante moltissime perplessità, ma favorevole perché ho parlato con la dirigenza della scuola, ovviamente loro vedono a favore l'avvicinarsi dell'Itis, anche se ovviamente vorrebbero anche loro l'Itc e quindi ritorna la mia perplessità di prima su qual è più opportuno fare prima come avvicinamento. Ci sono le

perplessità sul finanziamento espresse dal mio Capogruppo, Roberto Tonon, che condivido, però il voto sarà favorevole.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Costantini, prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Riprendendo velocissimamente quanto detto prima, il mio voto sarà di astensione e non rispetto all'opportunità di concentrare le scuole in un unico luogo, peraltro centrale, anche bello per il momento, finché non arriverà la strada è bello, poi non si sa! Anzi poi diventerà brutto sicuramente, se arriverà la strada.

Non per questo dico che sicuramente ha degli elementi di positività, quanto per il fatto che non c'è risposta, non c'è stata risposta alla mia richiesta di subordinare questa decisione alla decisione di questo Consiglio Comunale relativamente alla sistemazione complessiva dell'area, naturalmente di concerto con la Provincia, e soprattutto alla garanzia che all'interno di questa area ampia, in cui arriveranno, in cui vivranno, per molte ore della loro esistenza, 3 o 4 mila giovani, ci siano dei servizi adeguati, a partire dalla palestra che adesso è insufficiente, per arrivare poi alla mensa, ai luoghi di incontro ecc..

Il mio voto sarà di astensione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Costa, prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Il voto sarà favorevole ovviamente, anche se devo usare l'espressione che era stata usata prima in occasione sull'argomento "mozione sulla tesoreria", qualcuno ha detto "ci hanno tolto le libertà, 50 mila Euro per 3 anni uguale 150 mila", qui ci hanno tolto la libertà di speri scegliere da cittadini o da comunità come articolare il campus, dove collocare gli spazi, quale disegno da studiare e attuare, ma c'è calato dall'alto questo progetto anche già collocato in un posto ben preciso. Questo alla faccia della nostra autonomia, di cui tanto ci riempiamo la bocca, poi viene smentita nei fatti. Anche in questo caso ci hanno tolto le libertà.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al consigliere Trubian.

**TRUBIAN STEFANO - Consigliere Gruppo Vittorio Nuova:**

Il voto è evidentemente favorevole, come tutti abbiamo espresso. Devo dire che per onestà intellettuale l'osservazione del consigliere Costantini e del consigliere

Costa non sono peregrine, nel senso che anch'io auspico che, indipendentemente dalle competenze e dal fatto che lì c'è una zona F già deputata e già destinata, il fatto di avere - perché l'urbanistica così vorrebbe - un disegno organico e dunque una progettualità di lungo periodo, quantomeno di medio periodo, anche delle opere accessorie - definiamole così - agli edifici principali e ragionare fin d'ora su come contestualizzarle all'interno di quell'ambito, pure consapevoli che le occasioni vanno sfruttate, è una questione che anch'io come Vittorio Nuova condivido.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al consigliere De Bastiani Giorgio.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Io sottoscrivo in pieno l'intervento del collega consigliere Stefano Trubian, in più aggiungo che venga tenuta conto anche tutta la problematica della viabilità della zona, perché è emerso da più interventi che è necessaria anche questa attenzione. Il voto sarà favorevole.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Non vedo altre prenotazioni. Un ringraziamento all'arch. Antoniazzi e all'arch. Pozzobon, che sono state così cortesi da essere con noi fino a quest'ora.

Pongo in votazione il punto n. 10 all'ordine del giorno: "Provincia di Treviso. Lavori di realizzazione del nuovo Itis presso il campus scolastico "Città della Vittoria. Richiesta di deroga ai sensi dell'art. 14 D.P.R. 380/01 E s.m.i. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?"

**VOTAZIONE**

- FAVOREVOLI	20	(Antiga, Botteon, Campodall'Orto, Casagrande, Costa, Da Re, De Bastiani Alessandro, De Bastiani Giorgio, De Nardi, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Sabadin, Saltini, Scottà, Tonon, Trubian, Valenti)
- CONTRARI	0	
- ASTENUTI	1	(Costantini)

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 5 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---



**PUNTO N. 11: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DALL'UNIONE PROVINCE D'ITALIA "NO ALL'ITALIA SENZA LE PROVINCE".**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Illustra il punto il Sindaco.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Il 31 gennaio scorso il Consiglio Provinciale, unitamente ai Consigli Provinciali d'Italia, ha approvato in seduta aperta, alla partecipazione dei Sindaci e dei rappresentanti politici, delle categorie economiche, sindacali, dello sport, della scuola, del volontariato, un ordine del giorno che chiede al Governo e al Parlamento di approvare una riforma organica delle istituzioni di governo in area vasta, che si basa sulle seguenti priorità.

Intervento immediato di razionalizzazione delle Province, attraverso la riduzione del numero delle amministrazioni: la razionalizzazione dovrà essere effettuata in ambito regionale e con la previsione degli accorpamenti tra le Province, mantenendo saldo il principio democratico della rappresentanza dei territori, con organi di governo eletti dai cittadini e non nominati.

Ridefinizione e realizzazione delle funzioni delle Province, in modo da lasciare in capo alle Province esclusivamente le funzioni d'area vasta, l'eliminazione di tutti gli enti intermedi e strumentali (agenzie, società e consorzi), istituzione delle città metropolitane come enti per il governo, riordino delle amministrazioni periferiche dello Stato, destinazione dei risparmi conseguiti con il riordino degli enti di area vasta a un fondo speciale per il rilancio degli investimenti degli enti locali.

Il Consiglio Provinciale approva il presente ordine del giorno, le Province richiedono unitariamente alle Regioni di promuovere i ricorsi di fronte alla Corte Costituzionale per fare dichiarare l'incostituzionalità delle disposizioni contenute nell'art. 23 comma 14 e 21 del decreto legge 201/2011. Le Province richiedono unitariamente al Governo e al Parlamento di approvare la riforma organica delle istituzioni di governo di area vasta, che sia basata sulle seguenti priorità:

- 1) Intervento immediato della razionalizzazione delle Province, attraverso la riduzione del numero delle Amministrazioni, la razionalizzazione dovrà essere effettuata in ambito regionale e con la previsione degli accorpamenti tra le Province, mantenendo saldo il principio democratico della rappresentanza dei



- territori, con organi di governo eletti dai cittadini e non nominati,
- 2) Ridefinizione e realizzazione delle funzioni delle province, in modo da lasciare in capo alle province esclusivamente le funzioni d'area vasta,
  - 3) Eliminazione di tutti gli enti intermedi e strumentali (agenzie, società e consorzi), che svolgono impropriamente funzioni che possono essere esercitate dalle istituzioni democraticamente elette previste dalla Costituzione,
  - 4) Istituzione delle città metropolitane come enti per il governo,
  - 5) Riordino delle amministrazioni periferiche dello Stato, legato al riordino delle Province,
  - 6) Destinazione dei risparmi conseguiti con il riordino degli enti di area vasta a un fondo speciale per il rilancio degli investimenti degli enti locali.

Per conseguire i seguenti obiettivi, le Province individuano i seguenti strumenti: l'approvazione urgente della norma della Legge di conversione del decreto legge del 29 dicembre 2011, n. 216 "proroga dei termini previsti e disposizioni legislative", l'immediata approvazione della carta delle autonomie, inspiegabilmente bloccata al Senato, la rapida approvazione della proposta della riforma costituzionale, attualmente depositata presso la Camera dei deputati sul riordino delle Province e delle città metropolitane, per assegnare alle Regioni il ruolo centrale nel dimensionamento di tutte le istituzioni.

Altresì il Consiglio Provinciale chiede ai parlamentari del territorio di farsi promotori in Parlamento delle iniziative svolte a garantire l'esistenza delle Province, intese come strumento di partecipazione democratica dei cittadini nel governo del territorio.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al consigliere Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sicuramente voterò contro questa mozione, sono assolutamente a favore dell'abolizione delle Province. Mi piace quando parlate di diminuzione della democrazia, voi che avete abolito i quartieri! Però cerchiamo di salvare le Province. Io considero la Provincia un ente di dispersione delle competenze, nonché di distribuzione dei contributi e dei posti di lavoro spesso in modo clientelare, quindi sono assolutamente favorevole alla soppressione delle Province così come sono oggi.

Una sola osservazione però che voglio fare al nostro Sindaco. Finché ci sono le Province, e ci saranno sicuramente ancora per qualche anno, cerchiamo di avere un buon rapporto con la Provincia, perché in questi giorni ho letto alcune definizioni da parte sua riferite al nostro Presidente della Provincia, che è il mio Presidente della Provincia così come lei è il mio Sindaco, che non credo tornino utili al Comune di Vittorio Veneto. Sono cose vostre, sicuramente non voglio entrare nel merito né mi interessa, però almeno pubblicamente non è il caso di definire il Presidente della Provincia traditore bugiardo o altre cose che ho letto? Poi magari non è tutto vero, però l'invito è a avere un rapporto istituzionale corretto e proficuo con la Provincia.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Costantini prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Ridico quello che dicevo, ma per questo passaggio ancora di più. Qua sono abbastanza sconcertata, questo documento è un documento fatto dall'Upi, presentato in tutte le Province, credo anche in contemporanea o in giorni simili approvato nelle Province. Questo documento che è fatto dalle province e riservato alle Province viene portato tale e quale in Consiglio Comunale a Vittorio Veneto, e per fare che? Per approvarlo noi come Consiglio Comunale, parlando di Province, su un documento fatto per le Province? Neanche la fatica di dire "facciamo in modo che il Consiglio Comunale, dal suo punto di vista del Comune, dica: l'abolizione delle Province ci porta questi danni, oppure l'abolizione delle Province ci porta questi vantaggi, oppure la non abolizione delle province ci porta questi danni o questi vantaggi".

Ragazzi, io credo che stiamo scherzando! Stiamo portando un documento che è fatto per le Province a perdere tempo qua in Consiglio Comunale, e per discutere cosa? Siccome ho visto che il Sindaco ha cominciato a leggere da "approva il presente ordine del giorno", suppongo che è da lì che comincia, il dispositivo è quello che approviamo o non approviamo quello che ha detto il Consiglio Provinciale? Vi rendete conto che siamo alla pura follia?!

Noi stiamo come Consiglio Comunale prendendo una deliberazione del Consiglio Provinciale di Treviso e diciamo "il Consiglio Provinciale di Treviso ha detto di approvare il seguente ordine del giorno, anche noi siamo d'accordo? Sì di dire no a un'Italia senza Province perché" e dice tutte queste belle cose, il Consiglio Provinciale chiede e noi approviamo quello che ha detto il Consiglio Provinciale? Veramente mi sto chiedendo se avete voglia di perdere tempo, non dico che non si debba affrontare questa problematica, perché è un ente sovraordinato con cui abbiamo relazioni, ma

almeno la fatica di farlo dal punto di vista dei Comuni, oppure gli altri Comuni non l'hanno fatto e voi non potevate copiare niente?! Perché gli altri ordini del giorno sono tutti copiati, quelli presentati dalla Lega Nord sono copiati tutti, li state presentando in tutti i Comuni, quindi li avete presi e messi qua, non si fa fatica come fate di solito, solo quella di alzare la mano e niente altro! Qua siamo veramente al limite di follia totale e assoluta.

Lo ritiri, Presidente, perché ci state facendo la figura veramente dei cioccolatini, perché si potrebbe anche entrare nel merito, perché anche noi francamente riteniamo, perché il punto non è "Province sì Province no" non è questo l'articolato del deliberato, l'articolato del deliberato dice "noi chiediamo un intervento presso la Corte Costituzionale perché venga abolito il Decreto Monti - questo dice il deliberato - poi chiediamo che si facciano altre cose e chiediamo che tutti si impegnino per mantenere le Province", il che non è neanche del tutto coerente tra l'altro all'interno.

Però attenzione perché il deliberato dice questo, quindi chi dice "sono contro le Province o sono pro le Province" non sta parlando di questo documento, sta parlando di altro, sta parlando di un dibattito politico che, se poi si vuole entrare nello specifico, a me non viene neanche tanta voglia, ripeto noi personalmente siamo contrari alla proposta di Monti, perché in realtà non abolisce le Province che sia chiaro. Io personalmente come idea mia sono contraria alle Province, perché quando vedo Muraro che spende 80 milioni di Euro per farsi una sede da megalomane, che è andata sui giornali nazionali come spreco, come esempio di spreco, mi chiedo se in realtà servono le Province.

Però, siccome sono una che mi si convince con i dati, con i numeri, mi fa piacere essere convinta dai dati e dai numeri, ritengo che sia opportuno fare una verifica con dati, numeri, proiezioni, possibilità di risparmi, tenendo conto anche di tutte le osservazioni che le Province fanno nella parte prima sul "considerato", sulle difficoltà di dire "prendiamo le Province e le togliamo" come se fosse possibile che in un anno tu chiudi una Provincia e tutto il personale, i progetti, il patrimonio lo distribuisce così allegramente.

Questo lo può dire soltanto un governo fatto di sedicenti tecnici, che continuamente - l'abbiamo sentito questa sera - cambiano le proposte, continuamente fanno una proposta, dopodiché sono in itinere tutta una serie di cambiamenti e chiaramente sono effetti da decisionismo e continuano allegramente ad andare avanti in questa direzione. Io personalmente sono aperta anche a un ragionamento sulle Province, ovviamente in un contesto di ridisegno della struttura generale degli enti locali, però non è certo questo

il documento che ci consente di riflettere con serietà sulla cosa.

La ritiri, Presidente, fa più bella figura, perché se dico che devo approvare quello che ha deciso e dice non c'è neanche il Consiglio Comunale, non c'è scritto "il Consiglio Comunale di Vittorio Veneto approva"! Qua hanno preso e noi dovremmo approvare quello che altri hanno approvato!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Costa, prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Lista Civica:**

Devo ancora capire veramente qual è il dispositivo di questa deliberazione. Sulle Province non sono per "sì le abolisco, no le tengo tutte", certo un discorso di razionalizzazione deve essere fatto, di verifica, di redistribuzione di competenze, bisognerebbe avere fatto quello che io avevo visto con estremo piacere 2 o 3 anni fa, prima che prendesse piede il discorso del federalismo, quando si era parlato del problema della Carta delle autonomie, individuare chi fa cosa prima, rivedere l'assetto istituzionale, quello che la Costituzione prevede, individuare "questo ente serve, sì, no, lo modifico, come, a chi attribuiscono le competenze", in una razionalizzazione anche di costi.

Invece non è stato fatto, per cui oggi andiamo avanti, per esempio, con il federalismo, si è andati avanti, avanti e avanti, si attribuiscono compiti a enti che dopo magari sono destinati a subire profondi mutamenti. Che ci siano dei territori che dal punto di vista economico, dal punto di vista delle comunicazioni, dal punto di vista produttivo siano deboli, presentino un tessuto economico e sociale debole e che abbiano bisogno di una loro autonomia e quindi di una dimensione provinciale, io credo che ci sia, però il discorso sulle Province va fatto serenamente, vedendo anche il discorso delle competenze.

È un discorso che va fatto non certo come viene posto qua, perché qua si parla di razionalizzazione, però subito si evoca la loro conservazione, si preconizza il disastro assoluto se queste dovessero essere soppresse. Basta leggere un attimo alcuni passaggi che veramente uno salta sulla sedia, probabilmente non so quanti abbiano letto questo, io veramente mi sono anche vergognato di avere dei colleghi in Provincia che scrivono queste cretinate, perché altrimenti non possono essere definite, con tutto il rispetto per le persone, ma per esempio "considerato che la norma, lungi dal consentire risparmi, produce notevoli costi aggiuntivi per lo Stato come risulta dalle relazioni della Camera e del Senato", ma chi compone queste relazioni di Camera e Senato? Ci saranno degli uffici competenti e ci saranno dei deputati o senatori.

"Che la norma non tiene minimamente conto dell'aumento di spesa pubblica, pari almeno al 25%, che si avrebbe dal passaggio del personale delle Province (56 mila unità) alle Regioni o al trasferimento di competenza all'area vasta dei Comuni" punto, solo per il fatto che le competenze transitino da Treviso a Venezia, rebus hic stantibus costano già il 25% in più: in base a cosa? Basta prendere dov'è scritto "Provincia di Treviso", mettere "Regione Veneto", cancellare la Provincia, mettere "sede di Treviso", non cambia niente e ecco qua abbiamo un 25% in più... questa credo è un'affermazione apodittica così e non può costituire che un'idiozia.

Andiamo avanti "che il decreto non considera - dubito che qualcuno l'abbia letto! - l'impatto che il trasferimento delle funzioni e delle risorse, oggi gestite dalle Province, avrà sui bilanci e sull'organizzazione di Regioni e Comuni", ma che impatto? Un impatto economico, un impatto organizzativo? Se è un impatto economico cosa vuol dire? Oltre il 25% dobbiamo aggiungere un altro 10, un altro 15, un altro 20%? Ovviamente il bilancio se è dei Comuni, o dell'area vasta o delle Regioni aumenterà in base alle risorse che passano dalla Provincia, quindi i bilanci alla fine coincideranno. Anche questo è un passaggio catastrofico! "Che il decreto non considera la difficoltà a computare e trasferire il patrimonio al Demanio delle Province, 125 mila chilometri, 500 centri d'impiego, edifici storici, partecipazioni azionarie, dotazioni strumentali", ma scusate questa è un'offesa per i dirigenti che lavorano nelle Province! Vuoi vedere che non sono in grado di trasferire? Cosa vuol dire che non hanno neanche un minimo di inventario? Vuol dire che non hanno neanche un minimo di inventario, ci sono difficoltà.

Nel mio piccolo ho seguito i primi anni 80 il trasferimento, 8 enti sono stati soppressi e tutti gli uffici dei medici condotti e ufficiali sanitari sono tutti confluiti all'ULSS. Si tratta di fare la somma, trasferire il personale, 18 o 28 trattamenti economici diversi, immobili ecc., lo si fa, lo si è fatto, il primo e il secondo anno c'erano difficoltà, questa però non è stata una causa ostativa.

Altro discorso "che la norma impone una modifica della normativa tributaria, per cui proprio nel momento in cui si verificheranno le condizioni di passaggio dalla spesa storica ai fabbisogni standard attraverso l'attuazione delle norme sul federalismo fiscale", è chiaro ci sarà una normativa che sospenderà, per 6 mesi o un anno, altre norme.

L'altra, che più che una boiata è frutto di un'ignoranza, ma veramente è un'offesa per i dirigenti ma anche per gli impiegati, "che la norma avrà effetti devastanti sulle economie locali, poiché produrrà il blocco totale degli investimenti programmati, perché i mutui contratti dalle

Province, nel caso in cui questo fosse possibile, dovrebbero essere spostati alle Regioni o ad altre amministrazioni locali, e che ostacolerà anche i progetti pluriennali finanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea, o da sponsor o da fondazioni bancarie, in cui sono impegnate le nostre Province", ma scusate c'è una norma fondamentale, quello che ha scritto questo sa che quando un ente viene soppresso e le competenze passano in un altro, ci sarà questo nuovo che subentra in tutte le posizioni attive e passive, punto e a capo. Il Sindaco nostro firma sindaco pro tempore e dopo ce ne sarà un altro, un altro e un altro, la vita continua.

Queste sono tutte motivazioni veramente assurde!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al consigliere De Bastiani Giorgio.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Volevo solo chiedere al Capogruppo Maset se le dice niente il 20 maggio 1990 per esempio. Non le dice niente? Come Capogruppo della Lega Nord sono allibito, visto che è la data del primo raduno di Pontida, e in quella data la Lega Nord cosa diceva? "Eliminiamo tutti gli enti inutili" e tra questi aveva messo addirittura le ULSS, le Province, le Comunità Montane.

Voglio essere sintetico nel mio intervento, dico solo che non vorrei che un domani, di fronte magari al fatto che la Lega Nord potrebbe non più guidare un numero elevato di Province o altri enti ritenuti alle origini del movimento "Lega Nord enti inutili", tornasse indietro e tornasse di moda lo slogan "basta con le Province, basta con le Comunità Montane, basta con tutti gli enti inutili tipo le ULSS", ritornando agli anni 90.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Valenti, prego.

**VALENTI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Lista Civica:**

Quando ho letto questo ordine del giorno dell'Unione Province Otaliane, il ragionamento che ho fatto è stato molto semplice. Parlano di loro stessi, si dicono "io sono bravo, sono indispensabile, non potete abolirmi" e fin qua mi andava anche bene, è uno che dice "difendo il mio posto di lavoro, il mio posto di guadagno".

Dopo invece si addentra in due considerazioni molto forti: che senza le Province ci sarebbero meno garanzie democratiche e subito dopo le istituzioni si allontanerebbero dai cittadini, ma sono due macigni! Rischieremmo di avere una situazione non democratica nel momento in cui non abbiamo le

Province... mi è venuto da sorridere, ho detto e ho pensato che le istituzioni si allontanano dai cittadini quando sono corrotte e quando non garantiscono il rispetto degli eletti nel confronto degli elettori, non degli elettori nei confronti degli eletti.

Questa è una cosa e mi sono venute in mente due cose: i mutui all'1,76% per la nostra classe politica quando i miei due figli stanno combattendo tra il 4 o il 5%, però alla nostra classe politica 1,76. Secondo mi è venuto in mente il finanziamento pubblico ai partiti: il 90,3% degli italiani hanno detto che soldi pubblici ai partiti non dovevano essere dati, 31.225.867 italiani. Terzo mi è venuto in mente l'impedimento che mi è stato fatto di esprimere la mia preferenza su chi deve andare al Parlamento a rappresentarmi. Subito dopo mi è venuto in mente il Gattopardo, Tommaso di Lampedusa e una particolare frase di Tancredi, nipote del principe Fabrizio Salina: "se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi" e la successiva frase "bisogna cambiare tutto, perché tutto rimanga com'è" e questa è l'impressione che ho avuto leggendo la cosa. Subito dopo però mi è venuto in mente anche un detto nostro "se un altro par de maneghe" è un detto che circolava a Venezia nel 700, quando le possibilità economiche non permettevano di cambiare troppo spesso l'abito e così si modificavano solo le maniche. L'abito era sempre lo stesso, ma pareva sempre nuovo e questo è quello che propongono le Province di dire "limiamo di qualità, sistemiamo di qua"... non ci siamo!

È evidente un principio, questo sì è evidente: che il potere non ha mai cambiato sé stesso da che storia è storia, le Province è chiaro che dicono "loro hanno in questo momento un determinato potere e non lo cedono neanche "col fusil drio la schena" questo è.

Voglio attirare un attimo l'attenzione tanto per dire come funziona, sulla Legge Piccoli la n. 95/74, la Legge che finanziava i partiti. Pensate che è stata approvata, in soli 16 giorni con l'appoggio di tutti i partiti, meno il Partito Liberale Italiano, che non contava niente però in quel periodo; vi leggo i motivi, la relazione che è stata fatta per supportare che i partiti dovessero avere un finanziamento pubblico: "il Parlamento intende rassicurare l'opinione pubblica che, attraverso il sostentamento diretto dello Stato, i partiti non avranno più bisogno di collusione e corruzione da parte dei grandi poteri e interessi economici"; subito dopo è scoppiato lo scandalo Caltagirone, e cosa fa lo Stato? Lo Stato, con la Legge 653/81, raddoppia i finanziamenti per evitare che sia Caltagirone a pagare i partiti evidentemente.

Nel 93 il referendum abrogativo, che dura quanto? Dura da aprile a dicembre, perché nel dicembre con la Legge 515 vengono introdotti i rimborsi elettorali. Queste che ho



detto, secondo me, sono le molte e tante ragioni per cui le istituzioni si allontanano dai cittadini. Non penso che un diverso ordinamento dello Stato, che non preveda le Province che oggi sono 110 con 117 capoluoghi provinciali tra l'altro, perché le facciamo anche doppie, non penso che scombuscoli la democrazia.

Del resto, se pensiamo a chi le ha inventate, lo Stato sabauda le ha inventate, ma quello preunitario con il decreto Rattazzi del 1859. Ecco l'evoluzione, l'escalation: erano 61, nel 66 sono 69, nel 1920 sono 76, il regime fascista fa un "fumeron" e al posto delle Province mette 4, 6 o 8 rettori per ogni Provincia; nel 51 riappaiono e la Legge 122 fissa in 45 il numero dei consiglieri provinciali, più 8 assessori e due supplenti; le Province sono 91 nel 51, nel 68 95, nel 92 103 e nel 2004 110. L'abolizione delle Province non è una cosa nuova, era già stata discussa pensate dall'assemblea costituente, che aveva individuato un bellissimo percorso che si potrebbe ripercorrere a tutt'oggi.

L'iniziale disposizione della Commissione dei 75 diceva "la Repubblica si riparte in Regioni e Comuni, le Province sono circoscrizioni amministrative di decentramento statale e regionale", ma poi nella formulazione tutto è stato messo come enti. C'è voluto il 2001, con la riforma del titolo 5 delle Province, per avere "la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato; i Comuni, le Province, le città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione". Le Province nascono in questo momento nel vero e pieno senso, la stessa modifica al titolo 5 portava "Roma è la capitale della Repubblica" - siamo nel 2001 -, "la Legge dello Stato disciplina il suo ordinamento".

Tremonti a dire il vero ha tentato un blitz di abolizione delle Province, ma è stato subito stoppato, e perché? Perché le Province hanno una pellaccia dura. A proposito di pellaccia dura, proviamo a pensare al disegno di legge straordinario dell'ex Ministro Calderoli nel 2009 per la soppressione degli enti inutili, denominati dallo stesso enti dannosi, consorzi di bonifica, bacini imbriferi, comunità montane, difensori civici, tribunali delle acque e enti parco. Ebbene nella sua relazione, l'allora Ministro Calderoli ha scritto che gli enti inutili in questo Paese, comprese secondo me le Province, sono circa 34 mila.

Fatta la Legge, trovato l'inganno. Gli enti pubblici non economici hanno subito ottenuto di potere presentare un piano di riordino per evitare di essere aboliti e a tutt'oggi non l'hanno presentato e non sono stati aboliti. Alla fine dei conti, dopo aspre battaglie, sono stati eliminati con questa Legge 9 enti inutili su 34 mila individuati.



Torniamo alle province, fate un giro in Internet e guardate le deliberazioni assunte dalle Province, io le ho guardate, dei Comuni e delle Regioni. Nei Comuni e nelle Regioni non si trovano queste pacchianate straordinarie che si trovano nelle Province, non so: Provincia di Bari spendono 300 mila Euro con una deliberazione ecc. ecc. per comprare cosa? Per comprare un elicottero per individuare i clandestini. Comprano un elicottero, il più rumoroso che c'è sulla faccia della terra, per 300 mila Euro e con 40 minuti di autonomia! Questa è una, andiamo a Napoli, bellissima a Napoli: a Napoli danno a una casa editrice 15 mila Euro per la pubblicazione dell'annuario dei giornalisti... ma perché i giornalisti non hanno i soldi?! Il Comune di Napoli dà 15 mila Euro, e perché? Per la ricerca e l'impaginazione, robe da matti! Lasciamo stare Padova che spende 34 mila Euro per mettere la Provincia a colori, uno stemma, e veniamo anche alla nostra Provincia, che in fin dei conti non è che scherzi, del resto questo elenco di deliberazioni su buffet e feste ecc. è una roba eccezionale da leggere, del resto anche il Sindaco ha rimarcato bene o male che qualcuno era addetto ai banchetti! Una roba che mi ha sorpreso, che è bellissima, mi fa ridere perché sono dannunziano e quindi penso al cervo, allora abbiamo stanziato 60 mila Euro per portare gli studenti in Consiglio Comunale ad ascoltare il bramito del cervo e 29 mila Euro per le anguille! Detto questo, e non è che Treviso sia la peggio, perché basta guardare Reggio Calabria che è una cosa eccezionale, comunque secondo me va ridisegnata l'intera struttura dello Stato e dico di più: va rifondato lo Stato e va rifondata la società che lo Stato governa e dallo stesso è governata. Penso che questo passi attraverso una legge vera, una legge anticorruzione, perché lo Stato è pieno di gente corrotta. Questa è una cosa un po' pessimistica, finiamo in ottimismo. Ho pescato dal nostro quasi poeta Carlo Piasentin una gustosa poesia sulla Provincia.

#### **Letture della poesia in dialetto**

##### **ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Costantini, prego.

##### **COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Questo documento ha due facce contraddittorie, nella prima parte dice "noi siamo contrari al decreto del Governo che istituisce le nuove Province per le seguenti ragioni, noi siamo per il mantenimento di queste Province che sono meravigliose per queste ragioni" e nello specifico in questa seconda parte dice "le Province vengono ripensate, ristrutturare, razionalizzate e si tolgono gli enti intermedi che sono i consorzi Asco Piave", qua così c'è scritto. Se non l'avete visto mi spiace, ma è scritto così!

La situazione è così, se tu dici "io sono contraria al Decreto Monti, a cui sono contrarie anche le Province", perché - lo ridico, mi sa che qua non si è capito, ma era abbastanza facile non capire - il Decreto Monti dice "non aboliamo le Province, le sostituiamo con un altro ente di pari territorio, meno numeri di persone, elette non dai cittadini, ma dai consiglieri comunali che vanno a Treviso una domenica, eleggono al loro interno!, e attenzione che non ci sia troppa democrazia così risparmiamo sulle elezioni! Noi consiglieri comunali siamo gli eletti che sceglieranno tra noi chi va a fare la Provincia, e cosa fa? Boh, coordinamento.

Naturalmente restano i Consorzi, perché lo scrivono dopo, non subito perché lo scrivono dopo, perché qualcuno ha protestato e quindi il buon Monti ha detto "per l'amor del cielo signore, questi centri di potere dove si mettono i parenti, i segretari di partito, che vengono nominati dai partiti", e parlo dell'Asco Piave ma non solo dell'Asco Piave, a titolo d'esempio perché non conosco l'Asco Piave, sto parlando dei vari consorzi, quelli li teniamo perché altrimenti i partiti dove mettono i loro segretari, dove mettono i loro rappresentanti? Pagati - leggevo - 50 mila Euro all'anno... ah però! Ne avevamo seduti anche qua qualcuno, fino alla precedente tornata, non sapevo che fossero così ben retribuiti.

Due punti: interveniamo contro il Decreto del Governo e d'altra parte teniamo le Province. Il bello è che sono d'accordo con una parte, ma non sono d'accordo con l'altra, perché sono d'accordo nell'abolire il Decreto Monti, che ritengo sia riuscito nella difficilissima impresa di rendere peggiore la situazione che è già brutta. La situazione è brutta, le Province non si capisce bene se devono restare o no, però il Decreto Monti la rende ancora peggio, perché sottrae la scelta ai cittadini, sottrae al controllo democratico, sottrae al dovere di rispondere a chi ti ha eletto. Sarà, perché questo è il Decreto Monti, non è che ce lo inventiamo, se noi decidiamo, non siamo noi grazie a Dio che lo decidiamo, ma se uno dice e pensa nella sua libertà di pensiero "voglio togliere le Province, faccio una bella figura", non è che le tolga, ma approva questa sera il Decreto Monti, che sia chiaro! È una questione di chiarezza, perché altrimenti stiamo parlando di cose che non sappiamo cosa votiamo.

Questo è il ragionamento e peraltro la proposta del progetto Monti è così articolata che sta cambiando, perché è abitudine di questo Governo fare proposte rigorosissime e rapidissime perché non c'è mai tempo, poi andare avanti mesi per cambiare, per cui non si capisce niente... si parlava prima di bilancio, non si capisce niente dell'IMU, non si capisce niente di niente, ma non importa. Comunque se la scelta, la

valutazione più che la scelta, perché non scegliamo un bel niente questa sera, ma la valutazione di abolire le province vuol dire che si accettano le Province di Monti, punto. E siamo d'accordo su ciò? Io personalmente la Provincia di Monti la ritengo peggiore della Provincia che c'è, perché non è democratica, perché sarà di nomina dei partiti, perché mi sono stufata di vedere i partiti che collocano i loro uomini tutti. Le vicende ultime che hanno riempito i giornali, prima gli scontri all'interno dell'ex maggioranza, poi con anche l'opposizione, dimostrano questo e io questo non lo voglio. D'altra parte non sono assolutamente d'accordo nel votare a scatola chiusa e nel dire "voglio la Provincia": no, perché è vero quello che dice Valenti, è vero che ci sono sprechi, è vero che ci sono dei megalomani che sprecano denaro pubblico, allora vorrei - non posso dire "voglio" - una ricerca, una verifica, uno studio che mi dica "possono servire a questo". Aboliamo i consorzi, le agenzie, le società e vediamo se serve, se non serve meglio, se non serve lasciamo i Comuni e le Province.

Per cui mi astengo.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Costa, prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Volevo solamente chiudere, alcune cose sono state dette dalla consigliera Costantini e anche dall'altro che ha preceduto. Effettivamente qui si va a dire, con questo documento si va a riaffermare la propria sopravvivenza, a difendere la propria esistenza, dicendo "l'eliminazione di tutti gli enti intermedi strumentali" e sono già stati elencati, è chiaro il principio mors tua vita mea!

Quando si parla purtroppo di "riordino delle amministrazioni periferiche dello Stato legato al riordino delle Province", quasi quasi è per dire "prima di sopprimermi o parlare di soppressione nei miei confronti, pensa a riorganizzarti tu Stato". Se continuiamo così, non solo continuiamo a perdere servizi, ma anche Treviso perderà servizi.

Credo che il consigliere Valenti mi ha tolto il campo su alcune riflessioni, ci sarebbero meno garanzie democratiche ecc., ci tolgono nuovamente la libertà. Mi fermo sulla frase "verrebbero garantite meno opportunità a chi è più debole", ma chi è debole e ha bisogno e ha necessità di vivere va dal Sindaco, non va dal Presidente della Provincia! Immagino l'amarrezza del nostro Sindaco, quando non riesce purtroppo a dare risposte a gente che chiede di lavorare, a gente che chiede di essere aiutata. Capisco la sua difficoltà e anche il suo dramma, il dramma di chi chiede.

Il più debole va verso l'autorità che gli è più vicino, va dal parroco se abita attaccato alla Parrocchia, non certo va

a Treviso! Queste sono castronerie che gridano vendetta, poi "diminuirebbe l'identità locale fatta di storia e cultura" lasciamo perdere! "Le istituzioni si allontanerebbero dai cittadini": certo se noi eliminiamo i Comuni, se andiamo a sopprimere questa realtà, non certo le Province! Forse sarebbero più contenti.

Anche qua come si fa a dire "il Consiglio Provinciale chiede alle Organizzazioni Sindacali di mobilitarsi contro l'abolizione o lo svuotamento delle Province per tutelare le persone che ci lavorano", ma le persone andranno trasferite negli enti che subentreranno, dove saranno chiamate a svolgere quelle funzioni. Ovviamente è ben difficile votare, e non ho ancora capito cosa andremo a votare, a favore di chi ci aumenta, chi ci fa pagare portando al massimo la percentuale, il premio per l'assicurazione auto, che corrisponde per la nostra Provincia a 38 milioni, soprattutto anche a chi aumenta la tassa per il trasferimento delle auto per l'iscrizione al Pra, a chi spende 80 milioni per una sede, a chi è maestro, magister in inaugurazioni, rinfreschi e varie, è ben difficile approvare un documento dove si parla di razionalizzazione e con il quale si mira all'autoconservazione.

Il voto non potrà che essere ampiamente negativo, con voto anche negativo a chi ha scritto parecchie castronerie, ma dal punto di vista proprio tecnico professionale, per cui anche frasi offensive per chi lavora nelle province. Questa è un'offesa che viene fatta non solo da chi l'ha scritto, ma anche da chi approva queste cavolate!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al consigliere De Bastiani Alessandro.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Sarò veloce, perché il punto successivo mi sembra molto più interessante.

Ricordo anch'io che quando furono costituite le Regioni, mi sembra che uno degli obiettivi era l'abolizione delle Province, veniva data una maggiore autonomia alle Regioni e dovevano essere abolite le Province o ridimensionate. Ricordo benissimo quando la Lega Nord diceva che le Province erano dei carrozzoni inutili, sarebbe interessante che qualcuno ci illustrasse il percorso che ha compiuto per arrivare sull'opinione della sponda opposta.

È già stato detto tutto quanto, quindi non mi dilungo, voglio fare una domanda tecnica al Presidente. Chi è che presenta questa proposta di ordine del giorno? Perché, se è com'è scritto nel programma, è proposto dall'Unione Province d'Italia e, se noi andiamo a vedere il regolamento, l'Unione Province d'Italia o qualsiasi altro ente non può, secondo il nostro regolamento, proporre proposte di ordine del giorno,

tant'è vero che quella successiva fatta dal consigliere Adriano Botteon è la proposta del consigliere Adriano Botteon, perché il nostro regolamento art. 25 dice "è ammessa la presentazione da parte del Sindaco e di ciascun consigliere".

L'Unione provinciale non può fare la proposta e, se la proposta è del Sindaco, almeno per piacere, per decenza e per rispetto, faccia la fatica di riscriverla cointestandola sulla sua carta da lettere, firmandola ecc., almeno quel minimo di fatica. Secondo me così non è ammissibile, l'Unione province non può proporre un ordine del giorno.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Ha ragione lei...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No, nel senso che questo è un ordine del giorno proposto sicuramente dalle Province, fatto proprio dalla Provincia di Treviso che chiede al Comune di fare proprio questo documento. Il Sindaco l'ha portato, perché l'ordine del giorno è suo, l'ha esposto lui...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No, l'ordine del giorno da sottoporre...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sto parlando della proposta dell'ordine del giorno delle Province, è stata presentata dal Sindaco...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

L'ha presentata e l'ha portata...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Bravo, voi dovete tenere in considerazione che il punto n. 11 è stato presentato dal Sindaco ed è a verbale, l'ho detto io adesso, è a verbale che è del Sindaco, punto!  
Dichiarazioni di voto le abbiamo fatte...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sì, consigliere Valenti, perché ha chiesto l'intervento?

**VALENTI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Forza Vittorio:**

Per dichiarazione di voto. Volevo fugare un dubbio, perché ho sentito Adriana che pensava che io fossi d'accordo con il progetto Monti magari: assolutamente no! Io sono per l'abolizione totale delle Province, non per un surrogato com'è quello di Monti, e per una diversa ristrutturazione dello Stato, come avevano previsto del resto i padri costituenti nel 51, nel 46.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Trubian, prego.

**TRUBIAN STEFANO - Consigliere Gruppo Vittorio Nuova:**

Cerco di distinguermi dagli altri, nel senso che Vittorio Nuova come civica, non compete a una civica valutazioni di ordine politico che mi pare si siano inserite in questo contesto.

Faccio solo una semplice riflessione, che è quella che mi viene davvero spontanea. Abbiamo premiato questa sera a ragione un giovane ventenne che non ha fatto null'altro, se non il suo dovere, evidenziando tuttavia che l'ha fatto mettendo a repentaglio sé stesso e con alto senso civico. Con lo stesso senso civico, penso che noi ci dovremmo atteggiare e avere la forza anche di cambiare quando gli interessi personali non collimano.

In questo senso, avere la forza di dire che ci sono enti che vanno profondamente riformati sia un gesto di onestà. Non trovo condivisibile né il modo con cui l'ha fatto il Governo Monti, se posso personalmente evidenziare questo aspetto, e non trovo parimenti condivisibile neanche l'arroccarsi nelle Province a tutti i costi nel volersi autoconservare. Per questo il voto sarà di astensione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere De Bastiani Giorgio, prego.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Vorrei che venisse verbalizzato anche il discorso che questa proposta di ordine del giorno il Presidente del Consiglio Comunale la mette in votazione contro il regolamento, l'art. 25 mi dicono del regolamento del Consiglio Comunale. È una votazione che a tutti gli effetti è nulla.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Altri interventi, consiglieri? Consigliere prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Voglio sapere il parere tecnico del Segretario Generale...

(intervento senza microfono)

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

E' stanco?!...

(intervento senza microfono)

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Lei è pagato, ci dica!

(interventi senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Il dibattito è stato chiuso, la risposta al Sindaco in merito.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Vorrei ricordare che la Regione Veneto nasce nel 1972, le Province ha fatto un'ampia esposizione il consigliere Valenti. Tengo a precisare di essere stato, come la collega Costantini, in Consiglio Regionale e credetemi che, se togliamo le Province a tutti gli effetti, perché comunque il Governo Monti lascia le Province perché l'eliminazione delle Province vuol dire cambiare la Costituzione, tengo a precisare che daremo un potere enorme ai consiglieri regionali perché la Provincia verrà sostituita con dei soliti dirigenti della Regione, ai quali dovremo anche per la variante urbanistica andare da loro.

Ma se con loro non si riuscisse a trovare delle soluzioni, dovremmo andare come ai vecchi tempi nelle varianti urbanistiche in Regione Veneto, quando c'era il consigliere Posocco che è stato uno dei massimi dirigenti della Regione Veneto per quanto riguarda l'urbanistica, ha firmato circa 500 Piani Regolatori Generali perché erano nelle sue funzioni, ma se tu non trovi l'accordo a livello provinciale con il dirigente, devi rivolgerti alla Regione. Daremo un potere enorme ai consiglieri regionali, che si permetterebbero di potere usare tutte le strumentazioni della Provincia per un tornaconto personale, perché come ben sapete in Regione si va con le preferenze.

Attenzione su queste normative, perché queste normative in Regione ci vanno i leghisti, ci va la Sinistra, ci va il PD, ci vanno tutti con lo stesso sistema. E ho visto passare in Regione non certo progettualità, ma marchette per un tornaconto di voti personali, quindi attenzione! Per questo io dico la Provincia di Treviso, le Province di Treviso devono essere sicuramente ridimensionate, devono avere altre funzioni, devono avere comunque un ruolo di collegamento tra

la Provincia e la Regione e i Comuni naturalmente, anche perché se effettivamente ci fosse stata quella famosa fase del federalismo, in cui la Regione Veneto legifera e le Province e i Comuni amministrano, le cose sarebbero andate certamente diversamente.

Per questo noi proponiamo questo ordine del giorno, che poi è materia di dibattito nazionale, ma ricordo che nelle commissioni parlamentari sia il PD sia la Sinistra sia il centro-destra, tutti hanno difeso le Province.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Pongo in votazione la proposta n. 11 dell'ordine del giorno: "Proposta di ordine del giorno proposto dall'Unione Province d'Italia "No all'Italia senza le Province".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

- escono i consiglieri Sabadin e Campodall'Orto -  
(presenti n. 19)

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	9	(Antiga, Casagrande, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Scottà)
- CONTRARI	6	(Botteon, Costa, De Bastiani Giorgio, De Nardi, Tonon, Valenti)
- ASTENUTI	4	(Costantini, De Bastiani Alessandro, Saltini, Trubian)

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 6 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 12: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE ADRIANO BOTTEON RIGUARDANTE IL FUTURO DELLA TRATTA FERROVIARIA VITTORIO VENETO-CONEGLIANO.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego Consigliere.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Leggo questo ordine del giorno anche con un po' di emozione, perché ritengo il punto molto importante. Mi dispiace che sia trattato all'1,26 di notte, era molto semplice come fare: bastava fare un Consiglio Comunale un mese fa, visto che l'ordine del giorno è arrivato il 18 gennaio, quindi c'era tutto il tempo per farlo un po' prima, bastava fare due Consigli Comunali, farne uno a metà febbraio.



**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Mi permetto di entrare in merito alla faccenda. I Consigli Comunali - mi creda, consigliere - ho visto anche altri Consigli Comunali e trovo meno adatti a un comune Consigli Comunali che si esprimono su un ordine del giorno, su una mozione, o addirittura ci sono quelli che fanno 3 punti al massimo, quindi il convocare più Consigli Comunali non vuol dire qualità di amministrazione, secondo me sono spese, ma li possiamo comunque condividere, perché se lei crede, a ogni interpellanza io convoco un Consiglio Comunale sempre! Non lo trovo adatto ad una Amministrazione che comunque ha assicurato il funzionamento, non è perché ritardiamo di 10 giorni o 15 giorni un Consiglio Comunale che venga meno altro, perché se c'è qualcosa che deve essere fatto in maniera perentoria e veloce c'è la possibilità di farlo. Cortesemente, i Consigli Comunali li abbiamo fatti perché erano da fare in questi momenti. Se un collegio dei capigruppo mi dice "ci riuniamo ogni mese anche a non fare nulla, ma a parlare tra di noi", lo possiamo anche fare. Credo che amministrare sia cosa diversa. Prego consigliere..

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La mia domanda è che avrei piacere, non è perché il Consiglio Comunale non lo facciamo da 2 o 3 mesi che sia venuta meno l'attività di questo Comune..

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Il Consiglio Comunale si muove in maniera propedeutica anche all'Amministrazione Comunale, deve assicurare - o mi sbaglio?! - il funzionamento di questa Amministrazione Comunale in maniera corretta. Prego consigliere Botteon.

(interventi senza microfono)

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Scusate! Vorrei un attimo di silenzio, grazie..

(interventi senza microfono)

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Basta!

(interventi senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sì, i vigili sono qua gratis e tutti gli amministratori sono gratis per lei, non si preoccupi! I vigili questa sera notano ferie...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No, ma nota ferie!...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Cerchi di lasciare stare! Prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Non volevo sollevare questa polemica...

(intervento senza microfono)

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico**

Lei ha dato il suo punto di vista, il mio punto di vista...

(interventi senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Vada cortesemente a esporre il punto, consigliere Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, un secondo di commento. Ci sono vari punti di vista, secondo me c'è una via di mezzo che è quella che seguono la maggior parte dei Comuni, cioè 7 o 8 punti si fa un Consiglio Comunale. Comunque dipende, scusi se le ho dato il mio punto di vista, lei ha il suo. Dò lettura.

"Convocazione del Consiglio Comunale sul futuro della tratta ferroviaria Vittorio Veneto-Conegliano.

Premesso che l'art. 44 del nostro regolamento del Consiglio Comunale prevede l'esistenza e le modalità di convocazione di sedute aperte del Consiglio Comunale, anche fuori dalla propria sede, per rilevanti motivi di interesse della comunità; a tali sedute straordinarie possono essere invitati organismi esterni al Consiglio Comunale stesso, con facoltà di intervento, interessate al tema da discutere;

Considerato che nella tratta ferroviaria Vittorio Veneto-Conegliano il numero di disagi e disservizi ha registrato un continuo aumento nel corso degli ultimi anni - qui si può correggere, mettere Conegliano - Ponte nelle Alpi visto che parliamo di tutta la tratta -; tali disservizi hanno spaziato in varietà: soppressione di treni senza alcun avviso o informazione alternativa, conoscenza autocorsa sostitutiva, situazioni probabilmente configurabili come interruzione di servizio pubblico, sistematico ritardo di molti convogli, in

particolare di quelli molto frequentati dai pendolari, presenza di numerosi episodi di mancato funzionamento dei passaggi a livello, con casi limite - che ho verificato di persona - in cui il personale delle Ferrovie dello Stato si è visto costretto a scendere a ogni passaggio e fermare manualmente il traffico, con conseguente tempo di percorrenza sulla tratta Vittorio Veneto- Conegliano superiore all'ora, frequente inadeguatezza dei convogli su corse molto frequentate, con numero di carrozze estremamente limitato e conseguente affollamento al limite dello schiacciamento - anche questo l'ho verificato di persona - dei passeggeri; Rilevato che il numero di corse tra Vittorio Veneto e Conegliano lascia scoperte senza giustificazioni intere fasce orarie, comprese alcune fasce scolastiche a altissima frequentazione - se dovete andare a Conegliano alle 8 a scuola, in treno non ci arrivate, dovete partire alle 6,58 e stare un'ora fermi -; nelle stesse fasce orarie scoperte vi sono diverse corse di autobus della Società La Marca, il cui costo di corsa è di 2,80 Euro, contro 2,15 Euro del biglietto ferroviario, ovvero il 30% in più a carico dei viaggiatori; nell'ultimo orario invernale 2011/2012 - non sapevo che il Consiglio Comunale sarebbe avvenuto in primavera! Chiedo scusa per la battuta - sono state soppresse le corse integrate, unica garanzia di rientro agli utenti anche in caso di disservizio - quindi non esistono più le corse integrate, l'unica integrazione che c'era tra la gomma e la rotaia -; il Comune ha manifestato in più occasioni, a partire dal mese di maggio 2009, l'intenzione di prendere in comodato gratuito i locali delle stazioni - adesso mi sembra che ci sia una novità - azione meritevole, che però risulterebbe inutile qualora l'offerta ferroviaria non venisse rafforzata - con l'attuale offerta ferroviaria prendere le stazioni è un costo effettivamente, però se aumenta il servizio, allora il discorso cambia -; Evidenziato che il perdurare dei disservizi non può che accentuare il senso di sfiducia verso l'utilizzo del treno quale scelta di mezzo di trasporto; Sottolineato che in un contesto di qualità dell'aria molto scadente, come emerge dai dati provinciali dell'Arpa, l'uso del treno in quanto mezzo di trasporto a minore emissione di Co2 e altri inquinamenti atmosferici dovrebbe essere incentivato in ogni modo dalle pubbliche amministrazioni; il servizio ferroviario rimane una delle poche funzioni urbane qualificanti rimaste a Vittorio Veneto - Vittorio Veneto è una città sì abbiamo due stazioni, abbiamo il treno una delle poche funzioni urbane qualificanti rimaste a Vittorio Veneto -; la Regione Veneto tramite l'assessore alla mobilità Chisso si è pubblicamente detta favorevole a un pubblico confronto sul tema, quindi c'è la disponibilità della Regione sul tema in un Consiglio Comunale vittoriese;

Viste le premesse, il Consiglio Comunale delibera:

- di chiedere al Presidente del Consiglio Comunale di convocare, entro - qui ho lasciato in bianco per decidere insieme, pensavo 3 mesi perché sono parecchi gli enti da convocare, è un tempo abbastanza ampio, però penso sufficiente - dalla data odierna, una seduta aperta del Consiglio Comunale, avente come unico ordine del giorno il futuro della tratta ferroviaria Conegliano-Vittorio Veneto, in modo da evidenziare insieme a tutti gli enti contraenti le misure necessarie per la riqualificazione e il rilancio della tratta ferroviaria;
- di convocare per la seduta aperta del Consiglio Comunale descritta al punto A tutti gli enti e associazioni interessate all'argomento, quali Regione Veneto, Provincia di Treviso, Comuni di Conegliano, Ponte nelle Alpi, Belluno - Farra d'Alpago manca, quindi sarebbe da integrare con Farra d'Alpago -, Ferrovie dello Stato Rfi, associazioni sindacali e dei consumatori, Società La Marca, Atm - perché si punta anche all'integrazione e anche qui metterei la Dolomiti Bus se possibile da invitare...

(intervento senza microfono)

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

- Atvo adesso sì, quando l'ho fatta ancora non c'era -;
- di scegliere quale sede della seduta aperta del Consiglio Comunale descritto al punto A un luogo sufficientemente capiente - quale qui lo possiamo decidere insieme, io pensavo principalmente alla sala dell'area Fenderl, che è anche vicino prossima alla stazione, altrimenti si può scegliere il Dante, però quella è gestita dal Comune e ci viene anche gratuitamente, quindi potrebbe essere il luogo indicato - in modo da garantire la più ampia partecipazione alla cittadinanza."

Questo è il testo dell'ordine del giorno. Mi sono chiesto più volte cosa posso fare da consigliere comunale e questa è un'idea: cercare di convocare tutte le parti e discutere, in modo da sensibilizzare e da fare qualche proposta in tale sede utile. Nel fratto è nato un gruppo che è apartitico, non è legato a nessun partito in particolare trasversale, che cerca di portare avanti il discorso del potenziamento del

servizio ferroviario. Ne è nata una petizione e se mi dà ancora un minuto la leggo perché è molto breve.

"Petizione popolare per il potenziamento del servizio ferroviario sulla tratta Conegliano-Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi-Calalzo. Noi sottoscritti riteniamo che la tratta ferroviaria Conegliano-Calalzo sia stata, nel corso degli ultimi anni, protagonista di una serie di disservizi importanti e continuativi, che hanno causato una generale disaffezione verso l'utilizzo del treno quale mezzo di trasporto. Consideriamo il servizio ferroviario strategico e fondamentale per il rilancio di turismo, economia e altri servizi nella nostra area.

Chiediamo pertanto che siano intraprese tutte le azioni possibili, tra cui questa, per il potenziamento del servizio ferroviario sulla suddetta tratta."

È nata un mese fa, in un mese senza troppa fatica sono state raccolte 1548 firme, che sono tutte qui in questo momento, quindi facendo leva anche su queste, chiedo a questo Consiglio Comunale di cercare di fare queste iniziative, portare avanti e votare questa iniziativa, perché penso che mettere tutti gli enti contraenti faccia a faccia e fare capire quanto la Città tenga alla sua linea ferroviaria e al fatto che il servizio venga potenziato sia sicuramente un modo utile per affrontare la questione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La parola al consigliere De Bastiani Giorgio.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Volevo aggiungere a questa proposta di ordine del giorno che in quella sede si potrebbe anche discutere della situazione metropolitana di superficie, perché questo è un altro problema direttamente collegabile a quello ferroviario, che penso sia importantissimo anche per il futuro della nostra Città, sotto tutti gli aspetti, non ultimo anche di un potenziale sviluppo turistico della Città.

Se non abbiamo la ferrovia, non abbiamo l'alternativa della metropolitana di superficie, non abbiamo nessun mezzo che unisce il mondo a Vittorio Veneto, non so, per assurdo - sono provocatorio - al limite, se ci eliminano la ferrovia, facciamo una pista ciclabile sulla ferrovia! Sono provocatorio, ma dobbiamo trovare un sistema per unire Vittorio Veneto al mondo e questo lo dico perché io penso che l'Amministrazione Comunale lo sappia bene e anche il dott. Traina lo sappia bene, perché era presente a quella seduta in cui la Regione ha deciso di fare slittare Vittorio Veneto dal terzo al quarto stralcio - parlo della metropolitana di superficie - e mi risulta che purtroppo, non so per quale motivo, non c'è mai stato detto, l'Amministrazione Comunale

non abbia fatto nulla per evitare questo slittamento. Probabilmente io spero perché nel cassetto abbia dei progetti alternativi.

Questo ordine del giorno cade a fagiolo perché, unendo le forze, perché è solo unendo le forze che si raggiungono obiettivi anche ambiziosi di tutti quanti sono interessati dal tratto Conegliano fino a Calalzo, io penso che fare una seduta pubblica così aperta e con uno spirito costruttivo penso che possa portare a dei risultati.

Nel mio piccolo, ho già dato a livello personale 350 firme raccolte e questa sera voglio consegnarne altre 420, che vi consegno dopo, per cui penso che chiunque si attivi un attimo sia in grado, su una tematica così di sensibilità nella popolazione, di raccogliere delle adesioni che penso anche le autorità sovracomunali, di fronte a una raccolta di 2, 3 o 4 mila firme, non risulti indifferente e aderisca in maniera positiva a un'eventuale seduta aperta su questa tematica.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra:**

Il discorso della ferrovia è effettivamente vero, è un discorso sentitissimo e chi fa parte del Comitato, e siamo tutti a titolo assolutamente personale, raccoglie con grande facilità, c'è una grande sensibilità su questa problematica e non solo da parte di chi usa la ferrovia, ma anche da parte delle persone che ne sentono l'importanza.

Per integrare, ci aggiungerei - perché penso sia importante - la Provincia di Belluno, perché se facciamo la Provincia di Treviso bisogna che ci sia anche la Provincia di Belluno, perché bisogna ragionare sull'asse che va su, perché è chiaro che se Vittorio Veneto diventa cerniera, deve diventare cerniera tra la montagna e la pianura e deve diventare la ferrovia, insieme all'autostrada fin dove arriva, l'asse che penetra verso nord, perché il Veneto ha linee di trasporto merci e trasporto passeggeri in orizzontale, ma non ha la penetrazione verso nord.

Per cui bisognerebbe anche riaffrontare, riporre politicamente, perché se non lo riponiamo non andrà mai avanti e già è difficile, il prolungamento della tratta ferroviaria fino a Dobbiaco, perché da là si entra nel cuore di. E quindi Venezia si collega con il suo retroterra, poi dentro all'Europa e in mezzo ci siamo noi.

Diventa un ragionamento strategico verso nord, perché il Veneto con la rivoluzione geopolitica che ha aperto verso est, il Veneto si è aperto verso est, ma verso nord no, quindi diventa importante un ragionamento di questo tipo. Cerchiamo di dare anche, oltre alle puntualissime osservazioni relative al funzionamento della ferrovia che è importantissimo, oltre al discorso della metropolitana di superficie, diamo anche questa visuale di ampio respiro, almeno poniamola, perché se non lo facciamo noi, con la

collaborazione magari e l'aiuto di Belluno, che anche lui è là che deve decidere come riesce a collegarsi al resto dell'Europa e al resto dell'Italia, se non lo poniamo noi non lo pone nessuno, perché veramente Vittorio Veneto, ragionandoci un po', potrebbe riacquisire un ruolo, una posizione strategica.

Altro punto che c'è scritto, come tema del dibattito c'è l'integrazione ferro-gomma. Abbiamo perso l'Atm, voi l'avete persa, noi no, noi abbiamo fatto il possibile per non perderla, comunque adesso non so a che punto sia questa mirabolante nuova azienda di trasporto, non so come funziona, penso che il primo effetto sia quello di avere perso l'autobus che funziona di domenica e, se il buon giorno si vede dal mattino, non sarà un buongiorno! Chiudo la parentesi.

Comunque porre in quella sede la questione integrazione ferro-gomma è fondamentale, perché bisogna evitare i doppioni, bisogna fare in modo che, se si fa una corsa di un tipo, non ci sia una corsa dell'altro e che si possa arrivare a Vittorio Veneto fino a un'ora decente, perché altrimenti veramente Vittorio Veneto dopo una certa ora, tra Vittorio Veneto e Conegliano e soprattutto tra Conegliano e Vittorio Veneto dopo una certa ora c'è il coprifuoco! Chi vuole arrivare con i mezzi pubblici, dopo le 9 meno un quarto non si arriva più, perché le corriere non ci sono più, i treni non ci sono più.

Diventa importante anche se veramente vogliamo ragionare non solo di migliore vivibilità, ma anche se vogliamo ragionare seriamente sul turismo non possiamo lasciare perdere questa occasione, comunque dare una dimensione. Concordo con Giorgio De Bastiani su queste cose, c'è una dimensione anche un po' più ampia, quindi fare, prepararci, mettere alcuni punti, basta.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere De Bastiani Alessandro, prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Anch'io credo che questa proposta di ordine del giorno sia utile per affrontare il problema e per cercare di convogliare le forze, le potenzialità verso l'obiettivo della metropolitana di superficie, che mi rendo conto può sembrare un obiettivo utopico, però in realtà non lo è più di tanto. Sono tempi duri, però è anche vero che questo Governo ha rimesso, ha rifinanziato mi sembra sull'ordine di 100 milioni per le metropolitane di superficie del Veneto, che erano stati tolti dal precedente Governo, quindi delle possibilità ci sono.

La mia impressione è che questa Amministrazione Comunale e anche quelle precedenti non ci abbiano mai creduto, che



abbiano sempre pensato che sia una cosa irraggiungibile e non percorribile, ma allora cosa avrebbero dovuto dire i vittoriesi che nel 1860 hanno costruito la Conegliano-Vittorio Veneto e la stazione a spese proprie, con un indebitamento pauroso che creò un grande dibattito tra chi era favorevole e chi era contrario? È stata fatta a spese dei cittadini di Vittorio Veneto.

Io credo che questo Consiglio Comunale dovrebbe impegnarsi come obiettivo, dopo per l'amor del cielo sarà tra 5, tra 10, tra 20 anni, però rendiamoci conto che è l'unico obiettivo percorribile e lì dobbiamo arrivare. Dobbiamo arrivare a un servizio metropolitano per mille motivi, che adesso non sto a elencare, e per fare questo bisogna tenere conto delle particolarità. Per esempio la metropolitana di superficie prevede l'abolizione di tutti i passaggi a livello: va bene, è difficile, però questa Amministrazione Comunale se vuole crederci un po', non può proporre invece adeguamenti dei passaggi a livello, ne facciamo uno, ma lavoriamo in quell'ottica.

Se io spendo adesso tra alcuni anni, e mi sembra che è stato dibattuto sul problema del passaggio a livello in zona industriale, altre amministrazioni che non sono quelle in prospettiva a lavoro finale, allora vuol dire o che non ci credo oppure che non si vuole fare.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego Sindaco.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Per quanto riguarda l'ordine del giorno che condividiamo, anche perché in una visita fatta - adesso non ricordo esattamente il mese - con l'assessore regionale Renato Chisso, abbiamo dibattuto il problema della stazione ferroviaria e soprattutto il traffico ferroviario nella tratta Conegliano-Calalzo.

Tengo a precisare che ho coinvolto personalmente il Sindaco di Calalzo, il collega De Carlo, e il Sindaco di Belluno Prade, i quali sono favorevoli alla nostra iniziativa di sostenere l'iniziativa, soprattutto la ferrovia, anche se mi è stato fatto presente che alcune tratte, alcuni treni sono relativamente vuoti, si parla di 5 o 6 persone nella tratta Vittorio Veneto- Conegliano, dati delle Ferrovie, però questo non vuol dire, essendo un servizio il servizio deve continuare. Tra l'altro è già stata una anticipazione dell'Assessore regionale, il quale ha detto che nel 2013 e quindi il prossimo anno ci sarà la sostituzione dei treni, con treni nuovissimi di nuova concezione, quindi questo credo potrà essere sicuramente di buon auspicio per il servizio, naturalmente tutto nel contesto anche del portare a casa in comodato d'uso a uso gratuito, da parte del Comune di



Vittorio Veneto, la stazione ferroviaria, perché il degrado regna sovrano, cercando di dare una nuova immagine di freschezza a questa che è una porta della Città.

Stiamo perfezionando adesso l'accordo con le Ferrovie dello Stato, io propongo di portare e ci faremo merito di portare in questa sede l'assessore regionale e un rappresentante delle Ferrovie dello Stato per capire e che vengano a spiegare esattamente quello che hanno detto a noi. Ci sono dei giornalisti tra il pubblico, credo di non avere detto, perché qualcuno di voi era presente quando Chisso è arrivato qua.

Ripeto noi quanto prima cercheremo di convocare Renato Chisso a spiegare qualcosa sulla tratta Vittorio Veneto, quantomeno Vittorio Veneto, Conegliano, Calalzo, Belluno, di questo servizio che per noi è molto molto importante. La cosa più importante è che ci siano treni che abbiano quantomeno la regolarità e soprattutto essere precisi nelle coincidenze, perché una volta persa la coincidenza successiva si perdono lavori, si perdono lezioni all'Università, si perdono tante cose, quindi questa è stata la mia preoccupazione. Nel prossimo, nei prossimi Consigli Comunali, cercheremo di convocare l'Assessore regionale.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Ringrazio il Sindaco per la disponibilità, anche se non ho capito se votate a favore di questo Consiglio Comunale straordinario sul tema ferroviario.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

I Consigli Comunali hanno dei costi, non vorrei essere come qualche collega che fa un Consiglio Comunale ogni 15 giorni.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

No, è uno unico straordinario...

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

No, straordinario no! Su un Consiglio Comunale portiamo come abbiamo portato ancora assessori, i quali verranno a spiegare esattamente le cose. Non serve fare un Consiglio Comunale straordinario, si fa un Consiglio Comunale dove al primo punto dell'ordine del giorno si mette questo, che è un punto molto importante e lo mettiamo al primo.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Va beh, non è la stessa cosa devo essere sincero, comunque è qualcosa ma non è la stessa cosa, perché...

(intervento senza microfono)

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Anche per me conta la funzionalità, sono d'accordo con lei, però il Consiglio Comunale straordinario permette di convocare anche altri enti, prima si parlava di integrazione con la gomma e a me piacerebbe molto avere qui La Marca, per esempio, presente. Il fatto di avere...

(intervento senza microfono)

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Secondo me non è diverso e le spiego perché, se mi lascia parlare.

In questo momento lei parlava di treni con 5 o 7 persone: è vero, succede ogni tanto, ma perché succede? Perché una persona non prende il treno se poi non ha il treno che torna indietro la sera, quindi per questo è fondamentale l'integrazione. Se una persona prende il treno e poi può tornare in corriera, cambia il discorso, il treno si popola. È fondamentale che ci sia un'integrazione, poi secondo me c'è uno squilibrio in questo momento verso la gomma che è clamoroso, perché ci sono 29 corriere al giorno che fanno Vittorio Veneto-Treviso, dove c'è una tratta ferroviaria, 29 e ci sono 7 o 8 treni: non ha senso una cosa del genere.

È fondamentale che ci sia un'integrazione, un'integrazione porta secondo me per sua natura un riequilibrio, però è fondamentale che non ci sia una concorrenza pubblico-pubblico, ma che si parli, si vada nella stessa direzione, quindi non so se come biglietto unico in qualche modo si proceda a un'integrazione in modo che si riequilibrino i due tipi di servizio.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Il trasporto pubblico avrà un taglio di finanziamenti molto elevato, quindi per forza di cose sia il trasporto su gomma sia il trasporto su rotaia dovrà essere integrato con biglietti, orari, coincidenze e soprattutto con un ammodernamento della tratta Calalzo-Conegliano, che sicuramente ha dei treni che sono in questo momento improponibili.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Ma perché non cerchiamo in questo momento di anticipare questa integrazione noi, siccome ne abbiamo bisogno? Questo è il senso della mia proposta.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Cerco di trovare un punto per andare avanti. Il Sindaco propone una convocazione di un Consiglio Comunale, dove al

primo punto per illustrare il servizio, le modalità di servizio e come intende proseguire in quel senso, l'Assessore regionale Renato Chisso, poi mi diceva di convocare un responsabile di Rete Ferroviaria Italiana, che poi magari andremo a individuare la persona, poi il Sindaco proponeva di invitare altre persone o limitatamente a questi due soggetti?

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Chiederei se possibile di portare una persona che può essere o la Provincia o La Marca, perché ripeto il discorso integrazione secondo me è importante.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Non voglio assolutamente interpretare quello che mi sembrava di avere capito dal Sindaco. Il Sindaco dice che le assemblee aperte le facciamo al di fuori del Consiglio Comunale, andiamo una sera in biblioteca, convochiamo il mondo intero e lì discutiamo dei problemi di Vittorio Veneto. In Consiglio Comunale riteneva di invitare persone competenti, che possono anche farci il punto della situazione e prendere degli impegni in questo senso.

Credo che questo sia lo spirito del Sindaco. Convocare tutti, anche associazioni sindacali e dei consumatori, magari lo vedeva un po' troppo largo, quindi quella è una cosa che si fa...

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Guardi questa l'ho inclusa perché ho letto un articolo sulla stampa dove si diceva che il Comune di Vittorio Veneto, insieme alla Regione e all'Associazione dei consumatori, stava affrontando l'argomento. L'ho letto sulla stampa, quindi per quello vuol dire che c'è già un rapporto e ho detto che se c'è già un rapporto non si possono escludere.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Ma allora non dobbiamo preoccuparci di quello, visto che lo stanno già facendo!

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Lo so, ma un conto è lasciare...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Se lo stanno già facendo, non è più un problema nostro. Però mi consenta, consigliere, lei dà un attimo di apertura al Sindaco, nel senso che il primo Consiglio Comunale ecc., oppure dice "no, io voglio che venga messa ai voti questa cosa, non voglio discutere", perché poi c'è un altro punto in questo scritto che magari mi ha fatto nota...

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Lascia che mi consulti un attimo con i miei colleghi?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Certo che sì, è doveroso.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Va bene, siccome vogliamo essere propositivi, e siamo stati propositivi perché il punto è partito da noi, ma vogliamo essere collaborativi - ecco la parola esatta - accettiamo la proposta del Sindaco, anche se c'è il rischio che diventi una cosa, che sia più difficile ottenere qualche risultato pratico, io insisterei se possibile sulla convocazione de La Marca o della Provincia: uno dei due secondo me è fondamentale. Se non volete pazienza, votiamo lo stesso, però potreste anche voi fare un piccolo passo verso noi e quindi, siccome lo richiediamo, mi sembra giusto che la trattativa...

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Allora io propongo di convocare, come ho detto, l'Assessore Chisso e un rappresentante delle Ferrovie. Sul trasporto pubblico locale, in cui La Marca che in questo momento si chiama Mom, perché è stata cambiata...

(intervento senza microfono)

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Comunque tra l'altro si interseca, come ha detto lei, con la Dolomiti Bus, sono tutte strutture che si devono autoregolare, proprio in virtù anche dei costi e dei minori introiti che hanno e soprattutto dei finanziamenti, quindi cerchiamo di trovare delle assicurazioni per quanto riguarda la ferrovia, fatte dai due soggetti che sono Renato Chisso assessore alla mobilità e naturalmente Rfi, che sono quelle che sul territorio poi gestiscono...

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Però vuol dire che non condivide la mia riflessione sul bisogno dell'integrazione.

(interventi senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Trubian, prego.

**TRUBIAN STEFANO - Consigliere Gruppo Vittorio Nuova:**

In una logica concertativa del testo della deliberazione, volevo un chiarimento perché l'avevo visto in spirito polemico: cosa intendeva per "il servizio ferroviario rimane una delle poche funzioni urbane qualificanti rimaste a Vittorio Veneto", cioè se si intende funzioni urbane in senso

di servizio pubblico, comprendo che possano essere poche; se le funzioni sono intese in senso lato, io interpreto quel "poche" come un aggettivo negativo rivolto a Vittorio Veneto e allora non la voto.

Se l'elemento è di polemica in questo senso, io non la condivido e permettetemelo; se invece è il concetto delle urbane cioè di servizi di trasporto, prendo atto che sono poche ma perché sono poche in generale.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Se vuole tolgo quel "poche" perché lo voti. Se io dovessi votare in base alle premesse ogni cosa che voi scrivete, non voterei nulla!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Allora la modifica, Cons. Botteon, il servizio rimane "poche", lei ha interesse di avere il voto del Consigliere? Sì, grazie.

(interventi senza microfono)

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Se basta questo per renderlo felice, va bene.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Io ho sentito "non la voto", Consiglieri...

(intervento senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No, invece noi la votiamo, forse lei non la vota!

**TRUBIAN STEFANO - Consigliere Gruppo Vittorio Nuova:**

Era un chiarimento sul contenuto, siccome non mi pare un elemento strumentale politico e non lo è.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Quindi delibera di "convocare", giusto?

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Entro anche meno di 3 mesi, visto che ci sono due persone da convocare.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Posso scrivere, invece che "nel primo", "in un prossimo Consiglio Comunale"? Perché bisogna capire anche le esigenze.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Nel prossimo Consiglio Comunale, quindi, verranno convocati.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Quindi "di convocare, in un prossimo Consiglio Comunale, al primo punto l'Assessore regionale Renato Chisso e unitamente un rappresentante delle Rfi per relazionare in merito al sopra citato punto." Va bene così, Consigliere?

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, non è quello che voleva essere all'inizio, ma va bene così.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie, quindi così come emendato possiamo porre in votazione il punto n. 12: "Proposta di ordine del giorno del consigliere Adriano Botteon riguardante il futuro della tratta ferroviaria Vittorio Veneto-Conegliano". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE - UNANIMITA'

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 7 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 13: NOMINA DI UN RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO NEL CONSIGLIO GENERALE DELLA COMUNITÀ MONTANA DELLE PREALPI TREVIGIANE A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE GIUSEPPE COSTA.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Invito la distribuzione. In riferimento al punto, il Cons. Giuseppe Costa ha dato le dimissioni, come tutti sapete, dalla Comunità Montana come componente rappresentante la minoranza. Lo statuto prevede che ci deve essere un componente che rappresenti la minoranza in quell'istituto.

*Il Consiglio Comunale procede alla votazione a scrutinio segreto.*

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

I votanti sono 19, bianche 11, 1 nulla, 1 Botteon, 1 De Bastiani Giorgio, 5 De Bastiani Alessandro, risulta eletto De Bastiani Alessandro.

Votiamo l'immediata eseguibilità per il consigliere, perché se viene convocato deve andare.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 8 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Un augurio di buon lavoro in Comunità Montana al consigliere De Bastiani Alessandro.

--- oOo ---

**PUNTO N. 14: COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI. NOMINA DI N. 1 COMPONENTE FINO AL 29.10.2012 IN SOSTITUZIONE DI MEMBRO CESSATO.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Invito la consegna.

*Il Consiglio Comunale procede alla votazione a scrutinio segreto.*

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

I votanti 19 e risultano 7 attribuite a De Carlo Micol, 12 a Nardin Fabrizio, risulta eletto Nardin Fabrizio. Anche in questo punto c'è richiesta l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 9 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consiglieri, abbiamo trattato tutti i punti all'ordine del giorno, vi ringrazio la vostra cortesia e pazienza, buonanotte a tutti.

- La seduta è chiusa alle ore 02.20 -

IL PRESIDENTE  
Antiga Ennio

IL SEGRETARIO GENERALE  
Traina Lorenzo

